



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 15 aprile 2019 - n. XI/1545

Valore d'impresa, imprese di valore: contributi per la valorizzazione dei musei, degli archivi storici e del patrimonio storico di impresa - criteri attuativi 2

Delibera Giunta regionale 15 aprile 2019 - n. XI/1564

Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» 9

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 18 aprile 2019 - n. 5673

Determinazioni relative all'avviso Dote Unica Lavoro - Terza fase 2019-2021 - POR FSE 2014 - 2020 - Attuazione della d.g.r n. 1533 del 15 aprile 2019 11

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 15 aprile 2019 - n. 5396

Programma P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) - Anno 2019: implementazione del programma, in attuazione dell'accordo in conferenza unificata 7 marzo 2019. Approvazione graduatoria candidature. 13

D.G. Autonomia e cultura

Decreto dirigente struttura 17 aprile 2019 - n. 5598

Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco - l.r. 25/2016 - Anni 2019 e 2020 17

Decreto dirigente struttura 17 aprile 2019 - n. 5599

Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti unesco, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 - Anno 2019 59

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

Decreto dirigente unità organizzativa 15 aprile 2019 - n. 5404

2014IT16RFOP012-POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - Asse 1: Azione I.1.B.1.3 Approvazione delle linee guida di attuazione e rendicontazione delle spese ammissibili relative al bando «AI2 - Aree interne innovazione - Call per la selezione di un progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione della strategia d'area interna alto lago di Como E valli del Lario» 106

Decreto dirigente struttura 12 aprile 2019 - n. 5264

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione I.1.B.1.3 Call Per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla d.g.r. X/5245/2016»; parziale rettifica limitatamente agli importi di contributo concesso ai due partner indicati nell'art. 5 dell'accordo sottoscritto per il progetto «Aurora - Sviluppo tecnologico per la produzione distribuita a livello globale di pannelli solari economici e ad alta efficienza» con capofila Energy Everywhere Italy s.r.l. (già One Sun Italy s.r.l.), il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. X/6817/2017 - ID 243643 - CUP E46D17000090009 132

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente struttura 17 aprile 2019 - n. 5576

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 10/2008, ad interventi di «Restocking di popolazioni di flora spontanea protetta» 135

Decreto dirigente unità organizzativa 18 aprile 2019 - n. 5683

Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di recupero ambientale «Landfill Mining» Della ex discarica di inerti sita in comune di Erba (CO) tra via Trieste e via Zappa - Proponente Rigamonti Francesco s.p.a.. RIF. SILVIA: VER 2053-RL 136

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 15 aprile 2019 - n. XI/1545
Valore d'impresa, imprese di valore: contributi per la valorizzazione dei musei, degli archivi storici e del patrimonio storico di impresa - criteri attuativi

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le leggi regionali:

- 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia;
- 24 settembre 2015, n. 26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0» e in particolare l'art. 1, comma 3 in base al quale Regione Lombardia promuove l'attrattività del territorio lombardo per favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e la valorizzazione congiunta delle attività artigianali storiche e di tradizione, produttive e di servizi;
- 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» e in particolare l'art. 16 in base al quale la Regione, ferme restando le prerogative di autonomia scientifica e gestionale dei singoli istituti, promuove e coordina lo sviluppo dei musei del suo territorio e favorisce la valorizzazione del patrimonio in essi conservato;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64, che prevede tra i risultati attesi la valorizzazione delle esperienze imprenditoriali di successo - Econ 14.1.46 e il sostegno agli istituti e luoghi della cultura della Lombardia, tramite strumenti normativi e finanziari ex l.r.25/16 - Econ. 0501.1 00.1;

Ritenuto in attuazione del richiamato Programma Regionale di Sviluppo di:

- riconoscere il valore storico delle imprese che rappresentano meglio il saper fare lombardo e che si distinguono per la capacità, il successo e l'emblematicità nel trovare soluzioni per ampliare il proprio business e nell'affrontare le nuove sfide e i nuovi paradigmi veicolati dall'economia globale;
- valorizzare le storie imprenditoriali di valore e le buone pratiche che hanno consentito una lunga attività ed esperienza imprenditoriale sul territorio;
- mettere in atto iniziative che riescono a sviluppare e a diffondere la cultura d'impresa attraverso la valorizzazione e la conservazione dello straordinario patrimonio industriale che le MPMI custodiscono;
- valorizzare il Made in Lombardy e la sua storia, le testimonianze dell'evoluzione socio-culturale e i progressi che i processi produttivi hanno conosciuto in ambito tecnologico e scientifico nel corso del tempo;
- incrementare la fruizione degli archivi storici, dei musei e del patrimonio storico aziendale;

Richiamate:

- la d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6790 «Determinazioni in merito all'adozione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo. Approvazione delle linee guida»;
- la d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767 «Approvazione dello schema dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. 19 dicembre 2018, n. XI/1094 «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo 2019-2023 - approvazione del programma d'azione 2019»;

Dato atto che l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale di cui alla richiamata d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767 all'art. 9 prevede che:

- Unioncamere Lombardia è di norma individuata come soggetto attuatore delle azioni in attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 27-ter della l.r. 34/1978;
- Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo mettono a disposizione del Soggetto Attuatore le risorse di propria competenza all'avvio del progetto o, per i bandi, al

momento della individuazione dei beneficiari. Nel caso in cui le azioni siano pluriennali le risorse verranno messe a disposizione in rate annuali;

Preso atto che la Segreteria Tecnica dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo nella seduta del 5 aprile 2019 ha approvato l'iniziativa «Valore di impresa, imprese di valore: contributi per la valorizzazione dei musei, degli archivi e del patrimonio di impresa» nell'ambito del Programma d'Azione 2019;

Stabilito:

- di riconoscere Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore della misura di cui all'allegato A, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013;
- di individuare quale Responsabile d'azione, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato 1 alla d.g.r. 767/XI del 12 novembre 2018, il direttore promozione e sviluppo del territorio pro-tempore di Unioncamere Lombardia che coincide con il Responsabile di procedimento;
- di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A una dotazione finanziaria pari € 320.000 a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.8348 del bilancio regionale 2020;
- di trasferire le risorse regionali relative alla dotazione finanziaria a Unioncamere Lombardia in due o più tranches ossia il 50% a gennaio 2020, un ulteriore 20% sulla base di aggiuntive necessità di cassa e il saldo decorso il termine per la presentazione delle rendicontazioni da parte dei beneficiari, al fine di quantificare il necessario trasferimento di risorse;
- di prevedere, ai sensi dell'art. 10 delle linee guida di cui alla citata d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6790 che Unioncamere Lombardia dovrà trasmettere:
 - una prima relazione intermedia sullo stato di avanzamento del bando entro sei mesi dalla data del provvedimento di concessione, con l'elenco delle eventuali somme erogate;
 - una seconda relazione intermedia sullo stato di avanzamento del bando, entro 15 giorni dal termine per la presentazione delle rendicontazioni da parte dei beneficiari, anche al fine di quantificare il necessario trasferimento di risorse regionali;
 - una relazione finale, entro il 20 novembre 2020, sullo stato conclusivo delle attività, contenente le somme effettivamente erogate in esito alla verifica delle rendicontazioni presentate dai beneficiari;

Valutato che i progetti che saranno presentati a valere sul bando attuativo dei criteri di cui al presente provvedimento potranno avere differente dimensione, localizzazione e bacino di utenza, e sarà pertanto necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile in base ai contenuti dei progetti;

Considerato che i progetti che saranno presentati a valere sul bando attuativo dei criteri di cui al presente provvedimento:

1. potrebbero avere rilevanza non economica o non incidere, nemmeno potenzialmente, sugli scambi degli Stati Membri, perché finalizzate a sostenere la fruizione e la partecipazione delle comunità locali e a favorire la promozione di territori svantaggiati sul versante dell'offerta culturale con una capacità di richiamare un'utenza esclusivamente di prossimità, stante la loro dimensione, portata e localizzazione e pertanto non rilevano ai sensi della normativa europea degli aiuti di stato;
2. potrebbero - per dimensione e portata degli eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione - presupporre anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e pertanto i relativi aiuti dovranno essere adottati e attuati nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

Ritenuto che per le imprese che presenteranno progetti da inquadrare come aiuti di stato ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- non sarà prevista la cumulabilità degli incentivi della misura di cui all'allegato A con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili;

Ritenuto che la concessione dei contributi non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che le imprese che presenteranno progetti da inquadrare come aiuti di stato ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Precisato che per le attestazioni di cui sopra le imprese che presenteranno progetti da inquadrare come aiuti di stato ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 12 giugno 2014;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore garantisce il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e s.s.;

Dato atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto attuatore è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- effettuare l'attività di istruttoria ex regolamento (UE) n. 1407/2013 garantendo l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 per i contributi concessi in Regime di Aiuto;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A del presente provvedimento e secondo le modalità di cui al successivo bando attuativo, garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

Richiamata la d.g.r. 4 febbraio 2019, n. XI/1213 «Criteri generali per l'introduzione del rating di legalità, in attuazione dell'articolo 9, c.4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 - Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che prevede che in occasione della concessione di finanziamenti alle imprese sia stabilita una premialità nei confronti delle imprese in possesso del rating di legalità, all'interno dei criteri di selezione e valutazione, da scegliere tra preferenza in graduatoria, attribuzione di un punteggio aggiuntivo e riserva di una quota delle risorse finanziarie allocate;

Stabilito di prevedere in attuazione della richiamata d.g.r. 4 febbraio 2019, n. XI/1213 la preferenza in graduatoria;

Dato atto che non si applica l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 in quanto le caratteristiche degli interventi rientrano nei casi di esclusione previsti dalla norma e dalla circolare del 17 luglio 2003 «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 72 della legge 289/2002 (finanziaria statale 2003), in particolare non trattandosi di contributi per investimenti riutilizzati nel processo produttivo;

Ritenuto necessario approvare i criteri dell'iniziativa «Valore d'impresa, imprese di valore: contributi per la valorizzazione dei musei, degli archivi storici e del patrimonio storico di impresa»;

Visto l'Allegato A «Valore d'impresa, imprese di valore: contributi per la valorizzazione dei musei, degli archivi storici e del patrimonio storico di impresa - Criteri attuativi», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che con successivi provvedimenti del Dirigente della Unità Organizzativa Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio si procederà all'adozione dei necessari atti contabili;

Dato atto che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale le risorse di cui alla presente deliberazione potranno essere incrementate con successive deliberazioni;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A «Valore d'impresa, imprese di valore: contributi per la valorizzazione dei musei, degli archivi storici e del patrimonio storico di impresa - Criteri attuativi», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A una dotazione finanziaria pari € 320.000 a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.8348 del bilancio regionale 2020;

3. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore della misura di cui all'allegato A, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013, nonché l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

4. di individuare quale Responsabile d'azione, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato 1 alla d.g.r. 767/XI del 12 novembre 2018, il direttore promozione e sviluppo del territorio pro-tempore di Unioncamere Lombardia che coincide con il Responsabile di procedimento, che provvederà con successiva propria determinazione ad approvare il bando attuativo secondo i criteri di cui alla presente deliberazione;

5. di trasferire le risorse regionali relative alla dotazione finanziaria a Unioncamere Lombardia in due o più tranches ossia il 50% a gennaio 2020, un ulteriore 20% sulla base di aggiuntive necessità di cassa e il saldo decorso il termine per la presentazione delle rendicontazioni da parte dei beneficiari, al fine di quantificare il necessario trasferimento di risorse;

6. di prevedere che i provvedimenti attuativi degli interventi di cui all'allegato A per le imprese che presenteranno progetti da inquadrare come aiuti di stato siano attuati nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 6 (controlli) del sopra richiamato regolamento (UE);

7. di demandare al Dirigente della Unità Organizzativa Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio l'assunzione dei necessari atti contabili;

8. Di dare atto che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale le risorse di cui alla presente deliberazione potranno essere incrementate con successive deliberazioni;

9. di trasmettere il presente atto a Unioncamere Lombardia e disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

ALLEGATO A

Titolo	VALORE D'IMPRESA, IMPRESE DI VALORE: CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DEI MUSEI, DEGLI ARCHIVI STORICI E DEL PATRIMONIO STORICO DI IMPRESA – CRITERI ATTUATIVI
Finalità	<p>L'intervento supporta le piccole e medie imprese (PMI) stimolando nuove progettualità con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far prendere consapevolezza del valore storico delle piccole e medie imprese con una lunga attività ed esperienza imprenditoriale sul territorio; - sviluppare la cultura di impresa, favorire la sua diffusione e la sua conservazione; - valorizzare le storie imprenditoriali di valore; - incrementare la fruizione degli archivi storici e dei musei aziendali.
R.A. PRS XI Lgs.	46. Econ.14.1 Valorizzazione delle esperienze imprenditoriali di successo
Soggetti beneficiari	MPMI (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014) aventi sede operativa in Lombardia.
Dotazione finanziaria	La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 320.000,00.
Fonte di finanziamento	€ 320.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.8348 del bilancio regionale 2020.
Tipologia ed entità dell'agevolazione	<p>L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle sole spese considerate ammissibili al netto di IVA.</p> <p>Il contributo è concesso nel limite massimo di 10.000 euro e l'investimento minimo è fissato in 8.000 euro.</p> <p>Le spese ammissibili in conto capitale non devono superare il 50% del totale dell'investimento ammesso a contributo.</p>
Regime di aiuto	<p>Sarà valutato caso per caso il regime di aiuti applicabile in base ai contenuti dei progetti che potrebbe rilevare o non rilevare ai sensi della normativa europea sugli aiuti di stato.</p> <p>Per le MPMI che presenteranno progetti da inquadrare come aiuti di stato gli stessi sono concessi sulla base del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo</p>

	<p>all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis". È ammissibile il cumulo ai sensi dell'art.5 del suddetto Regolamento. Qualora la concessione del beneficio comporti il superamento dei massimali di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, lo stesso non potrà essere concesso.</p> <p>Non è prevista la cumulabilità con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili. E' invece consentito il cumulo con le "misure generali".</p>
<p>Interventi e spese ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili spese da parte dei soggetti beneficiari per 3 aree di intervento:</p> <p>1. CONSERVAZIONE E CATALOGAZIONE</p> <p>Sono inclusi progetti di ordinamento, digitalizzazione e schedatura degli archivi storici e delle collezioni.</p> <p>Le voci di spesa ammissibili sono relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. consulenze professionali (es. archivista, schedatore); b. ricondizionamento dei documenti; c. acquisto di materiali adeguati per la conservazione di documenti e oggetti nell'archivio storico; d. acquisto di strumenti e software specifici per schedatura; e. spese di formazione. <p>2. VALORIZZAZIONE</p> <p>Sono inclusi la realizzazione di allestimenti museali, interventi di restauro, la realizzazione di progetti editoriali, di iniziative digitali quali, a titolo esemplificativo, la pubblicazione parziale o totale dell'archivio sul web, la messa in rete di documentazione fotografica.</p> <p>Le voci di spesa ammissibili sono relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la creazione di un sito dedicato; b. riprese fotografiche, riprese video, lavorazioni e montaggi audiovideo; c. pubblicazioni; d. consulenze; e. restauro o potenziamento di parti di strutture museali eventualmente già esistenti;

	<p>f. interventi di restauro sulle collezioni;</p> <p>g. acquisto di attrezzature, impianti opzionali, finiture, arredi e dotazioni informatiche necessari alla realizzazione dei progetti.</p> <p>3. PROMOZIONE</p> <p>Le iniziative devono riguardare progetti specifici di promozione degli archivi storici e delle collezioni aziendali quali mostre, eventi, visite guidate, progetti editoriali, progetti formativi.</p> <p>Le voci di spesa ammissibili sono relative a:</p> <p>a. attività di promozione e comunicazione del museo di impresa ;</p> <p>b. realizzazione di materiali promozionali;</p> <p>c. attività di formazione;</p> <p>d. ideazione e realizzazione di visite guidate: creazione del percorso, elaborazione della cartellonistica, organizzazione di navette/transfer che consentano al pubblico di raggiungere la sede dell'impresa, ecc.</p> <p>Gli interventi dovranno concludersi nel termine massimo di 15 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del bando. Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente bando. La domanda può riguardare progetti relativi a una o a più delle aree di intervento previste.</p>
Tipologia della procedura	<p>Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte del Responsabile del procedimento, entro 60 giorni decorrenti dall'approvazione della presente deliberazione, in coerenza con i criteri di cui al presente Allegato.</p> <p>L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa con graduatoria finale.</p>
Istruttoria e valutazione	<p>Le modalità di trasmissione delle istanze e le relative procedure saranno informatiche, con riferimento alle vigenti norme in materia di decertificazione e di semplificazione amministrativa.</p>

	<p>L'istruttoria formale e tecnica delle istanze presentate verrà effettuata da Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto attuatore.</p> <p>L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;- completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando di successiva emanazione;- sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal Bando di successiva emanazione, in coerenza con i presenti criteri. <p>L'istruttoria tecnica sarà supportata da un apposito "Nucleo di Valutazione", nominato da Unioncamere Lombardia e composto da personale interno alla Direzione Generale Sviluppo Economico e alla Direzione Generale Autonomia e Cultura e da personale di Unioncamere Lombardia.</p> <p>L'istruttoria tecnica sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- chiarezza espositiva e qualità della documentazione presentata;- qualità progettuale intesa come congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti e congruità dei costi;- sostenibilità ambientale e sociale del progetto, con riferimento all'impatto sulla comunità locale della realizzazione del museo o della conservazione della memoria storica aziendale;- addizionalità finanziarie. <p>I criteri verranno declinati puntualmente nel bando di successiva emanazione.</p> <p>Le imprese richiedenti riceveranno una valutazione, con un punteggio da 0 a 100.</p> <p>Le imprese in possesso dei requisiti di ammissibilità che abbiano ottenuto una valutazione non inferiore a 60 punti saranno ammesse alla graduatoria finale.</p>
--	--

	<p>In attuazione della D.G.R. 4 febbraio 2019, n. XI/1213 "Criteri generali per l'introduzione del rating di legalità, in attuazione dell'articolo 9, c.4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 - Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" le imprese in possesso del rating di legalità avranno precedenza in graduatoria a parità di punteggio.</p> <p>Al termine delle fasi di istruttoria formale e tecnica, Unioncamere Lombardia provvederà all'approvazione dell'elenco degli ammessi, mediante apposito provvedimento.</p> <p>Il termine di conclusione del procedimento sarà di 60 giorni a decorrere dalla chiusura del Bando attuativo di successiva emanazione.</p>
Soggetto Gestore	<p>Il soggetto gestore del bando è Unioncamere Lombardia, che è tenuta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia; - effettuare l'attività di istruttoria ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 garantendo l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al D.M. 31/05/2017, n. 115 per i contributi concessi in Regime di Aiuto; - realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A del presente provvedimento e secondo le modalità di cui al successivo bando attuativo, garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; - assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente.
Modalità di erogazione dell'agevolazione	<p>Il contributo è erogato ai beneficiari da Unioncamere Lombardia a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute e del provvedimento di autorizzazione all'erogazione.</p>

D.g.r. 15 aprile 2019 - n. XI/1564
Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 40 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste;
- l'art. 6 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n.1 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013, che ha istituito il collegio dei revisori dei conti ed il regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5;

Vista la legge regionale n. 25 del 28 dicembre 2018 «Bilancio di Previsione 2019-2021» ed in particolare l'art. 1 comma 4, lettera q) che approva tra l'altro l'allegato 17 afferente le spese finanziabili con il fondo di riserva per le spese impreviste;

Accertato che tra le categorie di spese riportate nel citato allegato figurano anche «spese correnti non previste che non riguardano spese obbligatorie e che non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità»;

Visto l'art. 48, comma 1, lettera b) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 coordinato con il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede l'iscrizione nella parte corrente, di un fondo di riserva per spese impreviste per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino bilanci futuri con carattere di continuità e il comma 2 del medesimo articolo, che rimanda all'ordinamento contabile della regione la disciplina delle modalità e i limiti di prelievo dai fondi riserva;

Vista la nota prot. n. M1.2019.0044625 del 2 aprile 2019 con cui la DG AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI chiede di procedere al prelievo dal Fondo di riserva spese impreviste, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della somma di € 350.000,00 da appostare sull'istituendo capitolo 13802 necessaria per procedere al riconoscimento di danni derivanti dalla tossina botulinica su bovini, nei limiti previsti dall'art. 26. Del regolamento U.E. 702/2014, e danni derivanti da casi di diossina e PCB su pecore;

Vista la dgr 1121 del 28 dicembre 2018 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 20067 del 28 dicembre 2018 «Bilancio finanziario gestionale 2019-2021»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della Struttura Bilancio la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per gli esercizi finanziari 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 34/78.

Il segretario: Enrico Gasparini

ALLEGATO A

Stato di previsione delle spese:

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

538 FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

2019		2020	2021
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- €350.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

16.01 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

104 Trasferimenti correnti

13802 Trasferimenti correnti a favore delle imprese a seguito di richiesta di risarcimento per danni agli allevamenti.

2019		2020	2021
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 350.000,00	€350.000,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2019		2020	2021
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	-€350.000,00	€ 0,00	€ 0,00

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 18 aprile 2019 - n. 5673

Determinazioni relative all'avviso Dote Unica Lavoro - Terza fase 2019-2021 - POR FSE 2014 - 2020 - Attuazione della d.g.r. n. 1533 del 15 aprile 2019

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MERCATO DEL LAVORO

Visti:

- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2018 n. 148 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il d.p.r. 5 febbraio 2018 n. 22 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020»;
- la legge 28 marzo 2019 n. 26 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;

Visti:

- l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» così come modificata dalla l.r. del 4 luglio 2018 n. 9 che ridefinisce l'organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia;
- l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle l.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» come modificata dall'art. 12 comma 1 della l.r. 10 agosto 2018, n.12, che prevede il finanziamento, attraverso le risorse del fondo regionale disabili (art. 7 l.r. 13/03) di azioni mirate al sostegno di politiche integrate di istruzione, formazione professionale, inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili;
- l.r. 19 maggio 2015 n. 15 «Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari»;
- l.r. 24 novembre 2017 n. 25 «Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con d.g.r. XI/154 e approvato dal Consiglio regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;
- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione C(2018) 3833 del 12 giugno 2018 che ha previsto azioni aventi come focus la centralità della persona e la promozione di misure di politica attiva del lavoro per lo sviluppo ed il sostegno dell'occupazione e delle imprese;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo

sociale europeo Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;

- la Comunicazione UE 2016.C 262.01 «Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea» ed in particolare i punti 2.1 e 6.2;

Visti altresì:

- la d.g.r. 524 del 17 settembre 2018 «Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase II (Pra Fase II) 2018-2019 relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e modificato con decisione C(2017)1311 del 20 febbraio 2017 e con decisione C(2018)3833 del 12 giugno 2018;
- la d.g.r. n. X/2412 del 26 ottobre 2011 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»;
- il d.d.u.o. n. 9749 del 31 ottobre 2012 e il d.d.g. n. 10187 del 13 novembre 2012, con i quali sono stati approvati i requisiti e le modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A e Sezione B;
- il d.d.u.o. n. 12550 del 20 dicembre 2013, «Approvazione delle Indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo (art. 22, comma 4, l.r. n. 19/2007)»;
- la d.g.r. n. X/7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Nuove Aree Interne», con la quale viene approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia con ciascun comune capofila delle nuove aree interne di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario»;
- la d.g.r. n. XI/843 del 19 novembre 2018 «Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul Fondo regionale istituito con l.r. 4 agosto 2003 n. 13 - annualità 2019-2020»;
- la d.g.r. n. XI/7763 del 17 gennaio 2018 concernente le regole e le modalità di svolgimento dei tirocini in Lombardia;
- il d.d.u.o. del 20 dicembre 2012 n. 12453 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;
- l'allegato 3 «Offerta dei servizi formativi» di cui al d.d.u.o. del 21 novembre 2013 n. 10735 «Descrizione del sistema di gestione e controllo e manuale delle procedure FSE 2007/2013- ottavo aggiornamento»;
- il d.d.g. del 14 Febbraio 2019 «POR FSE 2014-2020. Modifica del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) di cui al decreto n. 13372 del 16 dicembre 2016 e ss.mm.ii»;
- la d.g.r. n. XI/7837 del 12 febbraio 2018 avente come oggetto «Approvazione della policy regionale «Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia»;

Vista la d.g.r. n. XI/959 del 11 dicembre 2018 «Dote unica lavoro Fase III - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020» che ha definito le modalità operative di funzionamento per l'attuazione della terza fase di Dote Unica Lavoro approvando le «Linee guida per l'attuazione della terza fase di Dote Unica Lavoro» ed i documenti metodologici: «Il sistema di profilazione DUL Fase III» e le «Soglie per operatore DUL Fase III» di cui agli Allegati 1, 2 e 3 alla stessa delibera e definito uno stanziamento complessivo pari a Euro 102.000.000,00;

Visto il d.d.u.o. n. 19516 del 21 dicembre 2018 «Approvazione Avviso Dote Unica Lavoro - Terza Fase 2019-2021 - POR FSE 2014 - 2020 - Attuazione della d.g.r. n. 959 del 11 dicembre 2018» con il quale è stato approvato l'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 - 2020 ed il Manuale di gestione;

Richiamata la d.g.r. n. 1533 del 15 aprile 2019 «Adeguamenti Dote Unica Lavoro Fase III - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - di cui alla d.g.r. n. 959 del

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

11 dicembre 2018» che ha approvato alcune determinazioni tese ad adeguare la misura alle novità normative del Reddito di Cittadinanza e a migliorarne l'efficacia. Tra gli interventi evolutivi è stato previsto l'accesso alla Dote Unica Lavoro per tutti i disoccupati percettori di Naspi secondo i medesimi criteri di accesso alle quattro Fasce di aiuto con cui accede la generalità dei disoccupati;

Atteso che la deliberazione di Giunta sopra richiamata ha demandato alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi;

Ritenuto di dare attuazione alla disposizione della D.g.r n. 1533/2019 sopra richiamata e quindi di disporre l'accesso a Dote Unica Lavoro a tutti i disoccupati percettori di Naspi secondo i medesimi criteri di accesso alle quattro Fasce di aiuto con cui accede la generalità dei disoccupati. Il sistema informativo Bandi on line a partire dal 2 maggio sarà aggiornato per consentire la profilazione del target dei disoccupati percettori di Naspi secondo la nuova disposizione;

Ritenuto di rimandare a successivi provvedimenti l'attuazione delle altre determinazioni della Giunta ivi compreso la versione aggiornata dell'Avviso e del Manuale di Gestione di Dote Unica Lavoro, successivamente agli adeguamenti dei sistemi informativi regionali e nazionali, nonché alla puntuale definizione della procedure di attuazione dell'Adr da parte dell'Anpal;

Preso atto che:

- il presente intervento non rileva ai fini dell'applicazione europea in materia di «aiuto di stato»;
- l'iniziativa si attua attraverso gli operatori accreditati che erogano servizi a costi standard nell'ambito di un regime concessorio/autorizzatorio finalizzato all'erogazione di servizi di formazione e al lavoro rivolti a persone fisiche e, pertanto, svolgono una mission pubblica in nome e per conto di Regione Lombardia;
- la formazione finanziata dall'iniziativa Dote Unica Lavoro è una formazione permanente e di specializzazione che risponde ad esigenze di persone fisiche e non ad esigenze aziendali ed è erogata a costi standard;
- con la misura regionale Dote Unica Lavoro non si intendono finanziare nemmeno potenzialmente, attività economiche;

Preso atto dell'informativa del Coordinamento UE in data 16 aprile 2019;

Acquisito nella seduta del 15 aprile 2019 il parere del Comitato di valutazione aiuti di Stato di cui all'allegato F della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017;

Visto il parere dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014- 2020 espresso con nota Prot. E1.2019.0155469 del 17 aprile 2018;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l. 241/90 e ss.mm.ii;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura regionale:

- la d.g.r. del 4 aprile 2018 n. 5 «I Provvedimento organizzativo - XI Legislatura»;
- la d.g.r. del 17 maggio 2018 n. 126 «II Provvedimento organizzativo 2018» con la quale sono stati nominati, con decorrenza dal 1 giugno 2018, i Direttori generali, centrali e di Area di funzione specialistica;
- la d.g.r. del 31 maggio 2018 n. 182 «III Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la d.g.r. del 28 giugno 2018 n. 294 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» che provvede alla individuazione degli incarichi dirigenziali ed alla nuova definizione degli assetti organizzativi della Giunta regionale;
- la d.g.r. del 11 marzo 2019 n. 1375 «I Provvedimento organizzativo 2019»;

DECRETA

1. di disporre, in attuazione della d.g.r. n. 1533 del 15 aprile 2019, l'accesso a Dote Unica Lavoro a tutti i disoccupati percettori di Naspi secondo i medesimi criteri di accesso alle quattro

Fasce di aiuto con cui accede la generalità dei disoccupati. Il sistema informativo Bandi on line a partire dal 2 maggio sarà aggiornato per consentire la profilazione del target dei disoccupati percettori di Naspi secondo la nuova disposizione;

2. di rimandare a successivi provvedimenti l'attuazione delle altre determinazioni della Giunta ivi compreso la versione aggiornata dell'Avviso e del Manuale di Gestione di Dote Unica Lavoro, successivamente agli adeguamenti dei sistemi informativi regionali e nazionali, nonché alla puntuale definizione della procedure di attuazione dell'Adr da parte dell'Anpal;

3. di far salve tutte le restanti disposizioni dell'Avviso e del Manuale di Gestione di Dote Unica Lavoro;

4. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi e sul sito internet www.fse.regione.lombardia.it.

Il dirigente

Paola Angela Antonicelli

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.s. 15 aprile 2019 - n. 5396

Programma P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) - Anno 2019: implementazione del programma, in attuazione dell'accordo in conferenza unificata 7 marzo 2019. Approvazione graduatoria candidature

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Richiamate:

- l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che indica, tra le finalità perseguite, quella di promuovere le attività di tutela, assistenza e consulenza a sostegno dei minori privi delle cure dei genitori o sottoposti a maltrattamenti, abusi e abbandoni;
- la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori» che all'art. 1 prevede che la Regione adotti ogni azione idonea ad assicurare il diritto del minore a crescere ed essere educato nella famiglia, luogo naturale per il suo sviluppo ed il suo benessere ed individua, tra i compiti della Regione, quello di assicurare la tutela e la cura del minore, in caso di inesistenza della famiglia o laddove la stessa non sia in grado di provvedere alla sua crescita ed educazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale», così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33», in cui all'art. 4 si prevede di sostenere la famiglia, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali nonché di tutelare i minori, favorendone l'armoniosa crescita, la permanenza in famiglia e, ove non sia possibile, sostenere l'affido e l'adozione;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la legge 28 agosto 1997, n. 285 «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza» e in particolare l'articolo 8, comma 1 che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Vista la d.g.r. 10 luglio 2018, n. 64 «Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura» (PRS) che, al capitolo «Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia», prevede lo sviluppo di interventi per la tutela dei minori, contrasto alla povertà infantile e contrasto al disagio giovanile;

Richiamata altresì la d.g.r. 15 febbraio 2016, n. 4821 che approva le «Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia»;

Preso atto che, in data 29 dicembre 2010, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le città «riservatarie» di Torino, Firenze, Bologna, Bari, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Palermo e Milano hanno avviato il Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), la cui assistenza tecnica è fornita dall'Università degli Studi di Padova;

Preso atto altresì che, a seguito degli esiti positivi del programma realizzato nelle città «riservatarie», il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha emanato annualmente, con decreti direttoriali n. 123/13, 162/14, 78/15 e 277/2016, n. 786/2017, le Linee guida per la presentazione, da parte delle Regioni e Province Autonome, di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. mediante la partecipazione degli Ambiti territoriali;

Dato atto che Regione Lombardia ha partecipato alle sperimentazioni del Programma P.I.P.P.I. per complessive cinque edizioni (dall'edizione 2014/2015 sino all'edizione del 2018/2019) finanziando 17 ambiti per complessive 490 famiglie e 558 bambini;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 26 novembre 2018, tra il Governo, le Regioni, le Province auto-

nome di Trento e Bolzano e gli Enti locali per l'implementazione delle «Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità», approvato in Conferenza Unificata - Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 7 marzo 2019 ed in particolare i seguenti articoli:

- Articolo 2 nel quale viene definita per ciascuna regione la quota minima di finanziamenti per ciascun ambito, comprensiva della quota di finanziamento che per la Lombardia risulta 437.500,00 euro;
- Articolo 3, nel quale viene definito che le Regioni possono estendere territorialmente gli interventi e i servizi oltre il numero di ambiti di cui all'articolo 2, mediante anche accorpamenti di ambiti, mantenendo le quote minime di finanziamento;
- Articolo 5, nel quale vengono definiti i criteri di valutazione (obbligatori e ulteriori) degli ambiti territoriali da parte delle singole regioni;

Valutato che:

- l'implementazione del modello di intervento P.I.P.P.I. è coerente con i principi e le finalità espresse dalle Linee guida regionali per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia, approvate con d.g.r. 15 febbraio 2016 n. 4821;
- gli ambiti coinvolti nella sperimentazione del programma da parte di Regione Lombardia rappresentano una percentuale limitata rispetto al numero di ambiti presenti sul territorio;

Considerato che, sulla base dell'esperienza acquisita e ai sensi dell'accordo approvato in sede di Conferenza Unificata 7 marzo 2019, risulta necessario:

- estendere l'implementazione del programma a nuovi territori che accedono per la prima volta al livello base;
- permettere agli Ambiti che hanno aderito alle precedenti edizioni del Programma e che hanno concluso la sperimentazione del livello base, di partecipare al livello avanzato;
- permettere l'accorpamento di ambiti afferenti al medesimo territorio con l'indicazione del capofila;

Preso atto che con nota prot. n. J2.2019.0005843 del 20 marzo 2019 sono stati informati ed invitati gli Ambiti Territoriali della Lombardia a presentare la loro candidatura a partecipare al Programma P.I.P.P.I. 2019 entro e non oltre il 29 marzo 2019;

Preso atto altresì che con la citata nota sono stati individuati i criteri di priorità per la valutazione delle candidature ai sensi dell'Accordo approvato in sede di Conferenza Unificata 7 marzo 2019 quali:

- Priorità 1: Ambiti che non hanno mai partecipato al Programma nelle edizioni precedenti ovvero dal 2014-2015 al 2017-2018;
- Priorità 2: Ambiti che hanno concluso la sperimentazione nelle precedenti edizioni (livello base) e intendono consolidarla con il livello avanzato;
- Priorità 3: Accorpamenti di ambiti afferenti al medesimo territorio, con indicazione di un capofila;

Ritenuto altresì, nel caso di candidature superiori alla disponibilità finanziaria di cui all'art. 2 del citato Accordo, di considerare quali ulteriori criteri rilevanti la distribuzione territoriale al fine di una maggiore estensione e diffusione del programma e la densità abitativa del territorio afferente all'ambito anche con riferimento alla popolazione minorile;

Dato atto che alla data del 29 marzo 2019 sono pervenute complessivamente n. 23 candidature da parte degli ambiti territoriali;

Considerato che la verifica istruttoria delle candidature presentate ha evidenziato:

- N. 12 candidature con priorità 1 ovvero Ambiti che non hanno mai partecipato al Programma nelle edizioni precedenti ovvero dal 2014-2015 al 2017-2018;
- N. 2 candidature con priorità 2 ovvero Ambiti che hanno concluso la sperimentazione nelle precedenti edizioni (livello base) e intendono consolidarla con il livello avanzato;
- N. 4 candidature con priorità 3 ovvero accorpamenti di ambiti afferenti al medesimo territorio, con indicazione di un capofila;

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

- N. 5 candidature che hanno partecipato alle edizioni precedenti, incluso il programma PIPPI 7, non ancora conclusi e pertanto escluse dalle priorità sopracitate;

Dato atto che la candidatura pervenuta da parte del Comune di Milano conferma l'adesione al programma P.I.P.P.I. 2019 con finanziamento a carico del Comune stesso;

Dato atto altresì che in data 10 aprile 2019 risultano presentate n. 2 rinunce di candidature da parte dell'Ambito territoriale di Vallecarnonica ed Ambito territoriale di Viadana;

Richiamato il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 26 novembre 2018, pubblicato in GU il 10 gennaio 2019, con il quale sono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2018 pari a euro 38.382.696,09 e in particolare l'articolo 4 secondo il quale una quota minima del F.N.P.S. dovrà essere destinata al finanziamento delle azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.).

Vista la d.g.r. n. 1448 del 25 marzo 2019 «Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali Annualità 2018» che ha stabilito di destinare la quota di euro 437.500,00, a valere sul F.N.P.S. per l'anno 2018, al finanziamento delle azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.), ai sensi dell'articolo 4 del d.m. 26 novembre 2018;

Dato atto che le risorse sopracitate pari a euro 437.500,00:

- consentono di finanziare n. 8 ambiti territoriali per un importo di euro 400.000,00 ed il 9° ambito parzialmente per un importo di euro 37.500,00, come indicato all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sono disponibili sul capitolo 12.01.104.13485 di bilancio regionale per l'esercizio 2019;

Ritenuto sulla base degli esiti istruttori sopracitati, come risulta agli atti della Struttura Interventi per la Famiglia, di procedere con l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di rimandare a successive determinazioni l'assegnazione dei contributi di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/08 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Interventi per la Famiglia della D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, individuate dalla d.g.r. del 28 giugno 2018 n. 294;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito internet di Regione Lombardia e di demandare a successivo provvedimento la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 a seguito dell'assegnazione dei contributi agli ambiti di cui all'allegato A.;

Per le motivazioni sopra espresse,

DECRETA

1. di approvare la graduatoria di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse pari a euro 437.500,00 consentono di finanziare n. 8 ambiti territoriali per un importo di euro 400.000,00 ed il 9° ambito parzialmente per un importo di euro 37.500,00, come indicato all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e sono disponibili sul capitolo 12.01.104.13485 del bilancio regionale per l'esercizio 2019;

3. di prendere atto delle quote di cofinanziamento a carico degli Ambiti per un ammontare di € 12.500,00 per ciascuno degli 8 Ambiti quale contributo alla copertura del costo complessivo dell'iniziativa e per euro 7.500,00 (20% del finanziamento previsto) per il 9° ambito;

4. di dare atto che la candidatura pervenuta da parte del Comune di Milano conferma l'adesione al programma P.I.P.P.I. 2019 con finanziamento a carico del Comune stesso;

5. di dare atto altresì che in data 10 aprile 2019 risultano presentate n. 2 rinunce di candidature da parte dell'Ambito territoriale di Vallecarnonica ed Ambito territoriale di Viadana;

6. di rimandare a successive determinazioni l'assegnazione dei contributi di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di trasmettere il presente atto ai referenti degli ambiti territoriali di cui ai punti 1, 4 e 5 ed al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli adempimenti di competenza;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito internet di Regione Lombardia;

9. di demandare a successivo provvedimento la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 a seguito dell'assegnazione dei contributi agli ambiti di cui all'allegato A.

Il dirigente
Marina Gori

_____ • _____

Allegato A "Graduatoria candidature programma P.I.P.P.I. 2019" - Elenco Ammesse e finanziabili e ammesse e non finanziabili in ordine di arrivo al protocollo e di priorità"

N. C.	N. P.	Data arrivo al prot.	N. prof.	Ambito Territoriale	Ente Richiedente	ATS di riferimento Ambito Territoriale	Modalità di adesione	Livelli di implementaz. (BASE - AVANZATO)	Priorità	Finanziamento MLPS Assegnato	Cofinanziamento o Ambito	Totale	Esiti	Note
1	9	29/03/2019	6913	SERiate	COMUNE DI SERIATE	ATS di Bergamo	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
2	18	29/03/2019	6899	LEGNANO	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SOCIALE LEGNANESE (SO.LE)	ATS della Città Metropolitana di Milano	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
3	21	29/03/2019	6912	CERTOSA	COMUNE DI SIZIANO	ATS di Pavia	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
4	8	29/03/2019	6874	OGLIO OVEST - 7	COMUNE DI CHIARI	ATS di Brescia	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
5	11	29/03/2019	6908	MENAGGIO	AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI	ATS INSUBRIA	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
6	3	28/03/2019	6732	VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE VALLE IMAGNA-VILLA D'ALME'	ATS di Bergamo	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
7	4	28/03/2019	6733	CASALMAGGIORE	CONSORZIO CASALASCO SERVIZI SOCIALI	ATS della Val Padana	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
8	16	29/03/2019	6888	AMBITO DISTRETTUALE VISCONTEO SUD MILANO (accorpamento Rozzano-Binasco)	COMUNE DI ROZZANO	ATS della Città Metropolitana di Milano	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e finanziabile	
9	10	29/03/2019	6898	BORMIO	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	ATS della Montagna	SINGOLO	BASE	1	37.500,00	7.500,00	45.000,00	Ammesso e finanziabile parzialmente per esaurimento risorse	quota progetto 62.500,00 euro di cui 50.000,00 euro Ministero e 12.500 euro ambito
10	17	29/03/2019	6911	SAN GIULIANO MILANESE	AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO (ASSEMI)	ATS della Città Metropolitana di Milano	SINGOLO	BASE	1	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
11	13	29/03/2019	6909	CANTU'	COMUNE DI CANTU'	ATS dell'Insubria	SINGOLO	AVANZATO	2	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	

437.500,00

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

N. C.	N. P.	Data arrivo ai prof.	N. prof.	Ambito Territoriale	Ente Richiedente	ATS di riferimento Ambito Territoriale	Modalità di adesione	Livelli di implementaz. (BASE - AVANZATO)	Priorità	Finanziamento MLPS Assegnato	Cofinanziamento o Ambito	Totale	Esiti	Note
12	22	29/03/2019	6884	ASOLA	A.S.P.A AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA DELL'ASOLANO	ATS della Val Padana	SINGOLO	BASE	2	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
13	5	28/03/2019	6893	ISOLA BERGAMASCA	Azienda Speciale Consortile AZIENDA ISOLA	ATS di Bergamo	ACCORPAMENTO CON AMBITO TERRITORIALE DALMINE	BASE	3	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
14	7	29/03/2019	6916	VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	COMUNE DI CLUSONE	ATS di Bergamo	ACCORPAMENTO CON AMBITO TERRITORIALE ALTO SEBINO	BASE	3	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	Importo richiesto è stato riportato alla quota prevista dall'Accordo ovvero massimo 62.500,00 euro sia per singolo che per accorpamento
15	14	29/03/2019	6910	LECCO	COMUNE DI LECCO	ATS della Brianza	ACCORPAMENTO CON AMBITO TERRITORIALE BELLANO	BASE	3	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
16	20	29/03/2019	6902	DONGO	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE LE TRE PIEVI - SERVIZI SOCIALI ALTO LARIO	ATS della Montagna	ACCORPAMENTO CON AMBITO TERRITORIALE MORBEGNO	BASE	3	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
17	1	26/03/2019	6552	GARBAGNATE MILANESE	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	ATS della Città Metropolitana di Milano	SINGOLO	AVANZATO	0	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
18	2	27/03/2019	6688	CASTANO PRIMO	Azienda Sociale per i servizi alla Persona dei Comuni di tutti i Comuni dell'Ambito.	ATS della Città Metropolitana di Milano	SINGOLO	AVANZATO	0	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
19	6	28/03/2019	6889	VALLE SERIANA (ALBINO)	AMBITO VALLE SERIANA	ATS di Bergamo	SINGOLO	AVANZATO	0	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	
20	15	29/03/2019	6876	CORTEOLONA	COMUNE DI BELGIOIOSO	ATS di Pavia	SINGOLO	BASE	0	50.000,00	12.500,00	62.500,00	Ammesso e non finanziabile per esaurimento risorse	

D.G. Autonomia e cultura

D.d.s. 17 aprile 2019 - n. 5598

Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco - l.r. 25/2016 - Anni 2019 e 2020

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», in particolare gli artt. 14, 15, 16, 17, 18;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 10 luglio 2018 - n. XI/64;
- la d.c.r. X/1524 del 23 maggio 2017 «Programma triennale per la Cultura 2017-2019, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;
- la d.g.r. XI/1332 del 04 marzo 2019 «Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo - (a seguito di parere della commissione consiliare)»;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che, all'art. 53 e nel considerando 72 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la d.g.r. n. X/7551 del 18 dicembre 2017, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018/2020»;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, sottoposte a valutazione in sede di confronto con lo Stato;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01);
- la d.g.r. XI/1402 del 18 marzo 2019 «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali - l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo». Anno 2019, ed in particolare gli allegati A3 (Ambito Biblioteche e Archivi), A4 (Ambito Musei), A5 (Ambito Aree e Parchi archeologici), A6 (Ambito Siti Unesco e itinerari culturali);

Preso atto che la d.g.r. n. XI/1402 del 18 marzo 2019 sopra richiamata:

- ha approvato i criteri e le modalità per la predisposizione degli inviti alla presentazione di progetti, in particolare per miglioramento delle sedi, delle strutture e delle attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco (spese di investimento);
- ha definito l'ammontare complessivo dei contributi pari a Euro 2.950.000, salvo eventuali successive integrazioni di risorse nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, così suddiviso:

- Ambito Biblioteche e archivi (All. A3 d.g.r. XI/1402) € 650.000,00 per il miglioramento delle sedi e delle attrezzature di biblioteche e archivi storici;

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 300.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 187.500,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 100.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 62.500,00

- Ambito Musei (All. A4 d.g.r. XI/1402) - € 800.000,00 per il miglioramento delle sedi e delle attrezzature di musei e raccolte museali;

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 350.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 250.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 116.667,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 83.333,00

- Ambito Aree e parchi archeologici (All. A5 d.g.r. XI/1402) - € 500.000,00 per il miglioramento delle strutture per la fruizione di aree e parchi archeologici;

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 175.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 200.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 58.333,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 66.667,00

- Ambito Siti Unesco (All. A6 d.g.r. XI/1402) - € 1.000.000,00 per il miglioramento delle strutture per lo sviluppo della fruizione di siti Unesco;

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 442.625,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 307.375,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 147.541,67

Capitolo 5.01.203.12075 per € 102.458,33

- ha demandato ad uno specifico provvedimento del dirigente competente l'approvazione e la pubblicazione dell'invito e i successivi provvedimenti attuativi, per l'assegnazione di contributi a sostegno di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco;

Considerato il parere, relativo alla citata d.g.r. 1402/2019, acquisito in data 12 marzo 2019, del Comitato di valutazione Aiuti di Stato, costituito con dgr n. 3839 - all. F del 14 luglio 2015 e individuato nelle sue componenti fisse dal decreto del Segretario Generale n. 8713 del 17 luglio 2017 «Individuazione dei componenti del Comitato di valutazione Aiuti di Stato e ulteriori determinazioni ai sensi della d.g.r. 6777 del 30 giugno 2017, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 3839/2015 all. F»;

Considerato pertanto che, tenuto conto di quanto evidenziato al considerando 72 del regolamento UE n. 651/2014 e dei capitoli 2.6 e 6.3 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'articolo 107, par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C262/01) e in coerenza con i criteri di cui alla d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322, le attività di cui trattasi non rientrano nella categoria degli aiuti di stato, in quanto l'attività svolta non è economica e non incide, nemmeno potenzialmente, sugli scambi degli Stati membri;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione dell'Invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco - l.r. 25/2016 - anni 2019 e 2020 (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la comunicazione del 17 aprile 2019 della Direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del Bando di cui all'Allegato G della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, c. 2 della l. 241/90;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Istituti e Luoghi della Cultura della D.G. Autonomia e Cultura, individuate dai provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'Invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco - l.r. 25/2016 - anni 2019 e 2020 (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

2. di provvedere con successivo atto alla nomina dei componenti di apposito Nucleo di Valutazione per l'istruttoria delle domande;

3. di dare atto che le risorse di cui al presente invito ammontano complessivamente a € 2.950.000, salvo eventuali successive integrazioni di risorse nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, così suddivise:

- Ambito Biblioteche e archivi (All. A3 d.g.r. XI/1402) € 650.000,00 per il miglioramento delle sedi e delle attrezzature di biblioteche e archivi storici:

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 300.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 187.500,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 100.000,00

- Capitolo 5.01.203.12075 per € 62.500,00 Ambito Musei (All. A4 d.g.r. XI/1402) - € 800.000,00 per il miglioramento delle sedi e delle attrezzature di musei e raccolte museali:

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 350.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 250.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 116.667,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 83.333,00

- Ambito Aree e parchi archeologici (All. A5 d.g.r. XI/1402) - € 500.000,00 per il miglioramento delle strutture per la fruizione di aree e parchi archeologici:

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 175.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 200.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 58.333,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 66.667,00

- Ambito Siti Unesco (All. A6 d.g.r. XI/1402) - € 1.000.000,00 per il miglioramento delle strutture per lo sviluppo della fruizione di siti Unesco:

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 450.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 300.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 150.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 100.000,00;

4. di dare atto che eventuali risorse residue assegnate a uno o più degli ambiti sopra indicati, non utilizzate, potranno essere destinate agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati, e che in base ai progetti presentati e alla graduatoria finale potranno essere variate le risorse a bilancio tra Istituzioni private e Amministrazioni pubbliche;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione bandi.

Il dirigente
Claudio Gamba

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

**INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DI SEDI,
STRUTTURE E ATTREZZATURE DI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E SITI UNESCO
- L.R. 25/2016 – ANNI 2019 E 2020**

Sommario

SEZIONE I – TERMINI E MODALITA' COMUNI AGLI AMBITI DI INTERVENTO

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C3.a Modalità e tempi del processo
 - C3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C3.c Valutazione delle domande
 - C3.d Integrazione documentale
 - C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C4.a Adempimenti post concessione
 - C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione
 - C4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 Proroghe dei termini
- D.4 Ispezione e controlli
- D.5 Monitoraggio dei risultati
- D.6 Responsabile del procedimento
- D.7 Trattamento dei dati personali
- D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
- D.9 Diritto di accesso ai documenti amministrativi
- D.10 Riepilogo date e termini temporali

Sezione I – Termini e modalità comuni agli ambiti di intervento

Sezione II – Ambito Biblioteche e Archivi

Sezione III – Ambito Musei

Sezione IV – Ambito Aree e Parchi archeologici

Sezione V – Ambito Siti UNESCO

Allegato 1 – Delega per la presentazione della domanda

Allegato 2 – Richiesta di accesso agli atti

Allegato 3 – Informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato 4 – Scheda informativa

Sezione I - TERMINI E MODALITÀ COMUNI AGLI AMBITI DI INTERVENTO

Le presenti indicazioni sono da considerarsi vincolanti per la partecipazione a tutti gli Ambiti dell'invito

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia con il presente invito intende sostenere – in applicazione delle norme sotto riportate - progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO.

L'invito è relativo ai seguenti ambiti, di cui alla l.r. 25/2016:

1. Biblioteche e archivi storici (artt. 14 e 15) – vd. Sezione II
2. Musei (art.16) – vd. Sezione III
3. Aree e parchi archeologici (art. 17) – vd. Sezione IV
4. Siti Unesco (art. 18) – vd. Sezione V.

A.2 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137” e s.m.i.;
- L. r. 7/10/2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”, in particolare gli artt. 14, 15, 16, 17, 18, 20, 38;
- D.c.r. 23/05/2017, n. X/1524 “Programma triennale per la Cultura 2017-2019, ai sensi dell’art.9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”;
- D.g.r. XI/1332 del 04/03/2019 “Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall’art.9 della l.r. 7 ottobre 2016, n.25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo – (a seguito di parere della commissione consiliare)”;
- D.g.r. 20/12/2002, n. VII/11643, D.g.r. 26/11/2008, n. VIII/8509 e successivi provvedimenti di riconoscimento e di monitoraggio dei musei e raccolte museali lombarde e dei sistemi museali locali;
- D.g.r. 18/03/2019, n. XI/1402 “Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”. Anno 2019”.

A.3 Soggetti beneficiari

I destinatari dei contributi devono rientrare nelle categorie di cui all’art. 36 della l.r. 25/2016.

Nelle sezioni relative ai diversi Ambiti sono contenuti i requisiti specifici di partecipazione (vd. paragrafi A.3 dei singoli ambiti).

A.4 Dotazione finanziaria

Per il 2019 e 2020 le risorse finanziarie regionali (spese di investimento in conto capitale) ammontano complessivamente a Euro 2.950.000 salvo eventuali successive integrazioni di risorse stanziato sul bilancio degli esercizi finanziari 2019 e 2020, così suddivise negli Ambiti di intervento:

Biblioteche e archivi storici	650.000
Musei	800.000
Aree e parchi archeologici	500.000
Siti UNESCO	1.000.000
TOTALE	2.950.000

Eventuali risorse residue assegnate a uno o più degli ambiti sopra indicati, non utilizzate, potranno essere destinate agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Si rimanda ai singoli Ambiti di intervento per le caratteristiche dell'agevolazione (vd. **paragrafi B.1** dei singoli ambiti).

B.2 Progetti finanziabili

Si rimanda ai singoli Ambiti di intervento per le caratteristiche dei progetti finanziabili (vd. **paragrafi B.2** dei singoli ambiti).

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Si rimanda ai singoli Ambiti di intervento per le spese ammissibili e le soglie minime e massime di ammissibilità (vd. **paragrafi B.3** dei singoli ambiti).

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1. Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire

dalle ore 10:00 del 23/05/2019 ed entro le ore 12:30 del 21/06/2019

(salvo eventuali modifiche di data che saranno tempestivamente comunicate attraverso il Portale di Regione Lombardia e la stessa procedura Bandi On Line).

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve (se non già registrata):

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo Bandi online: la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata per la compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto beneficiario;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a) compilarne le informazioni anagrafiche;
 - b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Nel caso di delega alla sottoscrizione da parte del legale rappresentante, al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo:

- Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (Allegato 1).

Si vedano anche i singoli ambiti per specifiche modalità di accesso e documentazione da allegare alla domanda.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Il progetto candidato o singole attività in esso previste non potranno essere cofinanziate su altri bandi regionali, ad esempio ai sensi della l.r. 50/1986 ("Contributi a eventi di rilievo regionale"), o ai sensi della l.r. 5/2007 (Patrocinio o contributo del Consiglio Regionale).

C.2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

I contributi regionali saranno assegnati a seguito di procedura di tipo valutativo. Sarà costituito con apposito atto a firma del Direttore Generale Autonomia e Cultura un Nucleo di valutazione per l'esame di ammissibilità e di merito dei progetti pervenuti.

C.3. Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria formale e la valutazione di merito delle domande saranno effettuate dal Nucleo di Valutazione di cui al **paragrafo C.2**, composto da funzionari e dirigenti delle Strutture competenti. Le specifiche riguardanti le procedure di selezione sono reperibili nei testi dei singoli Ambiti di intervento.

L'istruttoria delle domande pervenute sarà terminata entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle stesse, indicata al precedente **paragrafo C.1**. Conclusa l'istruttoria, verranno assunti gli atti amministrativi conseguenti a cura del Responsabile del procedimento.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Saranno considerati ammissibili i progetti dotati delle seguenti caratteristiche:

- ✓ coerenza con gli obiettivi espressi dalla normativa e dalla programmazione regionale (vedi i riferimenti normativi di cui alla **Sezione I, paragrafo A.1**);
- ✓ congruenza con gli obiettivi indicati nel presente Invito e conformità all'ambito progettuale prescelto;
- ✓ rispetto delle soglie finanziarie e della quota di cofinanziamento di cui al **paragrafo B.3** dei singoli ambiti, delle modalità e dei termini di presentazione dei progetti di cui al **paragrafo C.1 della Sezione I** e al **paragrafo C.1** dei singoli ambiti.
- ✓ appartenenza alle categorie dei soggetti beneficiari (come previsto dal **paragrafo A.3** dei singoli ambiti);
- ✓ regolarità formale e completezza documentale (come previsto dal **paragrafo C.1** dei singoli ambiti);
- ✓ rispetto della tempistica e della procedura prevista dal presente invito;
- ✓ rispondenza alle tipologie d'intervento (come indicate al **paragrafo B.2** dei singoli ambiti).

C.3.c Valutazione delle domande

La valutazione di merito dei progetti ammissibili avverrà applicando i criteri riportati nei **paragrafi C.3.c** dei singoli ambiti. Saranno considerati finanziabili – compatibilmente con le risorse disponibili – i progetti che otterranno una valutazione di merito non inferiore al 40 % del totale dei punti assegnabili, escluse le eventuali premialità aggiuntive.

Priorità e relative premialità

Ai progetti, valutati secondo gli specifici criteri dei singoli Ambiti, che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili (40 % del totale dei punti disponibili), saranno assegnate le seguenti premialità:

- 1 Sviluppo di iniziative in occasione di significative **ricorrenze culturali e celebrazioni storiche**, di rilievo regionale o sovraregionale - **Punti 3**
- 2 Progetti presentati da istituti e luoghi della cultura **riconosciuti** da Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 6, c. 1 della l.r. 7 ottobre 2016, n.25 (per l'ambito in cui l'istituto è riconosciuto) - **Punti 2**
- 3 Progetti presentati da comuni istituiti a seguito della **fusione di due o più comuni contigui**, secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali), ai sensi dell'art. 20, comma 4 della l.r. 27 giugno 2008, n.19 - **Punti 2**

A conclusione della fase istruttoria delle domande, i progetti potranno risultare:

- ammessi e cofinanziati;
- ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- non ammessi al finanziamento per punteggio inferiore alla soglia minima
- non ammessi all'istruttoria.

L'entità del contributo sarà determinata tenendo conto del punteggio ottenuto e del costo complessivo del progetto, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

C.3.d Integrazione documentale

Il Nucleo di valutazione potrà – solo se ritenuto necessario al completamento dell'istruttoria – richiedere ulteriori approfondimenti e/o integrazioni documentali.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando, il Responsabile del procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. Gli esiti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.regione.lombardia.it nella sezione Bandi.

La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati. Ai beneficiari di contributo sarà comunicata formalmente l'assegnazione del contributo proposto.

C.4. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione

Entro dieci giorni dalla comunicazione di assegnazione del contributo, il beneficiario dovrà inviare una comunicazione formale di accettazione del contributo proposto, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, allegando copia del progetto definitivo/esecutivo, approvato dalle competenti Soprintendenze laddove dovuto, e completo di eventuali concessioni, autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'intervento, nonché dichiarazione di avvio lavori. Laddove non sia ancora disponibile la suddetta documentazione, il beneficiario deve impegnarsi ad inviarla **entro e non oltre il 15 novembre 2019**. Per i soggetti privati, nella comunicazione di accettazione il beneficiario dovrà dichiarare la forma di erogazione dell'acconto prescelta, come da paragrafo successivo: anticipazione con presentazione entro il 15/11/2019 di garanzia fidejussoria oppure rendicontazione di spese per un ammontare almeno pari all'acconto stesso entro il 31/12/2019.

C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

Per gli enti pubblici:

- acconto, pari al 75% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo previa acquisizione dell'accettazione del contributo e della documentazione progettuale di cui al **paragrafo C.4.a**
- saldo, pari al 25% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente (vedi anche **paragrafo C.4.c**).

Per gli enti privati:

- acconto, pari al 75 % del contributo concesso, alla presentazione **entro e non oltre il 31.12.2019** di spese – giustificate con fatture quietanzate o con documenti che attestino l'assunzione dell'impegno di spesa - corrispondenti almeno all'ammontare dell'acconto stesso
- **oppure:** acconto, pari al 75 % del contributo concesso, previa presentazione di **garanzia fidejussoria** per una somma pari all'importo dell'anticipazione
- saldo, pari al 25% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente (vedi anche **paragrafo C.4.c**).

C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione previste dal presente bando sono a costi reali. Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

La rendicontazione dovrà essere presentata **dal 2 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020** esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo Si.Age raggiungibile all'indirizzo Internet:

www.bandiservirl.it, dove sarà resa disponibile la modulistica relativa ai singoli Ambiti di intervento.

Disposizioni per la rendicontazione

Si ricorda che la somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale più il cofinanziamento del soggetto beneficiario. In

caso di contributo regionale ridotto rispetto a quello richiesto, la somma da rendicontare sarà proporzionalmente ricalcolata secondo la formula riportata in nota¹.

In particolare dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- certificato di fine lavori
- certificato di regolare esecuzione o di collaudo laddove previsto
- quadro economico finale dei lavori che dia conto delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento
- delibera o determina di approvazione della rendicontazione finale (solo per enti pubblici)
- consuntivo scientifico laddove previsto (ai sensi dell'art. 221 dal d.p.r. 554/99)
- relazione consuntiva dell'intervento
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale dal legale rappresentante *pro tempore* o da un suo delegato.

Le spese rendicontate dovranno:

- essere congruenti con le voci presentate nella scheda progetto e ritenute ammissibili in fase di attribuzione del contributo;
- essere documentate con regolari fatture o altri documenti di equivalente valore;
- essere intestate al e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale; per la parte di cofinanziamento saranno accettate anche spese effettuate da partner la cui partecipazione al progetto sia attestata da formale accordo;
- non essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali o comunque pubblici.

L'I.V.A. è un costo ammissibile qualora non sia recuperabile dal soggetto.

Con la rendicontazione dovrà essere trasmessa (sempre in allegato tramite l'applicativo **Bandi online**) una copia di tutto il materiale pubblicitario o promozionale realizzato nell'ambito dell'intervento finanziato (dépliant, locandine, brochure, pubblicazioni, documentazione elettronica, ecc.).

Nel caso in cui i beneficiari siano soggetti alla verifica di regolarità contributiva, il relativo documento (DURC) in corso di validità sarà acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nel caso esistano accertamenti di entrata da parte di Regione Lombardia a carico dei beneficiari, potranno essere effettuate compensazioni sulle somme da erogare in fase di acconto o di saldo.

C.4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Eventuali varianti e aggiornamenti dei costi previsti saranno a totale carico degli enti beneficiari del contributo; tutte le modifiche progettuali dovranno comunque essere preventivamente autorizzate dalla Regione allegando alla richiesta i seguenti documenti:

- dichiarazione attestante la congruità tecnico-amministrativa dei lavori in variante
- concessioni e/o autorizzazioni rilasciate dalle competenti autorità in base alla vigente normativa.

Per eventuali rideterminazioni del contributo si veda il **paragrafo C.4.c**.

¹ $T = CR \times 100 / (100 - CF)$. Nella formula T = somma totale minima da rendicontare; CR = contributo regionale concesso; CF = percentuale di cofinanziamento dichiarata dal richiedente

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- concordare i testi di informazione per la stampa e le modalità/tempi di comunicazione pubblica (conferenze stampa, inaugurazioni, presentazioni ecc.)
- evidenziare, su tutti i materiali di comunicazione del progetto (es. comunicati stampa, inserzioni pubblicitarie, inviti, pieghevoli, locandine, manifesti, etc.), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, riportando il marchio di Regione Lombardia preceduto dalla dicitura “Con il contributo di”; il marchio e il manuale d’uso saranno inviati a tutti i beneficiari degli Ambiti di intervento.
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe o diciture, preventivamente concordate con gli uffici regionali, che contengano il marchio regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia per garantirne la visibilità istituzionale
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Per informazioni su modalità, strumenti e materiali di comunicazione, nonché per inviare le bozze dei materiali promozionali e di comunicazione per valutazione e approvazione, prima della stampa o pubblicazione, scrivere all’ indirizzo e-mail comunicazione_culture@regione.lombardia.it e ai contatti indicati nei singoli ambiti.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell’agevolazione, deve essere comunicata formalmente a Regione Lombardia. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L’agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell’erogazione.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe di termini, salvo i casi previsti dalla normativa regionale vigente.

D.4 Ispezione e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d’opera e/o ad attività realizzate. Regione Lombardia si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità delle attività svolte e il rispetto degli obblighi previsti dall’Avviso. A tale fine i beneficiari dei contributi si impegnano a tenere a disposizione di Regione Lombardia – in originale – tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto cofinanziato per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati agli Ambiti di intervento dell'Avviso, gli indicatori individuati sono i seguenti:

AMBITO	INDICATORE
Valorizzazione di biblioteche e archivi storici	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione in ambito bibliotecario e archivistico Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale
Valorizzazione di musei	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione in ambito museale Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale
Valorizzazione di aree e parchi archeologici	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione di aree e parchi archeologici Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale
Valorizzazione di Siti UNESCO	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione di siti UNESCO Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dai soggetti responsabili degli Ambiti di intervento dell'Avviso, che le utilizzeranno in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore della Struttura Istituti e Luoghi della Cultura, DG Autonomia e Cultura. I contatti dei referenti dei singoli ambiti sono contenuti nelle sezioni relative.

D.7 Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

L'invito è pubblicato sul Portale web di Regione Lombardia alla sezione bandi e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

I riferimenti per informazioni relative ai contenuti dei singoli Ambiti di intervento sono riportati nelle sezioni specifiche.

Per informazioni sulla procedura Bandi online: N° verde 800131151 - e-mail: bandi@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

D.9 Diritto di accesso ai documenti amministrativi

Il "diritto di accesso" consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici, di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia o da questa stabilmente

detenuti. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

La richiesta di accesso dovrà essere "motivata" e inoltrata all'ufficio "che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente".

Si ricorda che il diritto di accesso può essere esercitato in qualunque tempo, sempre che l'amministrazione detenga ancora il documento e che sussista l'attualità dell'interesse (cfr. art. 16 Legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria")

La consultazione dei documenti è gratuita.

In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash Pen) euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l'inoltro via mail, i costi omnicomprendivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere tramite bonifico sul c/c bancario intestato a Regione Lombardia - IBAN: IT 58 Y030 6909 7900 0000 0001918, causale "accesso L. n. 241/1990".

Si ricorda che le copie autentiche, nonché la relativa richiesta, sono soggette all'imposta di bollo. L'imposta va scontata contestualmente all'autenticazione, salvo che ricorra un'ipotesi di esenzione, da indicare in modo espresso (D.P.R n. 26 ottobre 1972, n. 642 e D.M. 24.05.2005).

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande: Dalle ore 10,30 del 23 maggio 2019 alle ore 12,30 del 21 giugno 2019
Istruttoria delle domande: Entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande
Erogazione contributi per tutti gli Ambiti: Enti pubblici: - Acconto 75% entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione

- Saldo 25% entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione
- Soggetti privati:
- acconto, pari al 75 % del contributo concesso, alla presentazione entro e non oltre il 31.12.2019 di spese - giustificate con fatture quietanzate o con documenti che attestino l'assunzione dell'impegno di spesa - corrispondenti almeno all'ammontare dell'acconto stesso
 - oppure: acconto, pari al 75 % del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria per una somma pari all'importo dell'anticipazione
 - saldo, pari al 25% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente

Rendicontazione:

Dal 2 gennaio al 31 dicembre 2020

Scheda informativa sintetica:

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa (Allegato 4)

Sezione II – AMBITO BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI (L.R. 25/2016, ART. 14-15)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1. Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

Regione Lombardia intende sostenere per l'anno 2019:

- progetti di miglioramento delle sedi e delle attrezzature;
- progetti di restauro di beni librari e archivistici;

al fine di valorizzare i servizi e le raccolte documentarie offerti a tutti i cittadini lombardi da biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale

A.2 Riferimenti normativi

Si rinvia a quanto indicato **nella Sezione I, paragrafo A.2**

A.3. Soggetti beneficiari**Biblioteche:**

- enti pubblici e soggetti privati (senza fini di lucro), proprietari o gestori di biblioteche di cui garantiscano l'apertura al pubblico e che siano associate a un sistema bibliotecario istituito da Regione Lombardia o partecipino alla cooperazione SBN;
- province, comunità montane e sistemi bibliotecari.

Archivi:

- enti pubblici e soggetti privati (senza fini di lucro), proprietari o gestori di archivi storici di cui garantiscano l'apertura al pubblico.

Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti.

A.4. Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili sono quantificate complessivamente in € 650.000, a valere su Bilanci 2019 e 2020, salvo eventuali successive integrazioni che si rendessero disponibili nell'ambito degli stanziamenti di bilancio.

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 300.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 187.500,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203.12830 per € 100.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 62.500,00

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE**B.1. Caratteristiche dell'agevolazione**

I progetti devono essere avviati nel 2019 e realizzati entro il 31.12.2020, salvo eventuali proroghe ai sensi della normativa vigente. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 1 Gennaio 2019.

B.2. Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale saranno finanziati progetti che prevedano una delle seguenti tipologie:

1. allestimento e arredo di sezioni e sale di biblioteche e archivi, anche con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e mettere a disposizione nuovi servizi rivolti a specifiche categorie di pubblico;
2. attrezzature adeguate all'esposizione di materiali in occasione di mostre temporanee;
3. implementazione di attrezzature tecnologiche per sviluppare la fruizione delle raccolte e dei servizi, ampliare la connessione con reti e servizi informativi, promuovere la conoscenza delle collezioni documentarie;
4. restauro di beni librari e archivistici, già catalogati e disponibili al pubblico.

Può essere presentato 1 solo progetto, scelto tra le tipologie previste dai paragrafi **B.2.1, B.2.2, B.2.3 e B.2.4**.

I lavori possono riguardare anche lotti di interventi complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti. Le spese relative all'attività di progettazione sono ammesse a contributo solo se connesse alla realizzazione degli interventi.

B.3. Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra 10.000,00 e 200.000,00 euro. Il soggetto presentatore dovrà garantire un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo complessivo del progetto, con risorse proprie e/o con finanziamento di soggetti terzi. Gli enti locali - per interventi su strutture e impianti di loro proprietà - dovranno garantire un cofinanziamento non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto.

Sono ammissibili a contributo le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:

- essere connesse e funzionali al progetto finanziato e coerenti con le tipologie progettuali indicate al punto B2;
- corrispondere al piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento;
- essere intestate al e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale; per la parte di cofinanziamento saranno accettate anche spese effettuate da partner la cui partecipazione al progetto sia attestata da formale accordo.

Saranno accettate – nel limite massimo del 7 % del totale – spese sostenute per la sola progettazione purché i relativi giustificativi siano posteriori al 1° gennaio 2018. Le spese relative al personale non potranno

superare la soglia del 10% del costo totale del progetto². Spese generali (canoni, utenze, servizi generali, ecc.) potranno essere accettate nel limite massimo del 5 % del costo totale³. Il contributo regionale potrà risultare inferiore all'importo richiesto e comunque non potrà essere superiore al 70% dell'ammontare delle spese ammissibili.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1. Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- una **scheda progetto** che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - analisi del contesto di riferimento e indicazione del bene o dei beni interessati;
 - risultati e prodotti finali attesi, indicatori di realizzazione fisica, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione;
 - descrizione delle azioni previste, che definisca le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse;
 - livello di integrazione della proposta con eventuali piani e progetti già in atto (es. progetti legati a interventi infrastrutturali già sostenuti con contributi regionali);
 - sostenibilità nel tempo degli interventi previsti;
 - modalità di gestione della fruizione pubblica del bene (giorni e orari di apertura al pubblico, personale dedicato...)
 - descrizione sintetica dei beni, servizi e attrezzature eventualmente da acquisire;
- **cronoprogramma** dettagliato delle attività;
- **autorizzazione** delle competenti Soprintendenze, se dovuta. E' ammessa anche la presentazione della richiesta di n.o. inoltrata alla competente Soprintendenza, cui deve seguire l'autorizzazione entro 60 giorni dalla scadenza del bando;
- **progetto** di fattibilità tecnica ed economica (D.lgs 50/2016, DM MiBAC 154/2017 art. 23, comma 3) o progetto tecnico di livello equivalente;
- **piano dei costi** dettagliato e coerente con le percentuali di spesa ammissibili;
- eventuale **atto di delega** di firma o procura da parte del legale rappresentante
- eventuale **accordo di partenariato**

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituiranno causa di inammissibilità della domanda.

C.2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3. Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

² In fase di rendiconto le spese relative a personale dipendente non possono essere superiori al 10% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto

³ In fase di rendiconto le spese generali non possono essere superiori al 5% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

 Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**
C.3.c. Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla D.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali - l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione del punteggio	Punteggio massimo
Qualità e sostenibilità del progetto	0 = non sostenibile; 1-7 = scarsa qualità e sostenibilità; 8-14 = buona qualità del progetto; 15-20 = progetto ottimo / eccellente;	20
Congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi	0 = non congruente; 1-5 = scarsa congruenza; 6-10 = buona congruenza del progetto; 11-15 = progetto ottimo / eccellente	15
Realizzazione e avvio di nuovi servizi rivolti a specifiche categorie di pubblico	0 = rilevanza / urgenza assenti; 1-5 = rilevanza / urgenza scarsi; 6-10 = rilevanza / urgenza significativi; 11-15 = rilevanza / impatto di notevole importanza	15
Capacità di ampliare l'accesso ai servizi e la fruizione delle raccolte di biblioteche e archivi	0 = capacità assente; 1-5 = capacità scarsa; 6-10 = capacità significativa; 11-15 = capacità di notevole rilevanza	15
Rilevanza dei beni culturali oggetto dell'intervento e/o urgenza realizzazione progetto restauro	0 = rilevanza / urgenza assenti; 1-5 = rilevanza / urgenza scarsi; 6-10 = rilevanza / urgenza significativi; 11-15 = rilevanza / impatto di notevole importanza	15
Partecipazione di altri soggetti pubblici o privati (imprese, enti...) alla realizzazione del progetto	0 = nessun coinvolgimento di partner 1 punto per ogni soggetto coinvolto, con un massimo di 6 soggetti	6
Azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico	0 = non presenti; 1-2 = poco rilevanti; 3-4 = buona qualità delle azioni; 5 = ottima qualità delle azioni comunicative	5
Percentuale di cofinanziamento in misura superiore al minimo previsto	Enti pubblici: 0,3 per ogni punto % eccedente il minimo (30 %)	9
	Soggetti privati: 0,5 per ogni punto % eccedente il minimo (50%)	
Totale		100

I progetti ammissibili saranno ordinati secondo una graduatoria nell'ambito della quale i finanziamenti saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili. Saranno ammessi a contributo i progetti che raggiungeranno il punteggio minimo di 40.

C.3.d Integrazione documentale

 Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda il **paragrafo C.3.e della Sezione I**.

C.4. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Si veda la **paragrafo C.4 della Sezione I**

D. Disposizioni finali

Si vedano i **paragrafi D.1-D.9 della Sezione I**

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.

Per informazioni: legge25biblioteche@regione.lombardia.it

- Francesca Giupponi (Resp. U.O.O. Archivi storici e sistemi per la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali) - email: francesca_giupponi@regione.lombardia.it tel. 02/67655023
- Alessandra Vertechy - email: alessandra_vertechy@regione.lombardia.it tel. 02/67650314
- Doriana Pergolini - email: doriana_pergolini@regione.lombardia.it tel. 02/67656021

Sezione III – AMBITO MUSEI (L.R. 25/2016, ART. 16)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- B.** A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
A.2. Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
A.4 Dotazione finanziaria

C. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
B.2 Progetti finanziabili
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

D. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria
C.3.a Modalità e tempi del processo
C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
C.3.c Valutazione delle domande
C.3.d Integrazione documentale
C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

Regione Lombardia intende sostenere per l'anno 2019 progetti di miglioramento delle sedi e delle attrezzature, nonché di restauro conservativo delle collezioni, al fine di valorizzare il patrimonio e i servizi offerti dai musei, dalle raccolte museali, dai sistemi museali locali e dalle reti regionali di musei.

A.2 Riferimenti normativi

Si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, paragrafo A.2**

A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito

Enti pubblici e soggetti privati senza fini di lucro che siano:

- Titolari o gestori⁴ di musei o raccolte museali non statali, formalmente istituiti⁵ e che siano presenti nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo⁶

⁴ Per ente gestore di un museo o di una raccolta museale si intende l'ente che agisce in base a un atto formale in essere, che ne legittima la titolarità del ruolo.

⁵ Si intendono formalmente istituiti le raccolte museali e i musei dotati di un atto formale dell'ente titolare, che sancisce la nascita del servizio e ne stabilisce denominazione, sede operativa e finalità.

⁶ In caso di raccolte museali e musei non presenti nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo, è necessario procedere – entro i termini di apertura del presente Invito – alle fasi di iscrizione e valorizzazione dell'istituto in detto sistema, seguendo le indicazioni riportate nel sito istituzionale, sezione SML: Riconoscimento regionale degli istituti museali lombardi non statali

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Cultura/Musei-ed-ecomusei/riconoscimento-regionale-istituti-museali/riconoscimento-regionale-istituti-museali>

- Coordinatori di sistemi museali locali formalmente istituiti e censiti in SML⁷
- Promotori di reti regionali di musei⁸.

Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti.

A.6 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili sono quantificate complessivamente in **€ 800.000,00** a valere su Bilanci 2019 e 2020, salvo eventuali successive integrazioni che si rendessero disponibili nell'ambito degli stanziamenti di bilancio.

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 350.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 250.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203. 12830 per € 116.667,00

Capitolo 5.01.203. 12075 per € 83.333,00

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1. Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti devono essere avviati nel 2019 e realizzati entro il 31.12.2020, salvo eventuali proroghe ai sensi della normativa vigente. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 1 Gennaio 2019, fatta eccezione per le spese di progettazione di cui al **paragrafo B.3.**

B.2. Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale saranno ammessi progetti delle seguenti tipologie:

1. Allestimenti museali permanenti, finalizzati al miglioramento dell'esposizione, della conservazione dei beni e della fruizione da parte del pubblico

Si tratta di interventi per arredare, attrezzare, mettere a norma ambienti espositivi, ambienti di deposito o di servizio per la gestione e conservazione delle opere, ambienti di servizio al pubblico (laboratori per le attività educative, sale per esposizioni temporanee, sale conferenze, sale studio, biblioteca, fototeca, ambiente reception, bookshop, area relax). Sono compresi gli interventi di acquisto e installazione di impianti di videosorveglianza. Gli ambienti di servizio possono essere anche condivisi tra più musei, purché siano destinati a finalità museali.

2. Restauro dei beni e delle collezioni facenti parte del patrimonio musealizzato.

Non rientrano in questa tipologia di progetto e non sono quindi ammessi gli interventi di recupero edilizio, restauro, risanamento conservativo di edifici e di qualsiasi loro componente o pertinenza.

⁷ Si intendono formalmente istituiti i sistemi museali locali dotati di un atto formale dell'ente titolare, che sancisce la nascita del servizio, ne stabilisce nome, sede operativa, musei partecipanti. Nel caso di sistemi museali locali che non siano presenti nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo, è necessario procedere alla registrazione nel sistema stesso.

⁸ Per reti regionali di musei si intendono aggregazioni di raccolte museali e musei che stabiliscono relazioni non competitive attraverso l'elaborazione di progetti specifici di collaborazione. Possono individuare un soggetto autonomo di gestione, oppure un capofila per il singolo progetto

3. Miglioramento dell'accessibilità e della fruizione per categorie di pubblico svantaggiate.

Si tratta di interventi per favorire l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva ai musei e alle raccolte museali, ad esempio l'acquisto di ausili, e l'installazione di manufatti per il superamento delle barriere architettoniche e l'attivazione di tutte le forme di accessibilità in autonomia delle persone con disabilità.

4. Implementazione di attrezzature tecnologiche per lo sviluppo della fruizione delle raccolte e dei servizi, la conoscenza del pubblico, la connessione con reti e servizi informativi.

Si tratta di interventi per favorire e ampliare la fruizione del patrimonio musealizzato attraverso le tecnologie più avanzate e innovative. Sono compresi gli interventi di acquisto e installazione di attrezzature per il monitoraggio ed il controllo dello stato di conservazione delle collezioni

Ciascun museo/raccolta museale/sistema museale locale/rete regionale di musei potrà presentare non più di 1 progetto per ciascuna delle tipologie previste ai precedenti **paragrafi B2.1-4**.

I lavori possono riguardare anche lotti di interventi complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

B.3. Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra **10.000,00 e 200.000,00 euro**.

Il soggetto proponente dovrà garantire un cofinanziamento **non inferiore al 50%** del costo complessivo del progetto, con risorse proprie e/o con finanziamento di soggetti terzi. Gli enti locali - per interventi su strutture e impianti di loro proprietà - dovranno garantire un cofinanziamento **non inferiore al 30%** del costo complessivo del progetto. Il contributo massimo erogabile **non potrà superare i 200.000,00 euro**.

Sono ammissibili a contributo le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:

- essere connesse e funzionali al progetto finanziato e coerenti con le tipologie progettuali indicate al **paragrafo B.2**;
- corrispondere al piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento;
- essere sostenute dal soggetto beneficiario o dai partner di progetto formalmente individuati.

Nello specifico, sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- progettazione ed esecuzione dei lavori
- prestazioni professionali e consulenze⁹
- acquisizione di beni, strumenti e attrezzature
- spese generali¹⁰
- spese relative a personale dipendente e assimilato¹¹.

⁹ In questa voce sono comprese tutte le attività di consulenza e collaborazione occasionale che ricadono nelle seguenti fattispecie:

-consulenze scientifiche e/o collaborazioni occasionali rese da persone fisiche o da soggetti con personalità giuridica privati o pubblici e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido, che dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA;

-rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti /collaboratori: potranno essere comprese sotto tale voce le spese relative ai rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti/collaboratori strettamente correlati allo svolgimento delle attività previste nel progetto, anche nel caso in cui la consulenza venga prestata a titolo gratuito;

-prestazioni professionali rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA.

¹⁰ In fase di rendiconto le spese generali non possono essere superiori al 5% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

¹¹ In fase di rendiconto le spese relative a personale dipendente non possono essere superiori al 10% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

Saranno accettate – nel limite massimo del 7 % del totale delle spese ammissibili – spese sostenute per la sola progettazione purché i relativi giustificativi siano posteriori al 1 Gennaio 2018. Le spese relative al personale non potranno superare la soglia del 10% del costo totale del progetto. Spese generali (canoni, utenze, servizi generali, ecc.) potranno essere accettate nel limite massimo del 5 % del costo totale ammissibile. Il progetto dovrà avere un costo minimo di 10.000,00 euro; il soggetto proponente dovrà garantire un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo complessivo del progetto. Gli enti locali - per interventi su strutture di loro proprietà dovranno garantire un cofinanziamento non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto. Il contributo massimo erogabile non potrà superare i 200.000,00 euro. Il contributo regionale potrà risultare inferiore alla cifra richiesta e comunque non potrà essere superiore al 70% dell'ammontare delle spese ammissibili.

Nel caso in cui il piano dei costi presentato a corredo del progetto contenga voci di spesa non rientranti tra quelle specificate o comunque che siano ritenute non ammissibili, si procederà allo scorporo delle stesse, col ridimensionamento del costo totale del progetto e con conseguente possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto delle soglie minime stabilite.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1. Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- Una **scheda progetto** che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - analisi del contesto di riferimento
 - risultati e prodotti finali attesi, indicatori di realizzazione fisica, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione
 - descrizione delle azioni previste, che definisca - dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo - le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse
 - livello di integrazione della proposta con piani e progetti già in atto (es. progetti legati a interventi infrastrutturali già sostenuti con contributi regionali)
 - sostenibilità nel tempo degli interventi previsti
 - descrizione sintetica di beni, strumenti e attrezzature eventualmente da acquisire
- **cronoprogramma** dettagliato delle attività
- **autorizzazione** delle competenti Soprintendenze, se dovuta. È ammessa anche la presentazione della richiesta di autorizzazione inoltrata alla competente Soprintendenza, cui deve seguire l'autorizzazione entro 60 giorni dalla chiusura del bando;
- **progetto** di fattibilità tecnica ed economica (D.lgs 50/2016, DM MiBAC 154/2017 art. 23, comma 3) o progetto tecnico di livello equivalente;
- **piano dei costi** dettagliato e coerente con le percentuali di spesa ammissibili
- **accordo di partenariato**, nel caso di coinvolgimento formale di altri soggetti
- eventuale **atto di delega** di firma o procura da parte del legale rappresentante.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

C.2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3. Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla D.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio max
Capacità di incrementare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio di musei e raccolte museali	0 = non rilevabile 1-8 = debole capacità 9-16 = buona capacità di incremento 17-24 = progetto innovativo con ottime capacità di incrementare la conservazione e la valorizzazione e presenza di azioni specifiche rivolte al pubblico con disabilità	24
Qualità e sostenibilità del progetto	0 = nessuna qualità, non sostenibile 1-8 = scarsa qualità, sostenibilità 9-16 = buona qualità del progetto e sostenibilità 17-24 = progetto ottimo / eccellente, sostenibile	24
Congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi	0 = non congruente 1-4 = scarsa congruità 5-8 = buona congruità 9-12 = ottima congruità	12
Capacità di favorire il raggiungimento o il potenziamento dei requisiti previsti per il riconoscimento regionale (d.g.r. 11643/2002; d.g.r. 8509/2008; d.g.r. 1018/2018)	0 = assenza della condizione 1-12 in progressione a seconda del grado riscontrabile	12
Rilevanza, impatto e/o urgenza dell'intervento proposto, anche con riferimento al bacino di utenza destinatario	0 = rilevanza, impatto/urgenza assenti 1-2 = rilevanza, impatto/urgenza scarsi 3-4 = rilevanza, impatto/urgenza abbastanza significativi 5-6 = rilevanza, impatto/urgenza di notevole importanza	6
Rete di partenariato coinvolto; partecipazione attiva di soggetti del territorio, con competenze diversificate, nella realizzazione del progetto	0 = nessun coinvolgimento di partner 1 punto per ogni soggetto coinvolto, con un massimo di 7 soggetti	7
Presenza di azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico	0 = non presenti 1-2 = poco rilevanti 3-5 = buona qualità delle azioni 6 = ottima qualità delle azioni comunicative	6
Percentuale di cofinanziamento in misura superiore al minimo previsto, pari al 30% oppure al 50% del costo complessivo del progetto	<u>Enti pubblici:</u> 0,3 per ogni punto % superiore al 30% <u>Soggetti privati:</u> 0,5 per ogni punto % superiore al 50%	9
Totale		100

I progetti ammissibili saranno ordinati secondo una graduatoria, nell'ambito della quale i finanziamenti saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili.

Non saranno presi in considerazione per il finanziamento i progetti che non abbiano ottenuto almeno il 40% del punteggio massimo totale (=40 punti).

C.3.d Integrazione documentale

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.e**.

C.4. Modalità e tempi per l'erogazione del contributo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.4**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i paragrafi **D.1-D.9** della **Sezione I**.

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25musei@regione.lombardia.it

- Maria Grazia Diani, tel. 02 67652748 – mariagrazia_diani@regione.lombardia.it
- Daniela Tamai, tel. 02 67656936 – daniela_tamai@regione.lombardia.it
- Vanessa Senesi, tel. 02 67650701 – vanessa_senesi@regione.lombardia.it

Per informazioni specifiche su:

- **SML Musei/Raccolte museali:** Teresa Medici, tel. 02 67652542 – Teresa_medici@regione.lombardia.it - Ezelina Gavagnin, tel. 02 67652746 – ezelina_gavagnin@regione.lombardia.it - sml@regione.lombardia.it
- **SML /Sistemi museali locali:** Vanessa Senesi, tel. 02 67650701 – vanessa_senesi@regione.lombardia.it

Sezione IV – AMBITO AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI (L.R. 25/2016, ART. 17)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2. Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici**

Regione Lombardia intende sostenere per l'anno 2019 progetti di miglioramento delle strutture per la fruizione di aree e parchi archeologici, nonché di restauro e risanamento conservativo del patrimonio archeologico, ricerca e scavo.

A.2 Riferimenti normativi

Si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, paragrafo A.2**

A.3 Soggetti beneficiari

- Soggetti pubblici e privati aventi la disponibilità dei beni o che siano stati individuati per la loro valorizzazione e/o gestione con atto formale.
- Enti pubblici, università pubbliche e private della Lombardia, fondazioni e associazioni, in partenariato con i soggetti di cui al punto precedente.

Tutti i soggetti di cui sopra devono avere sede operativa attiva in Lombardia; potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili sono quantificate complessivamente in **€ 500.000,00** a valere sui bilanci 2019 e 2020, salvo eventuali successive integrazioni che si rendessero disponibili nell'ambito degli stanziamenti di bilancio.

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 175.000,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 200.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203. 12830 per € 58.333,00

Capitolo 5.01.203. 12075 per € 66.667,00

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1. Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti devono essere avviati nel 2019 e realizzati entro il 31.12.2020, salvo eventuali proroghe ai sensi della normativa vigente. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dall'1.1.2019 fatta eccezione per le spese di progettazione di cui al **paragrafo B.3.**

B.2. Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale saranno ammessi progetti delle seguenti tipologie:

1. Interventi di restauro e risanamento conservativo del patrimonio archeologico
2. Ricerca, scavo e indagine in ambito archeologico
3. Acquisizione da parte di enti pubblici di terreni sui quali siano in corso scavi archeologici o sui quali insistano beni immobili di interesse archeologico o in cui sia stata accertata la presenza di reperti archeologici, nonché di aree di rispetto intorno ad aree archeologiche
4. Realizzazione di strutture stabili al servizio della valorizzazione e gestione di aree e parchi archeologici, realizzazione di percorsi per la fruizione, abbattimento di barriere architettoniche
5. Realizzazione e installazione nelle aree e parchi archeologici (o nelle loro immediate vicinanze) di supporti informativi (ad es. pannelli esplicativi, postazioni multimediali, segnaletica), finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione dell'area oggetto dell'intervento.

Può essere presentato 1 solo progetto, scelto tra le tipologie previste dai **paragrafi B.2.1-5.**

I progetti sono ammissibili solo se relativi ad aree e parchi archeologici **di cui sia garantita la pubblica fruizione.**

I lavori possono riguardare anche lotti di interventi complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

B.3. Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra **10.000,00 e 200.000,00 euro.**

Il soggetto proponente dovrà garantire un cofinanziamento **non inferiore al 50%** del costo complessivo del progetto, con risorse proprie e/o con finanziamento di soggetti terzi.

Gli enti locali - per interventi su strutture e impianti di loro proprietà - dovranno garantire un cofinanziamento **non inferiore al 30%** del costo complessivo del progetto.

Il contributo massimo erogabile **non potrà superare i 200.000,00 euro.**

Il contributo regionale potrà essere inferiore alla cifra richiesta e comunque non potrà essere superiore al 70% dell'ammontare delle spese ammissibili.

Sono ammissibili a contributo le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:

- essere connesse e funzionali al progetto finanziato e coerenti con le tipologie progettuali indicate al **paragrafo B.2;**
- corrispondere al piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento;
- essere sostenute dal soggetto beneficiario o dai partner di progetto formalmente individuati.

- essere intestate al e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale; per la parte di cofinanziamento saranno accettate anche spese effettuate da partner la cui partecipazione al progetto sia attestata da formale accordo.

Saranno accettate – nel limite massimo del 7 % del totale – spese sostenute per la sola progettazione purché i relativi giustificativi siano posteriori al 1° gennaio 2018. Le spese relative al personale non potranno superare la soglia del 10% del costo totale del progetto. Spese generali (canoni, utenze, servizi generali, ecc.) potranno essere accettate nel limite massimo del 5 % del costo totale. Il contributo regionale potrà risultare inferiore all'importo richiesto e comunque non potrà essere superiore al 70% dell'ammontare delle spese ammissibili.

Nello specifico, sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- progettazione ed esecuzione dei lavori
- prestazioni professionali e consulenze¹²
- acquisizione di beni, strumenti e attrezzature
- spese generali¹³
- spese relative a personale dipendente e assimilato¹⁴.

Nel caso in cui il piano dei costi presentato a corredo del progetto contenga voci di spesa non rientranti tra quelle specificate o comunque che siano ritenute non ammissibili, si procederà allo scorporo delle stesse, col ridimensionamento del costo totale del progetto e con conseguente possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto delle soglie minime stabilite.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1. Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- Una **scheda progetto** che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - analisi del contesto di riferimento
 - risultati e prodotti finali attesi, indicatori di realizzazione fisica, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione
 - descrizione delle azioni previste, che definisca -dal punto di vista sia qualitativo, sia quantitativo- le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse
 - livello di integrazione della proposta con piani e progetti già in atto (es. progetti legati a interventi infrastrutturali già sostenuti con contributi regionali)
 - sostenibilità nel tempo degli interventi previsti

¹² In questa voce sono comprese tutte le attività di consulenza e collaborazione occasionale che ricadono nelle seguenti fattispecie:

-consulenze scientifiche e/o collaborazioni occasionali rese da persone fisiche o da soggetti con personalità giuridica privati o pubblici e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido, che dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA;
-rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti /collaboratori: potranno essere comprese sotto tale voce le spese relative ai rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti/collaboratori strettamente correlati allo svolgimento delle attività previste nel progetto, anche nel caso in cui la consulenza venga prestata a titolo gratuito;
-prestazioni professionali rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA.

¹³ In fase di rendiconto le spese generali non possono essere superiori al 5% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

¹⁴ In fase di rendiconto le spese relative a personale dipendente non possono essere superiori al 10% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

- descrizione sintetica di beni, strumenti e attrezzature eventualmente da acquisire
- **cronoprogramma** dettagliato delle attività
- **autorizzazione** delle competenti Soprintendenze, se dovuta. È ammessa anche la presentazione della richiesta di autorizzazione inoltrata alla competente Soprintendenza, cui deve seguire l'autorizzazione entro 60 giorni dalla chiusura del bando
- eventuale **parere espresso dalla competente Soprintendenza** che attesti l'urgenza e l'indifferibilità dell'intervento proposto
- **progetto** di fattibilità tecnica ed economica (D.lgs 50/2016, DM MiBAC 154/2017 art. 23, comma 3) o progetto tecnico di livello equivalente;
- **piano dei costi** dettagliato e coerente con le percentuali di spesa ammissibili
- **accordo di partenariato**, nel caso di coinvolgimento formale di altri soggetti
- eventuale **atto di delega** di firma o procura da parte del legale rappresentante.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

C.2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3. Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla D.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio max
Qualità e sostenibilità del progetto, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi, coerenza con gli obiettivi, le linee di intervento e le priorità	0 = nessuna qualità, non sostenibile, non congruente 1-8 = scarsa qualità, sostenibilità, congruità 9-16 = buona qualità, sostenibilità e congruità 17-24 = progetto ottimo / eccellente, sostenibile e congruente	24
Riconosciuto valore culturale del bene coinvolto, e/o impatto dell'intervento proposto, anche con riferimento al bacino di utenza destinatario	0 = valore, impatto assenti 1-2 = valore, impatto scarsi 3-4 = valore, impatto abbastanza significativi 5-6 = valore, impatto di notevole importanza	6
Qualità del partenariato coinvolto; partecipazione attiva di soggetti del territorio, con competenze diversificate, nella realizzazione del progetto	0 = nessun coinvolgimento di partner 1 punto per ogni soggetto coinvolto, con un massimo di 7 soggetti	7
Interventi previsti da piani di conservazione programmata già adottati	0 = assenza della condizione 6 = presenza della condizione	6

Capacità di incrementare la fruizione culturale dei beni coinvolti da parte di persone con disabilità	0 = non rilevabile 1-8 = debole capacità 9-16 = buona capacità di incremento 17-24 = progetto innovativo con ottime capacità di incrementare la fruizione	24
Presenza di un modello gestionale per la fruizione pubblica culturale del bene oggetto di intervento	0 = assenza della condizione 6 = presenza della condizione	6
Urgenza e indifferibilità dell'intervento proposto, adeguatamente documentata (es. con parere espresso dalla competente Soprintendenza)	0 = assenza della condizione 6 = presenza della condizione	6
Funzionalità dell'intervento progettato rispetto a programmi di gestione del territorio anche sovregionali (integrazione con reti, sistemi museali, ecomusei, distretti culturali, etc.)	0 = assenza della condizione 1-6 in progressione a seconda del grado riscontrabile	6
Presenza di azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico	0 = non presenti 1-2 = poco rilevanti 3-5 = buona qualità delle azioni 6 = ottima qualità delle azioni comunicative	6
Percentuale di cofinanziamento in misura superiore al minimo previsto, pari al 30% oppure al 50% del costo complessivo del progetto	<u>Enti pubblici:</u> 0,3 per ogni punto % superiore al 30% <u>Soggetti privati:</u> 0,5 per ogni punto % superiore al 50%	9
Totale		100

I progetti ammissibili saranno ordinati secondo una graduatoria, nell'ambito della quale i finanziamenti saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili.

Non saranno presi in considerazione per il finanziamento i progetti che non abbiano ottenuto almeno il 40% del punteggio massimo totale (=40 punti).

C.3.d Integrazione documentale

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.e**

C.4. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.4**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i paragrafi D.1-D.9 della **Sezione I**.

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25archeologia@regione.lombardia.it

- Maria Grazia Diani, tel. 02 67652748 – mariagrazia_diani@regione.lombardia.it
- Teresa Medici, tel. 02 67652542 – teresa_medici@regione.lombardia.it

Sezione V – AMBITO SITI UNESCO (L.R. 25/2016, ART. 18)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- B. A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2. Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

C. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

D. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

Regione Lombardia intende sostenere per l'anno 2019 progetti di conoscenza, protezione, riqualificazione, valorizzazione e miglioramento dell'accessibilità dei siti UNESCO lombardi (sia i siti già riconosciuti ed inclusi nella World Heritage List sia i siti per cui sia in corso la candidatura).

A.2 Riferimenti normativi

Si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, paragrafo A.2**

A.3 Soggetti beneficiari

Si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, paragrafo A.3**. Nello specifico:

- A)** Soggetti pubblici e privati aventi la disponibilità dei beni o che siano stati individuati per la loro valorizzazione e/o gestione con atto formale;
- B)** Enti pubblici, università pubbliche e private della Lombardia, fondazioni e associazioni, in partenariato con i soggetti di cui al punto A;

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili sono quantificate complessivamente in **€ 1.000.000**, a valere su Bilanci 2019 e 2020, salvo eventuali successive integrazioni che si rendessero disponibili nell'ambito degli stanziamenti di bilancio.

Bilancio 2019

Capitolo 5.01.203.12830 per € 442.625,00

Capitolo 5.01.203.12075 per € 307.375,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.01.203. 12830 per € 147.541,67

Capitolo 5.01.203. 12075 per € 102.458,33

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti devono essere avviati nel 2019 e realizzati entro il 31.12.2020, salvo eventuali proroghe ai sensi della normativa vigente. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 1 Gennaio 2019.

B.2 Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale saranno finanziati progetti che prevedano una o più delle seguenti tipologie:

1. Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, relativi a beni immobili e/o complessi architettonici di interesse culturale ai sensi del d. lgs. n. 42 del 22.1.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", destinati ad uso pubblico con finalità culturali.
2. Interventi di restauro, risanamento conservativo, ricerca, scavo e indagine nei siti archeologici inseriti o candidati all'interno della Lista UNESCO
3. Realizzazione di strutture stabili al servizio della valorizzazione, gestione e fruizione nei siti archeologici inseriti o candidati all'interno della Lista UNESCO
4. Realizzazione di strutture stabili al servizio della valorizzazione, gestione e fruizione dei siti UNESCO.
5. Miglioramento dell'accessibilità (fisica, sensoriale e cognitiva) ai beni, eliminazione delle barriere di accesso agli spazi e alle risorse culturali, promozione dell'accessibilità in autonomia delle persone con disabilità.
6. Realizzazione e installazione nei siti (o nelle loro immediate vicinanze) di supporti informativi (ad es. pannelli esplicativi, postazioni multimediali, segnaletica), finalizzati al miglioramento della conoscenza e accessibilità culturale dell'area o del bene oggetto dell'intervento
7. Acquisizione da parte di enti pubblici di terreni all'interno di siti UNESCO sui quali siano in corso scavi archeologici o sui quali insistano beni immobili di interesse archeologico o in cui sia stata accertata la presenza di reperti archeologici, nonché di aree di rispetto intorno ad aree archeologiche

I progetti sono ammissibili solo se relativi a beni culturali compresi all'interno di Siti UNESCO, **di cui sia garantita la pubblica fruizione**. I lavori possono riguardare anche lotti di interventi complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti. Le spese relative all'attività di documentazione e ricerca, predisposizione di piani di gestione sono ammesse a contributo solo se connesse alla realizzazione degli interventi.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili a contributo le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:

- essere connesse e funzionali al progetto finanziato e coerenti con le tipologie progettuali indicate al **paragrafo B.2;**
- corrispondere al piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento;
- essere intestate al e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale; per la parte di cofinanziamento saranno accettate anche spese effettuate da partner la cui partecipazione al progetto sia attestata da formale accordo.

Saranno accettate – nel limite massimo del 7 % del totale delle spese ammissibili – spese sostenute per la sola progettazione purché i relativi giustificativi siano posteriori al 1. Gennaio 2018. Le spese relative al personale non potranno superare la soglia del 10% del costo totale del progetto. Spese generali (canoni, utenze, servizi generali, ecc.) potranno essere accettate nel limite massimo del 5 % del costo totale

ammissibile. Il progetto dovrà avere un costo minimo di 10.000,00 euro; il soggetto proponente dovrà garantire un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo complessivo del progetto. Gli enti locali - per interventi su strutture di loro proprietà dovranno garantire un cofinanziamento non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto. Il contributo massimo erogabile non potrà superare i 200.000,00 euro. Il contributo regionale potrà risultare inferiore alla cifra richiesta e comunque non potrà essere superiore al 70% dell'ammontare delle spese ammissibili.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1. Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- Una **scheda progetto** che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - analisi del contesto di riferimento e indicazione del bene o dei beni interessati;
 - risultati e prodotti finali attesi, indicatori di realizzazione fisica, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione;
 - descrizione delle azioni previste, che definisca - dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo - le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse;
 - livello di integrazione della proposta con piani e progetti già in atto (es. progetti previsti dai piani di gestione, legati a interventi infrastrutturali già sostenuti con contributi regionali);
 - sostenibilità nel tempo degli interventi previsti;
 - modalità di gestione della fruizione pubblica del bene (giorni e orari di apertura al pubblico, personale dedicato...)
 - descrizione sintetica dei beni, servizi e attrezzature eventualmente da acquisire;
 - descrizione sintetica (max 200 caratteri) del progetto
- **cronoprogramma** dettagliato delle attività
- **autorizzazione** delle competenti Soprintendenze. E' ammessa anche la presentazione della richiesta di n.o. inoltrata alla competente Soprintendenza, cui deve seguire l'autorizzazione entro 60 giorni dalla chiusura del bando;
- **progetto** di fattibilità tecnica ed economica (D.lgs 50/2016, DM MiBAC 154/2017 art. 23, comma 3) o progetto tecnico di livello equivalente;
- **piano dei costi** dettagliato e coerente con le percentuali di spesa ammissibili;
- **attestazione** della disponibilità del bene;
- nel caso di domande presentate da un ente concessionario/gestore, **l'atto** con cui l'ente proprietario ha conferito la titolarità all'ente terzo;
- eventuale **atto di delega** di firma o procura da parte del legale rappresentante
- eventuale **accordo di partenariato**

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

C.2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.2**

C.3. Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del procedimento

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Criteri e parametri di valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla D.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

<i>Descrizione del parametro</i>	<i>Criteri di assegnazione dei punteggi</i>	<i>Punteggio max</i>
Interventi di rilevanza regionale in coerenza con le priorità individuate dalla programmazione triennale e annuale, ai sensi della L.R. 25/2016, inserimento o connessione con adp/dsa/prs/intese	Coerenza altamente rilevabile da 10 a 12 punti Coerenza mediamente rilevabile da 5 a 9 punti Coerenza scarsamente rilevabile da 1 a 4 punti Coerenza non rilevabile 0 punti	12
Riconosciuto valore culturale del bene (siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO o per i quali sia in corso la procedura di candidatura, presenza di vincoli, dichiarazioni di interesse culturale ed ogni altra documentazione di comprovato valore scientifico)	Bene di eccezionale valore, riconosciuto a livello internazionale e sottoposto a vincolo / riconoscimento UNESCO fino a 10 punti Bene di notevole valore, riconosciuto a livello nazionale e sottoposto a vincolo / candidato UNESCO fino a 8 punti	10
Documentato impatto dell'intervento proposto, anche con riferimento al bacino di utenza destinatario e alla partecipazione attiva dei soggetti del territorio	Impatto documentato in modo esaustivo da 6 a 8 punti Impatto mediamente documentato da 3 a 5 punti Impatto scarsamente documentato da 1 a 2 punti Impatto non documentato 0	8
Capacità di incrementare la fruizione culturale da parte di persone con disabilità;	Progettualità specificamente finalizzata al miglioramento della fruizione da 8 a 10 punti Progettualità parzialmente finalizzata al miglioramento della fruizione da 3 a 7 punti Progettualità marginalmente finalizzata al miglioramento della fruizione da 1 a 2 punti Nessuna progettualità 0	10
Qualità e sostenibilità del progetto, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi, coerenza con gli obiettivi, le linee di intervento e le priorità, inserimento nel piano di gestione del sito UNESCO, anche in riferimento alle soluzioni di valorizzazione proposte e al contesto di riferimento, all'impiego di metodologie innovative, alla coerenza con piani di conservazione programmata già adottati	ALTA: Progetto organico, coerente, molto innovativo, attento al contesto e alla valorizzazione del bene, con costi adeguati e (solo nel caso di siti UNESCO) inserito nel piano di gestione del sito fino a 20 punti BUONA: Progetto organico, coerente, innovativo, attento al contesto e alla valorizzazione del bene con costi adeguati fino a 15 punti MEDIA: Progetto non molto organico, o poco attento al contesto, valorizzazione poco evidente con costi poco congrui fino a 8 punti BASSA: Progetto poco chiaro, incompleto o non attento alla realtà circostante con costi incongrui fino a 1 punto	20
Partecipazione di altri soggetti pubblici o privati (imprese, enti, fondazioni bancarie, ecc.) alla realizzazione dell'intervento/progetto	Documentata partecipazione attiva (tramite cofinanziamento o messa a disposizione di risorse strumentali o umane) al progetto di uno o più soggetti da 4 a 7 punti Partecipazione di uno o più soggetti in altre forme da 1 a 3 Nessun altro soggetto coinvolto 0	7
Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta	Enti pubblici : 0,3 per ogni punto % eccedente il minimo (30 %)	9
	Soggetti privati: 0,5 per ogni punto % eccedente il minimo (50%)	
Programma di informazione e comunicazione relativo al bene valorizzato e alla sua fruizione. Iniziative di educazione al patrimonio, finalizzate alla sensibilizzazione della comunità locale e attività di archeologia pubblica	Programma dettagliato fino a 12 punti Programma generale fino a 5 punti Nessun programma 0	12

Modalità di gestione della fruizione pubblica del bene (giorni e orari di apertura al pubblico, personale dedicato)	Adeguata al bene e ben documentata fino a 12 punti Mediamente adeguata e documentata fino a 6 punti Scarsamente adeguata o poco documentata fino a 3 punti Non documentata 0	12
Totale		100

I progetti ammissibili saranno ordinati secondo una graduatoria nell'ambito della quale i finanziamenti saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili. Saranno ammessi a contributo i progetti che raggiungeranno il punteggio minimo di **40**.

C.3.d Integrazione documentale

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.e**.

C.4. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.4**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i paragrafi **D.1-D.9** della **Sezione I**

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25sitiunesco@regione.lombardia.it

- Monica Abbiati (Resp. U.O.O. Progetti, sistemi e reti per la valorizzazione e lo sviluppo dell'attrattività del patrimonio culturale lombardo) - tel. 02.67653712
- Jacopo Mele – tel. 02.67653374
- Simona Longo – tel. 02.67652606

ALLEGATO 1**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE
TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO 'Valorizzazione
istituti e luoghi della cultura'**

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La
sottoscritto/a _____
 Presidente Legale rappresentante pro tempore Altro
della società denominata _____
con sede legale nel Comune di _____
Via _____ CAP _____ Prov. _____
tel.: _____ cell. Referente: _____
email _____
CF _____
Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____
indirizzo P.E.C. _____
autorizzato con procura dal competente organo deliberante della società dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____
in qualità di _____ (denominazione intermediario)

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando _____ quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa dal/i delegante/i, scansato in formato pdf ed allegato, con firma digitale del delegato, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.

ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003, novellato dal d.lgs. 101/2018, si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

Data: _____ Firma: _____

ALLEGATO 2

RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____ / Struttura _____

(indicare se conosciuti)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____ Documento

identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

**Dati obbligatori*

ALLEGATO 3

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Procedimento amministrativo relativo alla valutazione delle domande di concessione di contributo regionale ai sensi della l.r. 7 ottobre 2016, n. "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" - Anno 2019

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I suoi dati personali (dati anagrafici) sono trattati per le finalità strettamente connesse e funzionali al procedimento amministrativo relativo alla valutazione delle domande di concessione di contributo regionale da Voi inviate a Regione Lombardia, ai sensi della l.r. 7 ottobre 2016, n.25. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

2. Modalità del trattamento dei dati

I dati acquisiti saranno trattati con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

3. Titolare del Trattamento

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Responsabili del Trattamento, per Regione Lombardia, sono il Direttore Generale protempore della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano e Lombardia Informatica S.p.A, nella persona del Legale Rappresentante – Via T. Taramelli, 26 – 20124 Milano. Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

La informiamo che, in mancanza del Suo consenso, non sarà possibile procedere al trattamento dei suoi dati personali, quindi non sarà possibile procedere con l'iter istruttorio delle procedure di valutazione della domanda di concessione di contributo regionale da Voi inviate.

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati, potranno essere comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), fra cui rientra Lombardia Informatica S.p.A in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede Titolare. I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare. I Suoi dati personali non saranno diffusi.

7. Tempi di conservazione dei dati

5 anni dal completamento dell'iter istruttorio di concessione del contributo.

8. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza di Lombardia n. 1, 20124 Milano all'attenzione del Direttore Generale pro tempore della Direzione Competente "Autonomia e Cultura".

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 4 - Scheda Informativa (*)

TITOLO	INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DI SEDI, STRUTTURE E ATTREZZATURE DI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E SITI UNESCO – L.R. 25/2016
DI COSA SI TRATTA	<i>Bando relativo all'anno 2019 con il quale Regione Lombardia intende sostenere progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura (archivi, biblioteche, musei, aree archeologiche) e siti UNESCO (riconosciuti o candidati)</i>
TIPOLOGIA	<i>Agevolazioni</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Soggetti pubblici e privati aventi la disponibilità dei beni o che siano stati individuati per la loro valorizzazione e/o gestione con atto formale;</i> - <i>I singoli ambiti di intervento precisano i beneficiari specifici</i>
RISORSE DISPONIBILI	<i>Contributo su fondi regionali con dotazione finanziaria complessiva pari a € 2.950.000 (spese di investimento)</i>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<i>Il costo complessivo del progetto dovrà essere compreso tra 10.000,00 e 200.000,00 euro; è richiesto un cofinanziamento minimo del 30% (enti pubblici) e 50 n% (soggetti privati); il contributo potrà risultare inferiore alla cifra richiesta e comunque non potrà essere superiore al 70% dell'ammontare delle spese ammissibili. I singoli ambiti precisano ulteriori dettagli</i>
DATA DI APERTURA	<i>ore 10.00 del 23 maggio 2019</i>
DATA DI CHIUSURA	<i>ore 12.30 del 21 giugno 2019</i>
COME PARTECIPARE	<i>La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente in forma telematica tramite il sistema informativo Bandi online. La documentazione da allegare è indicata nei singoli ambiti descritti nell'allegato A (paragrafo C.1)</i>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<i>L'istruttoria è condotta da apposito Nucleo di Valutazione. La procedura adottata per la selezione è di tipo valutativo. Gli specifici criteri di selezione sono indicati nei singoli ambiti descritti nell'Allegato A (paragrafo C.3.c)</i>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Per l'ambito BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI:</i> legge25biblioteche@regione.lombardia.it <i>Per l'ambito MUSEI:</i> legge25musei@regione.lombardia.it <i>Per l'ambito AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI:</i> legge25archeologia@regione.lombardia.it <i>Per l'ambito siti UNESCO:</i> legge25sitiunesco@regione.lombardia.it

- La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dell'Allegato A per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.d.s. 17 aprile 2019 - n. 5599
Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti unesco, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 - Anno 2019

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», in particolare gli artt. 14, 15, 16, 17, 18, 20, 38;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 10 luglio 2018 - n. XI/64;
- la d.c.r. X/1524 del 23 maggio 2017 «Programma triennale per la Cultura 2017-2019, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;
- la d.g.r. XI/1332 del 04 marzo 2019 «Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo - (a seguito di parere della commissione consiliare)»;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che, all'art. 53 e nel considerando 72 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la d.g.r. n. X/7551 del 18 dicembre 2017, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018/2020»;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, sottoposte a valutazione in sede di confronto con lo Stato;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01);
- la d.g.r. XI/1402 del 18 marzo 2019 «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali - l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo». Anno 2019, ed in particolare gli allegati A3 (Ambito Biblioteche e Archivi), A4 (Ambito Musei), A5 (Ambito Aree e Parchi archeologici), A6 (Ambito Siti Unesco e itinerari culturali);

Preso atto che la d.g.r. n. XI/1402 del 18 marzo 2019 sopra richiamata:

- ha approvato i criteri e le modalità per la predisposizione degli inviti alla presentazione di progetti, in particolare per la valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e catalogazione del patrimonio culturale (spese correnti per attività);
- ha definito l'ammontare complessivo dei contributi pari a Euro 1.270.667, salvo eventuali successive integrazioni di risorse nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, così suddiviso:
 - Ambito Biblioteche e archivi (All. A3 d.g.r. XI/1402) € 450.667,00 per la valorizzazione e promozione di biblioteche e archivi storici:
 Bilancio 2019
 Capitolo 5.02.104.12081 per € 233.000,00
 Capitolo 5.02.104.12083 per € 105.000,00
 Bilancio 2020
 Capitolo 5.02.104.12081 per € 77.667,00
 Capitolo 5.02.104.12083 per € 35.000,00
 - Ambito Musei (All. A4 d.g.r. XI/1402) - € 400.000,00 per la valorizzazione e promozione di musei e raccolte museali:
 Bilancio 2019
 Capitolo 5.02.104.12081 per € 200.000,00
 Capitolo 5.02.104.12083 per € 100.000,00
 Bilancio 2020
 Capitolo 5.02.104.12081 per € 66.667,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 33.333,00

- Ambito Aree e parchi archeologici (All. A5 d.g.r. XI/1402) - € 100.000,00 per la valorizzazione e promozione di aree e parchi archeologici:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 25.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 50.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 8.333,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 16.667,00

- Ambito Siti Unesco e itinerari culturali (All. A6 d.g.r. XI/1402) - € 180.000,00 per la valorizzazione e promozione di siti Unesco e itinerari culturali:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 100.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 35.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 33.333,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 11.667,00

- Ambito Catalogazione del patrimonio culturale (All. A10 d.g.r. XI/1402) - € 140.000,00 per la catalogazione, documentazione e studio del patrimonio culturale:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 63.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 42.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 21.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 14.000,00

- ha demandato ad uno specifico provvedimento del dirigente competente l'approvazione e la pubblicazione dell'invito e i successivi provvedimenti attuativi per l'assegnazione di contributi a sostegno di progetti valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e catalogazione del patrimonio culturale;

Considerato il parere, relativo alla citata d.g.r. 1402/2019, acquisito in data 12 marzo 2019, del Comitato di valutazione Aiuti di Stato, costituito con d.g.r. n. 3839 - all. F del 14 luglio 2015 e individuato nelle sue componenti fisse dal decreto del Segretario Generale n. 8713 del 17 luglio 2017 «Individuazione dei componenti del Comitato di valutazione Aiuti di Stato e ulteriori determinazioni ai sensi della d.g.r. 6777 del 30 giugno 2017, in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 3839/2015 all. F»;

Considerato pertanto che, tenuto conto di quanto evidenziato al considerando 72 del regolamento UE n. 651/2014 e dei capitoli 2.6 e 6.3 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C262/01) e in coerenza con i criteri di cui alla d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322, le attività di cui trattasi non rientrano nella categoria degli aiuti di Stato, in quanto l'attività svolta non è economica e non incide, nemmeno potenzialmente, sugli scambi degli Stati membri;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione dell'Invito alla presentazione di progetti valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 - anno 2019 (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la comunicazione del 17 aprile 2019 della Direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del Bando di cui all'Allegato G della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, c. 2 della l. 241/90;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Istituti e Luoghi della Cultura della D.G. Autonomia e Cultura, individuate dai provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'Invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 - anno 2019 (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di provvedere con successivo atto alla nomina dei componenti di apposito Nucleo di Valutazione per l'istruttoria delle domande;

3. di dare atto che le risorse di cui al presente invito ammontano complessivamente a € 1.270.000,00 salvo eventuali successive integrazioni di risorse nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, così suddivise:

- Ambito Biblioteche e archivi (All. A3 d.g.r. XI/1402) € 450.667,00 per la valorizzazione e promozione di biblioteche e archivi storici:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 233.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 105.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 77.667,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 35.000,00

- Ambito Musei (All. A4 d.g.r. XI/1402) - € 400.000,00 per la valorizzazione e promozione di musei e raccolte museali:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 200.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 100.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 66.667,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 33.333,00

- Ambito Aree e parchi archeologici (All. A5 d.g.r. XI/1402) - € 100.000,00 per la valorizzazione e promozione di aree e parchi archeologici:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 25.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 50.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 8.333,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 16.667,00

- Ambito Siti Unesco e itinerari culturali (All. A6 d.g.r. XI/1402) - € 180.000,00 per la valorizzazione e promozione di siti Unesco e itinerari culturali:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 100.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 35.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 33.333,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 11.667,00

- Ambito Catalogazione del patrimonio culturale (All. A10 d.g.r. XI/1402) - € 140.000,00 per la catalogazione, documentazione e studio del patrimonio culturale:

Bilancio 2019

Capitolo 5.02.104.12081 per € 63.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 42.000,00

Bilancio 2020

Capitolo 5.02.104.12081 per € 21.000,00

Capitolo 5.02.104.12083 per € 14.000,00;

4. di dare atto che eventuali risorse residue assegnate a uno o più degli ambiti sopra indicati, non utilizzate, potranno essere destinate agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati, e che in base ai progetti presentati e alla graduatoria finale potranno essere variate le risorse a bilancio tra Istituzioni private e Amministrazioni pubbliche;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione bandi.

Il dirigente
Claudio Gamba

_____ • _____

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

**INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA
PROMOZIONE DI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA, SITI UNESCO E ITINERARI
CULTURALI – L.R. 25/2016 – ANNO 2019**

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C.4.a Adempimenti post concessione
 - C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione
 - C.4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 Proroghe dei termini
- D.4 Ispezione e controlli
- D.5 Monitoraggio dei risultati
- D.6 Responsabile del procedimento
- D.7 Trattamento dei dati personali
- D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
- D.9 Diritto di accesso ai documenti amministrativi
- D.10 Riepilogo date e termini temporali

Sezione I – Termini e modalità comuni agli ambiti di intervento

Sezione II – Ambito Biblioteche e Archivi

Sezione III – Ambito Musei

Sezione IV – Ambito Aree e parchi archeologici

Sezione V – Ambito Siti UNESCO e itinerari culturali

Sezione VI – Ambito Catalogazione del Patrimonio Culturale

Allegato 1 – Delega per la presentazione della domanda

Allegato 2 – Richiesta di accesso agli atti

Allegato 3 – Informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato 4 – Scheda informativa

Sezione I - TERMINI E MODALITÀ COMUNI AGLI AMBITI DI INTERVENTO**Le presenti indicazioni sono da considerarsi vincolanti per la partecipazione a tutti gli Ambiti dell'invito****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE****A.1 Finalità e obiettivi**

Regione Lombardia con il presente invito intende sostenere – in applicazione delle norme sotto riportate - la valorizzazione e la promozione delle biblioteche e degli archivi storici, dei musei, delle aree e parchi archeologici, dei siti UNESCO e degli itinerari culturali, nonché la catalogazione del patrimonio culturale.

L'invito è relativo ai seguenti ambiti, di cui alla l.r. 25/2016:

1. Biblioteche e archivi storici (artt. 14 e 15) – vd. Sezione II
2. Musei (art.16) – vd. Sezione III
3. Aree e parchi archeologici (art. 17) – vd. Sezione IV
4. Siti Unesco e itinerari culturali (artt. 18 e 20) – vd. Sezione V
5. Catalogazione del patrimonio culturale (art. 38) – vd. Sezione VI.

A.2 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137” e s.m.i.;
- L. r. 7/10/2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”, in particolare gli artt. 14, 15, 16, 17, 18, 20, 38;
- D.c.r. 23/05/2017, n. X/1524 “Programma triennale per la Cultura 2017-2019, ai sensi dell’art.9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”;
- D.g.r. XI/1332 del 04/03/2019 “Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall’art.9 della l.r. 7 ottobre 2016, n.25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo – (a seguito di parere della commissione consiliare)”;
- D.g.r. 20/12/2002, n. VII/11643, D.g.r. 26/11/2008, n. VIII/8509 e successivi provvedimenti di riconoscimento e di monitoraggio dei musei e raccolte museali lombarde e dei sistemi museali locali;
- D.g.r. 18/03/2019, n. XI/1402 “Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”. Anno 2019”.

A.3 Soggetti beneficiari

I destinatari dei contributi devono rientrare nelle categorie di cui all’art. 36 della l.r. 25/2016.

Nelle sezioni relative ai diversi Ambiti sono contenuti i requisiti specifici di partecipazione (vd. **paragrafi A.3** dei singoli ambiti).

A.4 Dotazione finanziaria

Per il 2019 le risorse finanziarie regionali (spese correnti per attività) ammontano complessivamente a Euro 1.270.667 salvo eventuali successive integrazioni di risorse stanziate sul bilancio degli esercizi finanziari 2019 e 2020, così suddivise negli Ambiti di intervento:

Biblioteche e archivi storici	450.667
Musei	400.000
Aree e parchi archeologici	100.000
Siti UNESCO e itinerari culturali	180.000
Catalogazione del patrimonio culturale	140.000
TOTALE	1.270.667

Eventuali risorse residue assegnate a uno o più degli ambiti sopra indicati, non utilizzate, potranno essere destinate agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Si rimanda ai singoli Ambiti di intervento per le caratteristiche dell'agevolazione (vd. **paragrafi B.1** dei singoli ambiti).

B.2 Progetti finanziabili

Si rimanda ai singoli Ambiti di intervento per le caratteristiche dei progetti finanziabili (vd. **paragrafi B.2** dei singoli ambiti).

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Si rimanda ai singoli Ambiti di intervento per le caratteristiche delle spese ammissibili e le soglie minime e massime di ammissibilità (vd. **paragrafi B.3** dei singoli ambiti).

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire

dalle ore 10:00 del 16/05/2019 entro le ore 12:30 del 14/06/2019

(salvo eventuali modifiche di data che saranno tempestivamente comunicate attraverso il Portale di Regione Lombardia e la stessa procedura Bandi On Line).

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve (se non già registrata):

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo Bandi online: la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata per la compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto beneficiario;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a) compilare le informazioni anagrafiche;
 - b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Nel caso di delega alla sottoscrizione da parte del legale rappresentante, al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo:

- Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (Allegato 1)

Si vedano anche i singoli ambiti per specifiche modalità di accesso e documentazione da allegare alla domanda.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Il progetto candidato o singole attività in esso previste non potranno essere cofinanziate su altri bandi regionali, ad esempio ai sensi della l.r. 50/1986 ("Contributi a eventi di rilievo regionale"), o ai sensi della l.r. 5/2007 (Patrocinio o contributo del Consiglio Regionale).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

I contributi regionali saranno assegnati a seguito di procedura di tipo valutativo. Sarà costituito con apposito atto a firma del Direttore Generale Autonomia e Cultura un nucleo di valutazione per l'esame di ammissibilità e di merito dei progetti pervenuti.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria formale e la valutazione di merito delle domande saranno effettuate dal Nucleo di Valutazione di cui al **paragrafo C.2**, composto da funzionari e dirigenti delle Strutture competenti. Le specifiche riguardanti le procedure di selezione sono reperibili nei testi dei singoli Ambiti di intervento.

L'istruttoria delle domande pervenute sarà terminata entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle stesse, indicata al precedente **paragrafo C.1**. Conclusa l'istruttoria, verranno assunti gli atti amministrativi conseguenti a cura del Responsabile del procedimento.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

Saranno considerati ammissibili i progetti dotati delle seguenti caratteristiche:

- ✓ coerenza con gli obiettivi espressi dalla normativa e dalla programmazione regionale (vedi i riferimenti normativi di cui alla **Sezione I, paragrafo A.1**);
- ✓ congruenza con gli obiettivi indicati nel presente Invito e conformità all'ambito progettuale prescelto;
- ✓ rispetto delle soglie finanziarie e della quota di cofinanziamento di cui ai **paragrafi B.3** dei singoli ambiti, delle modalità e dei termini di presentazione dei progetti di cui al **paragrafo C.1 della Sezione I e ai paragrafi C.1 dei singoli ambiti**.
- ✓ appartenenza alle categorie dei soggetti beneficiari (come previsto dai **paragrafi A.3** dei singoli ambiti);
- ✓ regolarità formale e completezza documentale (come previsto dai **paragrafi C.1** dei singoli ambiti);
- ✓ rispetto della tempistica e della procedura prevista dal presente invito;
- ✓ rispondenza alle tipologie d'intervento (come indicate ai **paragrafi B.2** dei singoli ambiti).

C.3.c Valutazione delle domande

La valutazione di merito dei progetti ammissibili avverrà applicando i criteri riportati nei **paragrafi C.3.c dei singoli ambiti**. Saranno considerati finanziabili – compatibilmente con le risorse disponibili – i progetti che otterranno una valutazione di merito non inferiore al 40 % del totale dei punti assegnabili, escluse le eventuali premialità aggiuntive.

Priorità e relative premialità

Ai progetti, valutati secondo gli specifici criteri dei singoli ambiti, che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili (40 % del totale dei punti disponibili), saranno assegnate le seguenti premialità:

- 1 Sviluppo di iniziative in occasione di significative **ricorrenze culturali e celebrazioni storiche**, di rilievo regionale o sovraregionale - **Punti 3**
- 2 Progetti presentati da istituti e luoghi della cultura **riconosciuti** da Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 7 ottobre 2016, n.25 (per l'ambito in cui l'istituto è riconosciuto) – **Punti 2**
- 3 Progetti presentati da comuni istituiti a seguito della **fusione di due o più comuni contigui**, secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali), ai sensi dell'art. 20, comma 4 della l.r. 27 giugno 2008, n.19 - **Punti 2**

A conclusione della fase istruttoria delle domande, i progetti potranno risultare:

- ammessi e cofinanziati;
- ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- non ammessi al finanziamento per punteggio inferiore alla soglia minima
- non ammessi all'istruttoria.

L'entità del contributo sarà determinata tenendo conto del punteggio ottenuto e del costo complessivo del progetto, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

C.3.d Integrazione documentale

Il Nucleo di Valutazione potrà – solo se ritenuto necessario al completamento dell'istruttoria - richiedere ulteriori approfondimenti e/o integrazioni documentali.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando, il Responsabile di Procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. Gli esiti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.regione.lombardia.it nella sezione Bandi.

La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati. Ai beneficiari di contributo sarà comunicata formalmente l'assegnazione del contributo proposto.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

A seguito della comunicazione di ammissibilità al finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà comunicare l'accettazione del contributo assegnato entro e non oltre 10 giorni solari, pena la decadenza dal diritto allo stesso.

C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità, facendo comunque riferimento anche ai singoli allegati:

- anticipo, pari al 75% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo
- saldo, pari al 25% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente.

C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione previste dal presente bando sono a costi reali. Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

I giustificativi di spesa devono essere relativi ad **attività svolte nel 2019**. I giustificativi di spesa e le relative quietanze devono essere emesse **entro il 15 marzo 2020**.

La rendicontazione dovrà essere presentata **dal 2 gennaio 2020 al 3 aprile 2020** esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo Bandi online raggiungibile all'indirizzo Internet:

www.bandiservirl.it, dove sarà resa disponibile la modulistica relativa ai singoli Ambiti di intervento.

I contributi erogati sono strettamente vincolati alla realizzazione dei progetti finanziati e non potranno essere utilizzati per altre finalità. Ogni eventuale variazione del progetto dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale Istituti e luoghi della cultura.

Si ricorda che la somma rendicontata dovrà corrispondere alla spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari al contributo regionale più il cofinanziamento del soggetto beneficiario. In caso di contributo regionale ridotto rispetto a quello richiesto, la somma da rendicontare sarà proporzionalmente ricalcolata secondo la formula riportata in nota¹.

In particolare dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario o suo delegato (modello da scaricare dalla procedura **Bandi online**);
- relazione tecnica a firma del responsabile del progetto, con la descrizione dell'intervento realizzato, i risultati raggiunti, la conformità con il progetto approvato e cofinanziato da Regione Lombardia;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale dal legale rappresentante pro tempore o da un suo delegato;
- per gli interventi di cui alla Sezione II, Tipologia B1.2: file .AEF prodotto tramite il software Archimista.

Le spese rendicontate dovranno:

¹ $T = CR \times 100 / (100 - CF)$. Nella formula T = somma totale minima da rendicontare; CR = contributo regionale concesso; CF = percentuale di cofinanziamento dichiarata dal richiedente.

- essere congruenti con le voci presentate nella scheda progetto e ritenute ammissibili in fase di attribuzione del contributo;
- essere documentate con regolari fatture o altri documenti di equivalente valore;
- essere intestate al e sostenute direttamente dal beneficiario del contributo regionale; per la parte di cofinanziamento saranno accettate anche spese effettuate da partner la cui partecipazione al progetto sia attestata da formale accordo;
- non essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali o comunque pubblici.

L'I.V.A. è un costo ammissibile qualora non sia recuperabile dal soggetto.

Con la rendicontazione dovrà essere trasmessa (sempre in allegato tramite l'applicativo Bandi online) una copia di tutto il materiale pubblicitario o promozionale realizzato nell'ambito dell'intervento finanziato (dépliant, locandine, brochure, pubblicazioni, documentazione elettronica, ecc.).

Nel caso in cui alcuni beneficiari fossero soggetti alla verifica di regolarità contributiva, il relativo documento (DURC) in corso di validità sarà acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nel caso esistano accertamenti di entrata da parte di Regione Lombardia a carico dei beneficiari, potranno essere effettuate compensazioni sulle somme da erogare in fase di acconto o di saldo.

C.4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Eventuali varianti e aggiornamenti dei costi previsti saranno a totale carico degli enti beneficiari del contributo; tutte le modifiche progettuali dovranno comunque essere preventivamente autorizzate dalla Regione. Per eventuali rideterminazioni del contributo si veda il **paragrafo C.4.c**.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- concordare i testi di informazione per la stampa e le modalità/tempi di comunicazione pubblica (conferenze stampa, inaugurazioni, presentazioni ecc.)
- evidenziare, su tutti i materiali di comunicazione del progetto (es. comunicati stampa, inserzioni pubblicitarie, inviti, pieghevoli, locandine, manifesti, etc.), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, riportando il marchio di Regione Lombardia preceduto dalla dicitura "Con il contributo di"; il marchio e il manuale d'uso saranno inviati a tutti i beneficiari degli Ambiti di intervento.
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe o diciture, preventivamente concordate con gli uffici regionali, che contengano il marchio regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia per garantirne la visibilità istituzionale
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Per informazioni su modalità, strumenti e materiali di comunicazione, nonché per inviare le bozze dei materiali promozionali e di comunicazione per valutazione e approvazione, prima della stampa o pubblicazione, scrivere all' indirizzo e-mail comunicazione_culture@regione.lombardia.it e ai contatti indicati nei singoli ambiti.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata formalmente a Regione Lombardia. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe di termini.

D.4 Ispezione e controlli

Possono essere previsti controlli documentali e sul posto.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati agli Ambiti di intervento dell'Avviso, gli indicatori individuati sono i seguenti:

AMBITO	INDICATORE
Valorizzazione di biblioteche e archivi storici	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione in ambito bibliotecario e archivistico. Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale
Valorizzazione di musei	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione in ambito museale. Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale
Valorizzazione di aree e parchi archeologici	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione di aree e parchi archeologici. Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale
Valorizzazione di Siti UNESCO e itinerari culturali	Numero dei progetti di valorizzazione e fruizione di siti UNESCO e itinerari culturali. Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale
Catalogazione patrimonio culturale	Numero dei progetti di catalogazione del patrimonio culturale. Percentuale degli investimenti attivati a fronte del finanziamento regionale

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dai soggetti responsabili degli Ambiti di intervento dell'Avviso, che le utilizzeranno in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o ad attività realizzate. Regione Lombardia si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità delle attività svolte e il rispetto degli obblighi previsti dall'Avviso. A tale fine i beneficiari dei contributi si impegnano a tenere a disposizione di Regione Lombardia – in originale – tutta la documentazione tecnica, amministrativa e

contabile relativa al progetto cofinanziato per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore della Struttura Istituti e Luoghi della Cultura, DG Autonomia e Cultura. I contatti dei referenti dei singoli ambiti sono contenuti nelle sezioni relative.

D.7 Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

L'invito è pubblicato sul Portale web di Regione Lombardia alla sezione bandi e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

I riferimenti per informazioni relative ai contenuti dei singoli Ambiti di intervento sono riportati nelle sezioni specifiche.

Per informazioni sulla procedura Bandi online: N° verde 800131151 - e-mail: bandi@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

D.9 Diritto di accesso ai documenti amministrativi

Il "diritto di accesso" consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici, di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia o da questa stabilmente detenuti. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

La richiesta di accesso dovrà essere "motivata" e inoltrata all'ufficio "che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente".

Si ricorda che il diritto di accesso può essere esercitato in qualunque tempo, sempre che l'amministrazione detenga ancora il documento e che sussista l'attualità dell'interesse (cfr. art. 16 Legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria").

La consultazione dei documenti è gratuita.

In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash Pen) euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l'inoltro via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;

- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere tramite bonifico sul c/c bancario intestato a Regione Lombardia - IBAN: IT 58 Y030 6909 7900 0000 0001918, causale "accesso L. n. 241/1990".

Si ricorda che le copie autentiche, nonché la relativa richiesta, sono soggette all'imposta di bollo. L'imposta va scontata contestualmente all'autenticazione, salvo che ricorra un'ipotesi di esenzione, da indicare in modo espresso (D.P.R n. 26 ottobre 1972, n. 642 e D.M. 24.05.2005).

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande: Dalle ore 10,30 del 16 maggio 2019 alle ore 12,30 del 14 giugno 2019
Istruttoria delle domande: Entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande
Erogazione contributi: - Acconto 75% entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione - Saldo 25% entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione
Rendicontazione: Dal 2 gennaio al 3 aprile 2020
Scheda informativa sintetica: Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa (Allegato 4)

Sezione II – AMBITO BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI (L.R. 25/2016, ART. 14-15)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1. Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

- valorizzazione del patrimonio documentario di biblioteche e archivi storici;
- sviluppo della conoscenza del patrimonio documentario e incremento della sua fruizione attraverso il sostegno a progetti di catalogazione di fondi documentari e descrizione archivistica;
- promozione e potenziamento dei servizi di biblioteche e archivi al fine di rendere più facile e amichevole la fruizione delle raccolte documentarie nonché dei servizi culturali offerti.

A.2 Riferimenti normativi

Si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, paragrafo A.1**

A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito

Biblioteche:

- enti pubblici e soggetti privati (senza fini di lucro), proprietari o gestori di biblioteche di cui garantiscano l'apertura al pubblico e che siano associate a un sistema bibliotecario istituito da Regione Lombardia o partecipino alla cooperazione SBN;
- province, comunità montane e sistemi bibliotecari.

Archivi:

- enti pubblici e soggetti privati (senza fini di lucro), proprietari o gestori di archivi storici di cui garantiscano l'apertura al pubblico.

Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti tramite un accordo di partenariato.

A.4 Dotazione finanziaria

Per il 2019 le risorse finanziarie disponibili a bilancio per l'ambito biblioteche e archivi sono quantificate complessivamente in € **450.667,00**, salvo eventuali successive integrazioni di risorse, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio 2019 e 2020, a valere sui capitoli di spesa 12081 (€ 310.666,67) e 12083 (€ 140.000,00).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti devono essere avviati e realizzati nel 2019 e non devono risultare conclusi alla data di pubblicazione dell'Invito. Ciascun ente potrà presentare non più di 1 progetto per ciascuna delle tipologie previste ai successivi **paragrafi B.2.1 e B.2.2**.

B.2 Progetti finanziabili

Sono previste le seguenti tipologie progettuali:

1. Lombardia cultura digitale

Al fine di favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale da parte di un'utenza sempre più ampia e diversificata, Regione Lombardia sostiene progetti di catalogazione di fondi documentari e di descrizione archivistica da pubblicare su *web*:

1.1 catalogazione per l'arricchimento del catalogo locale e nazionale SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale): progetti di catalogazione relativi a documenti, fondi speciali e raccolte di particolare pregio e rilevanza, da realizzare tramite la partecipazione alla catalogazione cooperativa SBN. Sono requisiti indispensabili la partecipazione già operativa alla rete mediante l'adesione a un Polo SBN lombardo e la presenza di sezione dedicata alla biblioteca sul sito *web* dell'ente proprietario, con notizie sulle collezioni possedute, sui servizi forniti e pubblicazione del *link* al catalogo SBN;

1.2 descrizione archivistica: progetti di censimento, riordino e inventariazione tramite il software *Archimista*.

Sono esclusi:

- interventi su materiale storico finalizzati ad operazioni di selezione e scarto dei documenti
- progetti relativi ad archivi di deposito e archivi correnti di enti pubblici.

N.B.: si precisa che per il 2019 non è previsto il finanziamento di progetti di digitalizzazione.

2. Biblioteche aperte a tutti!

Al fine di promuovere la lettura e l'informazione tramite un accesso amichevole alle raccolte documentarie e una più ampia fruizione dei servizi di informazione e documentazione delle biblioteche, Regione Lombardia promuove progetti nei seguenti ambiti:

2.1 promozione della lettura, con particolare attenzione alle esigenze di specifiche categorie di utenti: portatori di *handicap*, bambini e anziani;

2.2 ampliamento dei servizi a disposizione anche tramite l'offerta di prodotti innovativi (ad es. audiolibri, *e-book*, documenti multimediali *on* e *off line*, ecc.) sostenuta da interventi di orientamento dell'utenza all'uso delle risorse digitali;

2.3 valorizzazione dei patrimoni delle biblioteche per la promozione della storia, della cultura dei territori lombardi e delle ricorrenze storiche e celebrative di ambito culturale – di livello regionale o sovraregionale - del 2019.

N.B.: i progetti presentati nell'ambito di questa tipologia potranno prevedere al loro interno interventi di formazione/aggiornamento adeguatamente motivati e descritti, in misura non prevalente sul totale dei costi del progetto.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra 5.000,00 e 20.000,00 euro. Il soggetto presentatore dovrà garantire un cofinanziamento non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto, con risorse proprie o con finanziamento di soggetti terzi.

Per la tipologia B.2.1 sono ammissibili esclusivamente spese per attività di catalogazione, inventariazione, riordino documentario, censimento di archivi.

Per la tipologia B.2.2 sono ammissibili spese di progettazione (in misura non superiore al 7 % del totale dei costi ammissibili), realizzazione e divulgazione delle attività previste.

Per entrambe le tipologie le spese relative all'utilizzo di risorse umane interne al soggetto presentatore potranno essere accettate in misura non superiore al 20% del costo complessivo del progetto, solo se direttamente riferite alle attività previste e debitamente attestate.

Non sono ammesse spese per acquisto di beni durevoli (quali libri ed altri documenti, attrezzature, arredi, ecc.). Sono in ogni caso escluse spese generali, spese di ordinaria e straordinaria manutenzione, ristrutturazione edilizia, restauro di beni mobili e immobili, acquisto, sviluppo e manutenzione s/w, nonché l'acquisto di contenuti e servizi digitali.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- scheda progetto compilata secondo il format proposto dalla procedura **Bandi online**, contenente motivazioni e obiettivi, risultati attesi, destinatari dell'intervento, tempi di realizzazione, risorse professionali utilizzate e relative competenze, eventuali progetti collegati, altri soggetti che partecipano al progetto ed elenco delle spese previste nel piano economico;
- per i progetti di cui alla tipologia documentaria B.2.1.2 Lombardia cultura digitale: descrizione archivistica, nulla osta rilasciato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia (nel caso di indisponibilità del nulla osta entro la scadenza dell'Invito, dovrà essere trasmessa copia della richiesta inviata alla Soprintendenza; il nulla osta dovrà comunque essere allegato in **Bandi online** entro 60 giorni dalla scadenza del bando);
- nel caso di progetto presentato in forma associata, accordo di partenariato sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti partecipanti.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla D.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio max
Capacità di incrementare la fruizione dei servizi e del patrimonio di biblioteche e archivi, anche attraverso strategie di fidelizzazione del pubblico	0 = non rilevabile; 1-8 = debole capacità; 9-16 = buona capacità di incremento; 17-24 = progetto innovativo con ottime capacità di incrementare la fruizione;	24
Qualità e sostenibilità del progetto	0 = non sostenibile; 1-8 = scarsa qualità e sostenibilità; 9-16 = buona qualità del progetto; 17-24 = progetto ottimo / eccellente;	24
Congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi	0 = non congruente; 1-8 = scarsa congruenza; 9-16 = buona congruenza del progetto; 17-24 = progetto ottimo / eccellente	24
Rete di partenariato coinvolta; partecipazione attiva di soggetti del territorio, con competenze diversificate, nella realizzazione del progetto	0 = nessun coinvolgimento di partner 1 punto per ogni soggetto coinvolto, con un massimo di 7 soggetti	7
Rilevanza dei beni culturali oggetto dell'intervento e impatto dell'iniziativa proposta, anche con riferimento al bacino di utenza destinatario	0 = rilevanza / impatto assenti; 1-2 = rilevanza / impatto scarsi; 3-4 = rilevanza / impatto significativi; 5-6 = rilevanza / impatto di notevole importanza	6
Azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico	0 = non presenti; 1-2 = poco rilevanti; 3-5 = buona qualità delle azioni; 6 = ottima qualità delle azioni comunicative	6
Percentuale di cofinanziamento in misura superiore al minimo previsto, pari al 30% del costo complessivo del progetto	0,3 per ogni punto % superiore al 30%	9
Totale		100

Non saranno presi in considerazione per il finanziamento i progetti che non abbiano ottenuto almeno il **40%** del punteggio massimo totale (= 40 punti).

Ai progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili potranno essere assegnate le premialità di cui alla **Sezione I, paragrafo C.3.c.**

C.3.d Integrazione documentale

Si veda il **paragrafo C.3.d della Sezione I.**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda il **paragrafo C.3.e della Sezione I.**

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

Per le modalità e i tempi di erogazione dell'agevolazione si veda il **paragrafo C.4 della Sezione I.**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i **paragrafi D.1-D.9 della Sezione I.**

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25biblioteche@regione.lombardia.it

- Francesca Giupponi (Resp. U.O.O. Archivi storici e sistemi per la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali) - email: francesca_giupponi@regione.lombardia.it tel. 02/67655023
- Alessandra Vertechy - email: alessandra_vertechy@regione.lombardia.it tel. 02/67650314
- Doriana Pergolini - email: doriana_pergolini@regione.lombardia.it tel. 02/67656021

Sezione III – AMBITO MUSEI (L.R. 25/2016, ART. 16)**INDICE****B. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1. Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

Regione Lombardia intende sostenere per l'anno 2019 progetti che contribuiscano a migliorare la conoscenza, la valorizzazione e la comunicazione del patrimonio musealizzato, favorire l'aggiornamento costante e la formazione del personale museale, sostenere i musei nel mantenimento o nel raggiungimento dei livelli uniformi di qualità e degli standard di miglioramento dei servizi erogati al pubblico previsti per il riconoscimento regionale. Si intende inoltre incentivare progetti in collaborazione tra più musei, per incrementare la buona pratica della condivisione delle risorse e del personale.

A.2 Riferimenti normativi

Si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, paragrafo A.2**

A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito

Enti pubblici e soggetti privati senza fini di lucro che siano:

- Titolari o gestori² di musei o raccolte museali non statali, formalmente istituiti³ e che siano presenti nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo⁴

² Per ente gestore di un museo o di una raccolta museale si intende l'ente che agisce in base a un atto formale in essere, che ne legittima la titolarità del ruolo.

³ Si intendono formalmente istituiti le raccolte museali e i musei dotati di un atto formale dell'ente titolare, che sancisce la nascita del servizio e ne stabilisce denominazione, sede operativa e finalità.

⁴ In caso di raccolte museali e musei non presenti nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo, è necessario procedere – entro i termini di apertura del presente Invito – alle fasi di iscrizione e valorizzazione

- Coordinatori di sistemi museali locali formalmente istituiti e censiti in SML⁵
- Promotori di reti regionali di musei⁶.

Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti.

A.4 Dotazione finanziaria

Per il 2019 le risorse finanziarie disponibili a bilancio per l'ambito musei sono quantificate complessivamente in € 400.000,00, salvo eventuali successive integrazioni di risorse, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio 2019 e 2020, a valere sui capitoli di spesa 12081 (€266.667,00) e 12083 (€ 133.333,00).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti devono essere avviati e realizzati nel 2019 e non devono risultare conclusi alla data di pubblicazione dell'invito. Ciascun museo/raccolta museale/sistema museale locale/rete regionale di musei potrà presentare non più di 1 progetto per ciascuna delle tipologie previste ai successivi **paragrafi B.2.1-4**.

B.2 Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale, saranno ammessi progetti che prevedano una o più delle seguenti tipologie:

1. Educazione al patrimonio culturale

Si tratta di progetti educativi che rivolgano particolare attenzione al mondo della scuola, alle diverse categorie di pubblico, compresi i pubblici disagiati, all'educazione alla cittadinanza consapevole, nonché alla fruizione del territorio attraverso la conoscenza delle collezioni musealizzate⁷.

2. Studio e ricerca

Si tratta di progetti attinenti alle collezioni o comunque coerenti con l'identità e la missione del museo; saranno ammesse anche azioni che riguardano la relativa diffusione dei risultati.

3. Comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale musealizzato anche tramite le tecnologie multimediali

Si tratta di progetti che favoriscono la comunicazione e una migliore comprensione delle collezioni per i differenti pubblici e che consentano di ampliare le fasce di utenza.

dell'istituto in detto sistema, seguendo le indicazioni riportate nel sito istituzionale, sezione SML: Riconoscimento regionale degli istituti museali lombardi non statali
<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Cultura/Musei-ed-ecomusei/riconoscimento-regionale-istituti-museali/riconoscimento-regionale-istituti-museali>

⁵ Si intendono formalmente istituiti i sistemi museali locali dotati di un atto formale dell'ente titolare, che sancisce la nascita del servizio, ne stabilisce nome, sede operativa, musei partecipanti. Nel caso di sistemi museali locali che non siano presenti nel sistema informativo SML-Sistema Museale Lombardo, è necessario procedere alla registrazione nel sistema stesso.

⁶ Per reti regionali di musei si intendono aggregazioni di raccolte museali e musei che stabiliscono relazioni non competitive attraverso l'elaborazione di progetti specifici di collaborazione. Le reti di musei possono individuare un soggetto autonomo di gestione, oppure un capofila per il singolo progetto.

⁷ Non sono ammessi i progetti di mostre e di manifestazioni temporanee (es. conferenze, convegni, spettacoli).

4. Formazione del personale museale

Si tratta di attività formative e di aggiornamento finalizzate alla crescita professionale del personale museale, anche volontario. Tali attività si possono estendere a personale di altri istituti museali e culturali del territorio regionale⁸.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra **5.000,00 e 20.000,00 euro**. Il soggetto presentatore dovrà garantire un cofinanziamento **non inferiore al 30%** del costo complessivo del progetto, garantito con risorse proprie e/o con finanziamento di soggetti terzi.

Sono ammissibili a contributo le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:

- essere connesse e funzionali al progetto proposto e coerenti con le tipologie progettuali indicate al **paragrafo B.2**
- corrispondere al piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento
- essere sostenute dal soggetto beneficiario o – per la parte di cofinanziamento - dai partner di progetto formalmente individuati.

Nello specifico, sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- progettazione⁹
- prestazioni professionali e consulenze¹⁰
- acquisizione di servizi
- spese generali¹¹
- spese relative a personale dipendente e assimilato¹².

⁸ Non è ammessa la partecipazione ad attività formative o di aggiornamento organizzate da altri soggetti.

⁹ Le spese di progettazione sono ammissibili in misura non superiore al 7% del totale dei costi ammissibili.

¹⁰ In questa voce sono comprese tutte le attività di consulenza e collaborazione occasionale che ricadono nelle seguenti fattispecie:

-consulenze scientifiche e/o collaborazioni occasionali rese da persone fisiche o da soggetti con personalità giuridica privati o pubblici e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido, che dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA;

-rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti /collaboratori: potranno essere comprese sotto tale voce le spese relative ai rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti/collaboratori strettamente correlati allo svolgimento delle attività previste nel progetto, anche nel caso in cui la consulenza venga prestata a titolo gratuito;

-prestazioni professionali rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA.

¹¹ L'importo relativo alle spese generali non deve superare il 5% del costo totale del progetto presentato. Le spese generali sono considerate ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi e documentati relativi alla realizzazione del progetto co-finanziato. Si tratta di utenze pro quota e di beni acquistati pro rata (es. cancelleria) delle spese generali sostenute nell'esercizio in corso. In fase di rendiconto le spese generali non possono essere superiori al 5% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto

¹² Il costo del personale dipendente (a tempo indeterminato, determinato o con contratto a progetto) deve essere calcolato tenendo conto del costo orario/giornaliero del dipendente, moltiplicato per il numero di ore/giornate lavorative dedicate allo svolgimento di attività all'interno del progetto. L'importo non deve superare il 10% del costo totale del progetto presentato. In fase di rendiconto le spese relative a personale dipendente non possono essere superiori al 10% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

Non sono ammesse spese per acquisto di beni durevoli (quali attrezzature e arredi in genere) e spese di ordinaria e straordinaria manutenzione, ristrutturazione edilizia, restauro di beni mobili e immobili.

Nel caso in cui il piano dei costi presentato a corredo del progetto contenga voci di spesa non rientranti tra quelle specificate o comunque che siano ritenute non ammissibili, si procederà allo scorporo delle stesse, col ridimensionamento del costo totale del progetto e con conseguente possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto delle soglie minime stabilite.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- **scheda progetto** compilata secondo il format proposto dalla procedura **Bandi online**, che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - analisi del contesto di riferimento e motivazioni dell'intervento previsto;
 - risultati e prodotti finali attesi, indicatori di realizzazione, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione;
 - descrizione delle azioni previste, che definisca -dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo- le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse, i servizi eventualmente da acquisire;
- **cronoprogramma** dettagliato delle attività
- **piano dei costi** dettagliato e coerente con le soglie e le percentuali di spesa ammissibili
- **atto convenzionale**, nel caso di progetti che prevedono una fase relativa all'accoglienza degli studenti della scuola superiore nella c.d. alternanza scuola-lavoro (l. 107/2015), oppure a tirocini di studio-ricerca per neo diplomati, laureandi, neo laureati under 35
- **accordo di partenariato**, nel caso di coinvolgimento formale di altri soggetti
- eventuale **atto di delega** di firma o procura da parte del legale rappresentante.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla d.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio max
Capacità di incrementare: - la valorizzazione del patrimonio di musei e raccolte museali - la fruizione dei servizi già presenti e la creazione di nuovi servizi - la fidelizzazione dei pubblici	0 = non rilevabile 1-8 = debole capacità 9-16 = buona capacità di incremento 17-24 = progetto innovativo con ottime capacità di incrementare la fruizione e presenza di azioni specifiche rivolte al pubblico con disabilità	24
Capacità di favorire la qualificazione e la crescita professionale del personale di musei e raccolte museali	0 = assenza della condizione 1-12 in progressione a seconda del grado riscontrabile	12
Qualità e sostenibilità del progetto, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi	0 = nessuna qualità progettuale, progetto non sostenibile, costi non congruenti 1-8 = scarsa qualità progettuale, progetto scarsamente sostenibile, costi poco congruenti 9-16 = buona qualità progettuale, progetto abbastanza sostenibile, costi abbastanza congruenti 17-24 = ottima/eccellente qualità progettuale, progetto decisamente sostenibile, costi del tutto congruenti	24
Capacità di favorire il raggiungimento o il potenziamento dei requisiti previsti per il riconoscimento regionale (d.g.r. 11643/2002; d.g.r. 8509/2008; d.g.r. 1018/2018)	0 = assenza della condizione 1-12 in progressione a seconda del grado riscontrabile	12
Rilevanza, impatto dell'iniziativa proposta, anche con riferimento al bacino di utenza destinatario	0 = rilevanza / impatto assenti 1-2 = rilevanza / impatto scarsi 3-4 = rilevanza / impatto abbastanza significativi 5-6 = rilevanza / impatto di notevole importanza	6
Qualità del partenariato coinvolto; partecipazione attiva di soggetti del territorio, con competenze diversificate, nella realizzazione del progetto	0 = nessun coinvolgimento di partner 1 punto per ogni soggetto coinvolto, con un massimo di 7 soggetti	7
Presenza di azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico	0 = non presenti 1-2 = poco rilevanti 3-5 = buona qualità delle azioni 6 = ottima qualità delle azioni comunicative	6
Percentuale di cofinanziamento in misura superiore al minimo previsto, pari al 30% del costo complessivo del progetto	0,3 per ogni punto % superiore al 30%	9
Totale		100

I progetti ammissibili saranno ordinati secondo una graduatoria, nell'ambito della quale i finanziamenti saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili.

Non saranno presi in considerazione per il finanziamento i progetti che non abbiano ottenuto almeno il 40% del punteggio massimo totale (=40 punti).

Ai progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili potranno essere assegnate le premialità di cui alla **Sezione I, paragrafo C.3.c.**

C.3.d Integrazione documentale

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda il **paragrafo C.3.e della Sezione I.**

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione del contributo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.4**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i **paragrafi D.1-D.9 della Sezione I.**

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25musei@regione.lombardia.it

- Maria Grazia Diani, tel. 02 67652748 – mariagrazia_diani@regione.lombardia.it
- Daniela Tamai, tel. 02 67656936 – daniela_tamai@regione.lombardia.it
- Vanessa Senesi, tel. 02 67650701 – vanessa_senesi@regione.lombardia.it

Per informazioni specifiche su:

- SML Musei/Raccolte museali: Teresa Medici, tel. 02 67652542 – teresa_medici@regione.lombardia.it - Ezelina Gavagnin, tel. 02 67652746 – ezelina_gavagnin@regione.lombardia.it - sml@regione.lombardia.it
- SML /Sistemi museali locali: Vanessa Senesi, tel. 02 67650701 – vanessa_senesi@regione.lombardia.it

Sezione IV – AMBITO AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI (L.R. 25/2016, ART. 17)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1. Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

Regione Lombardia intende sostenere per l'anno 2019 progetti di conoscenza, studio e ricerca, valorizzazione e divulgazione del patrimonio archeologico lombardo pertinente a aree e parchi archeologici della Lombardia.

A.2 Riferimenti normativi (si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, paragrafo A.2**)**A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito**

- Soggetti pubblici e privati aventi la disponibilità dei beni o che siano stati individuati per la loro valorizzazione e/o gestione con atto formale.
- Enti pubblici, università pubbliche e private della Lombardia, fondazioni e associazioni in partenariato con i soggetti di cui al punto precedente.

Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti.

A.4 Dotazione finanziaria

Per il 2019 le risorse finanziarie disponibili a bilancio per l'ambito aree e parchi archeologici sono quantificate complessivamente in € **100.000,00**, salvo eventuali successive integrazioni di risorse, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio 2019 e 2020, a valere sui capitoli di spesa 12081 (€ 66.667,00) e 12083 (€ 33.333,00).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti devono essere avviati e realizzati nel 2019 e non devono risultare conclusi alla data di pubblicazione dell'invito. Ciascun ente potrà presentare non più di 1 progetto per ciascuna delle tipologie previste ai successivi **paragrafi B.2.1-3**.

B.2 Progetti finanziabili

1. Progetti di studio e ricerca

Si tratta di progetti aventi ad oggetto aree e parchi archeologici; saranno ammesse anche azioni che riguardano la relativa diffusione dei risultati.

2. Attività di educazione al patrimonio archeologico in aree e parchi archeologici

Si tratta di progetti educativi che rivolgano particolare attenzione al mondo della scuola, alle diverse categorie di pubblico, compresi i pubblici disagiati, all'educazione alla cittadinanza consapevole, nonché alla fruizione del territorio attraverso la conoscenza del patrimonio archeologico¹³.

3. Comunicazione e valorizzazione del patrimonio archeologico anche tramite le tecnologie multimediali

Si tratta di progetti che favoriscono la comunicazione e una migliore comprensione del patrimonio archeologico per i differenti pubblici e che consentano di ampliare le fasce di utenza alle aree e parchi archeologici.

Le attività di **archeologia pubblica** possono rientrare – a seconda della caratteristica prevalente – nelle tipologie B.2.2 o B.2.3.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra **5.000,00** e **20.000,00 euro**. Il soggetto presentatore dovrà garantire un cofinanziamento **non inferiore al 30%** del costo complessivo del progetto, garantito con risorse proprie e/o con finanziamento di soggetti terzi.

Sono ammissibili a contributo le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:

- essere connesse e funzionali al progetto proposto e coerenti con le tipologie progettuali indicate al **paragrafo B.2**
- corrispondere al piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento
- essere sostenute dal soggetto beneficiario o – per la parte di cofinanziamento - dai partner di progetto formalmente individuati.

Nello specifico, sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- progettazione¹⁴
- prestazioni professionali e consulenze¹⁵

¹³ Non sono ammessi i progetti di mostre e di manifestazioni temporanee (es. conferenze, convegni, spettacoli).

¹⁴ Le spese di progettazione sono ammissibili in misura non superiore al 7% del totale dei costi ammissibili.

¹⁵ In questa voce sono comprese tutte le attività di consulenza e collaborazione occasionale che ricadono nelle seguenti fattispecie:

-consulenze scientifiche e/o collaborazioni occasionali rese da persone fisiche o da soggetti con personalità giuridica privati o pubblici e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido, che dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA;

- acquisizione di servizi
- spese generali¹⁶
- spese relative a personale dipendente e assimilato¹⁷.

Non sono ammesse spese per acquisto di beni durevoli (quali attrezzature e arredi in genere) e spese di ordinaria e straordinaria manutenzione, ristrutturazione edilizia, restauro di beni mobili e immobili.

Nel caso in cui il piano dei costi presentato a corredo del progetto contenga voci di spesa non rientranti tra quelle specificate o comunque che siano ritenute non ammissibili, si procederà allo scorporo delle stesse, col ridimensionamento del costo totale del progetto e con conseguente possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto delle soglie minime stabilite.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- **scheda progetto** compilata secondo il format proposto dalla procedura **Bandi online**, che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - analisi del contesto di riferimento e motivazioni dell'intervento previsto;
 - risultati e prodotti finali attesi, indicatori di realizzazione, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione;
 - descrizione delle azioni previste, che definisca -dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo- le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse, i servizi eventualmente da acquisire;
- **cronoprogramma** dettagliato delle attività
- **piano dei costi** dettagliato e coerente con le soglie e le percentuali di spesa ammissibili
- **atto convenzionale**, nel caso di progetti che prevedono una fase relativa all'accoglienza degli studenti della scuola superiore nella c.d. alternanza scuola-lavoro (l. 107/2015), oppure a tirocini di studio-ricerca per neo diplomati, laureandi, neo laureati under 35
- **accordo di partenariato**, nel caso di coinvolgimento formale di altri soggetti
- eventuale **atto di delega** di firma o procura da parte del legale rappresentante.

-rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti /collaboratori: potranno essere comprese sotto tale voce le spese relative ai rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti/collaboratori strettamente correlati allo svolgimento delle attività previste nel progetto, anche nel caso in cui la consulenza venga prestata a titolo gratuito;

-prestazioni professionali rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA.

¹⁶ L'importo relativo alle spese generali non deve superare il 5% del costo totale del progetto presentato. Le spese generali sono considerate ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi e documentati relativi alla realizzazione del progetto co-finanziato. Si tratta di utenze pro quota e di beni acquistati pro rata (es. cancelleria) delle spese generali sostenute nell'esercizio in corso. In fase di rendiconto le spese generali non possono essere superiori al 5% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

¹⁷ Il costo del personale dipendente (a tempo indeterminato, determinato o con contratto a progetto) deve essere calcolato tenendo conto del costo orario/giornaliero del dipendente, moltiplicato per il numero di ore/giornate lavorative dedicate allo svolgimento di attività all'interno del progetto. L'importo non deve superare il 10% del costo totale del progetto presentato. In fase di rendiconto le spese relative a personale dipendente non possono essere superiori al 10% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla d.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali - l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

<i>Descrizione del parametro</i>	<i>Criteri di assegnazione dei punteggi</i>	<i>Punteggio max</i>
Qualità e sostenibilità del progetto, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi	0 = nessuna qualità progettuale, progetto non sostenibile, costi non congruenti 1-8 = scarsa qualità progettuale, progetto scarsamente sostenibile, costi poco congruenti 9-16 = buona qualità progettuale, progetto abbastanza sostenibile, costi abbastanza congruenti 17-24 = ottima/eccellente qualità progettuale, progetto decisamente sostenibile, costi del tutto congruenti	24
Riconosciuto valore culturale del bene e/o impatto dell'intervento proposto, anche con riferimento al bacino di utenza destinatario	0 = valore / impatto assenti 1-2 = valore / impatto scarsi 3-4 = valore / impatto abbastanza significativi 5-6 = valore / impatto di notevole rilievo	6
Qualità del partenariato coinvolto; partecipazione attiva di soggetti del territorio, con competenze diversificate, nella realizzazione del progetto	0 = nessun coinvolgimento di partner 1 punto per ogni soggetto coinvolto, con un massimo di 7 soggetti	7
Capacità di incrementare la fruizione culturale dei beni coinvolti da parte di persone con disabilità	0 = non rilevabile 1-8 = debole capacità 9-16 = buona capacità di incremento 17-24 = progetto innovativo con ottime capacità di incrementare la fruizione	24
Capacità di incrementare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archeologico anche attraverso strategie di fidelizzazione dei diversi pubblici	0 = non rilevabile 1-8 = debole capacità 9-16 = buona capacità di incremento 17-24 = progetto innovativo con ottime capacità di incrementare la fruizione	24

Presenza di azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico, nonché sviluppo di attività di archeologia pubblica	0 = non presenti 1-2 = poco rilevanti 3-5 = buona qualità delle azioni 6 = ottima qualità delle azioni comunicative	6
Percentuale di cofinanziamento in misura superiore al minimo previsto, pari al 30% del costo complessivo del progetto	0,3 per ogni punto % superiore al 30%	9
Totale		100

I progetti ammissibili saranno ordinati secondo una graduatoria, nell'ambito della quale i finanziamenti saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili. Non saranno presi in considerazione per il finanziamento i progetti che non abbiano ottenuto almeno il 40% del punteggio massimo totale (=40 punti). Ai progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili potranno essere assegnate le premialità di cui alla **Sezione I, paragrafo C.3.c.**

C.3.d Integrazione documentale

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda il **paragrafo C.3.e della Sezione I**

C.4. Modalità e tempi per l'erogazione del contributo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.4**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i paragrafi **D.1-D.9 della Sezione I.**

In particolare: D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25archeologia@regione.lombardia.it

- Maria Grazia Diani, tel. 02 67652748 – mariagrazia_diani@regione.lombardia.it
- Teresa Medici, tel. 02 67652542 – teresa_medici@regione.lombardia.it

Sezione V – AMBITO SITI UNESCO E ITINERARI CULTURALI (L.R. 25/2016, ART. 18, 20)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1. Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

Regione Lombardia intende sostenere per l'anno 2019 progetti di promozione, ricerca, conoscenza e valorizzazione di Siti UNESCO lombardi (sia i siti già riconosciuti che quelli per cui sia in corso e documentato l'iter di candidatura) e Itinerari culturali (riconosciuti dal Consiglio d'Europa, inseriti nell'Atlante Digitale MiBAC dei Cammini d'Italia, o già inseriti all'interno di specifici progetti regionali).

A.2 Riferimenti normativi (si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, A.2**)**A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito**

- Soggetti pubblici e privati aventi la disponibilità dei beni o individuati con atto formale per la loro valorizzazione e/o gestione;
- Enti pubblici, Università pubbliche e private della Lombardia, Fondazioni e Associazioni in partenariato con i soggetti di cui al punto precedente.

Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti.

A.4 Dotazione finanziaria

Per il 2019 le risorse finanziarie disponibili a bilancio per l'ambito Siti Unesco e Itinerari sono quantificate complessivamente in € **180.000,00**, salvo eventuali successive integrazioni di risorse, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio 2019 e 2020, a valere sui capitoli di spesa 12081 (€ 133.333,00) e 12083 (€ 46.667,00).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti che promuovano la conoscenza dei siti UNESCO e degli itinerari culturali della Lombardia. La tipologia di risorse non prevede sostegno a progetti di restauro e opere strutturali

I progetti devono essere avviati e realizzati nel 2019 e non devono risultare conclusi alla data di pubblicazione dell'invito.

B.2 Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale, saranno ammessi progetti che prevedano una o più delle seguenti tipologie:

- Progetti di Educazione al patrimonio culturale che rivolgano particolare attenzione al mondo della scuola, alle diverse categorie di pubblico, compresi i pubblici disagiati, all'educazione alla cittadinanza consapevole, nonché alla fruizione degli itinerari nel territorio
- Iniziative di diffusione dei principi e dei valori alla base dell'UNESCO, con riferimento al patrimonio lombardo.
- Progetti di studio e ricerca, realizzazione di campagne fotografiche, finalizzati alla diffusione della conoscenza dei beni UNESCO, degli itinerari culturali e alla redazione di piani di gestione.
- Attività di comunicazione del patrimonio culturale anche tramite tecnologie multimediali (siti internet, app, iniziative di social media marketing).
- Organizzazione di attività finalizzate alla pubblica diffusione della conoscenza degli itinerari e dei siti UNESCO lombardi.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra **5.000,00 e 30.000,00 euro**. Il soggetto proponente dovrà garantire un cofinanziamento **non inferiore al 30%** del costo complessivo del progetto, garantito con risorse proprie e/o con finanziamento di soggetti terzi.

Sono ammissibili a contributo le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili devono possedere i seguenti requisiti generali:

- essere connesse e funzionali al progetto proposto e coerenti con le tipologie progettuali indicate al punto B2
- corrispondere al piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento
- essere sostenute dal soggetto beneficiario o – per la parte di cofinanziamento - dai partner di progetto formalmente individuati.

Nello specifico, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- progettazione¹⁸
- prestazioni professionali e consulenze¹⁹

¹⁸ Le spese di progettazione sono ammissibili in misura non superiore al 7% del totale dei costi ammissibili.

¹⁹ In questa voce sono comprese tutte le attività di consulenza e collaborazione occasionale che ricadono nelle seguenti fattispecie:

-consulenze scientifiche e/o collaborazioni occasionali rese da persone fisiche o da soggetti con personalità giuridica privati o pubblici e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido, che dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA;

-rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti /collaboratori: potranno essere comprese sotto tale voce le spese relative ai rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti/collaboratori strettamente correlati allo svolgimento delle attività previste nel progetto, anche nel caso in cui la consulenza venga prestata a titolo gratuito;

- acquisizione di beni e servizi espressamente finalizzati alla realizzazione del progetto (max. 30% del costo complessivo)
- spese per comunicazione e promozione
- spese generali²⁰
- spese relative a personale dipendente e assimilato²¹,
- Spese per incarichi, borse conferiti da Università e centri di ricerca.

Nel caso in cui il piano dei costi presentato a corredo del progetto contenga voci di spesa non rientranti tra quelle specificate o comunque che siano ritenute non ammissibili, si procederà allo scorporo delle stesse, col ridimensionamento del costo totale del progetto e con conseguente possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto delle soglie minime stabilite.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e nei termini previsti nella **Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- **scheda progetto** compilata secondo il format proposto dalla procedura **Bandi online**, che dovrà contenere i seguenti elementi:
 - analisi del contesto di riferimento e indicazione del bene o dei beni interessati
 - risultati e prodotti finali attesi, indicatori di realizzazione, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione;
 - descrizione delle azioni previste, che definisca -dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo- le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse, i servizi eventualmente da acquisire;
 - sostenibilità nel tempo degli interventi previsti
 - livello di integrazione della proposta con piani e progetti già in atto (es.progetti previsti dai piani di gestione, legati a interventi realizzati con contributi regionali)
- **cronoprogramma** dettagliato delle attività
- **piano dei costi** dettagliato e coerente con le soglie e le percentuali di spesa ammissibili
- **atto convenzionale**, nel caso di progetti che prevedono una fase relativa all'accoglienza degli studenti della scuola superiore nella c.d. alternanza scuola-lavoro (l. 107/2015), oppure a tirocini di studio-ricerca per neo diplomati, laureandi, neo laureati under 35
- **accordo di partenariato**, nel caso di coinvolgimento formale di altri soggetti
- eventuale **atto di delega** di firma o procura da parte del legale rappresentante.

-prestazioni professionali rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA.

²⁰ L'importo relativo alle spese generali non deve superare il 5% del costo totale del progetto presentato. Le spese generali sono considerate ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi e documentati relativi alla realizzazione del progetto co-finanziato. Si tratta di utenze pro quota e di beni acquistati pro rata (es. cancelleria) delle spese generali sostenute nell'esercizio in corso.

²¹ Il costo del personale dipendente (a tempo indeterminato, determinato o con contratto a progetto) deve essere calcolato tenendo conto del costo orario/giornaliero del dipendente, moltiplicato per il numero di ore/giornate lavorative dedicate allo svolgimento di attività all'interno del progetto. L'importo non deve superare il 10% del costo totale del progetto presentato. In fase di rendiconto le spese relative a personale dipendente non possono essere superiori al 10% del rendiconto dovuto, anche nel caso di rendiconti presentati per una cifra superiore al minimo richiesto.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla d.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

<i>Descrizione del parametro</i>	<i>Criteri di assegnazione dei punteggi</i>	<i>Punteggio max</i>
Qualità complessiva del progetto: piano di lavoro, chiarezza degli obiettivi, pianificazione di dettaglio degli interventi, cronoprogramma, piano economico-finanziario	Da 0 a 30 (0 = non rilevabile; da 1 a 5 = scarsa qualità progettuale, mancanza di tempi certi di realizzazione, mancanza di chiarezza nella pianificazione degli interventi; da 6 a 10 = qualità progettuale discreta; da 11 a 15 = qualità progettuale buona; da 15 a 25 = qualità progettuale eccellente)	30
Rilevanza del bene o dei beni oggetto dell'intervento	Da 0 a 7 (0 = bene di scarsa rilevanza, non vincolato; da 1 a 3 = bene di rilevanza locale; da 4 a 7 = bene di rilevanza regionale o sovvraregionale, vincolato)	7
Livello di integrazione della proposta con piani e progetti già in atto	Da 0 a 10 (0 = nessuna integrazione; da 1 a 5 = parziale integrazione con progetti già in atto; da 6 a 10 = intervento di completamento di progetti già in corso)	10
Promozione alla pubblica fruizione di beni culturali precedentemente non fruibili	Da 0 a 8 (0 = bene non fruibile; da 1 a 5 = bene parzialmente fruibile a seguito dell'intervento; da 6 a 8 = bene completamente fruibile a seguito dell'intervento)	8
Presenza nel progetto di azioni per il miglioramento dell'offerta informativa e della comunicazione con la messa in rete, la condivisione delle esperienze e la diffusione dei risultati	Da 0 a 8 (0 = nessuna azione di comunicazione/informazione; da 1 a 3 = azioni di comunicazione/informazione previste; da 4 a 5 = buon livello; da 6 a 8 = azioni di comunicazione/informazione eccellenti)	8
Presenza nel progetto di fasi e strumenti di autovalutazione e monitoraggio in itinere e finale	Da 0 a 5 (0 = non presenti; da 1 a 3 = strumenti poco chiari e/o risultati non misurabili; da 3 a 5 = strumenti di autovalutazione/monitoraggio)	5

Presenza di una quota di cofinanziamento eccedente il minimo richiesto	0,3 per ogni punto % superiore al 30% (massimo dei punti attribuibili pari a 9)	9
Progetto in partenariato	Da 0 a 8 (0 = nessun partenariato; da 1 a 8 verranno valutati il numero e la rilevanza dei partner di progetto)	8
Sostenibilità nel tempo	Da 0 a 10 (0 = nessuna indicazione di sostenibilità nel tempo; da 1 a 4 = indicazioni generiche di una prosecuzione; da 6 a 10 precisa individuazione delle modalità)	10
Presenza di specifiche azioni rivolte all'Educazione al patrimonio culturale che rivolgano particolare attenzione al mondo della scuola, alle diverse categorie di pubblico, compresi i pubblici disagiati	Da 0 a 5 (0= nessun intervento; da 1 a 3 = azioni previste; da 4 a 5 = azioni dettagliate)	5
Punteggio totale		100

I progetti ammissibili saranno ordinati secondo una graduatoria, nell'ambito della quale i finanziamenti saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili.

Non saranno presi in considerazione per il finanziamento i progetti che non abbiano ottenuto almeno il 40% del punteggio massimo totale (=40 punti).

Ai progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili potranno essere assegnate le premialità di cui alla **Sezione I, paragrafo C.3.c.**

C.3.d Integrazione documentale

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.e**

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione del contributo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.4**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i paragrafi D.1-D.9 della **Sezione I**

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25sitiunesco@regione.lombardia.it

- Monica Abbiati (Resp. U.O.O. Progetti, sistemi e reti per la valorizzazione e lo sviluppo dell'attrattività del patrimonio culturale lombardo) - tel. 02.67653712
- Jacopo Mele – tel. 02.67653374
- Simona Longo – tel. 02.67652606

Sezione VI – AMBITO CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (L.R. 25/2016, ART. 38)**INDICE****A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1. Finalità e obiettivi specifici dell'ambito
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici dell'ambito
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

B. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi specifici dell'ambito**

- Promuovere la valorizzazione e la fruizione (anche digitale e sul portale Lombardia Beni Culturali, sulla app “BellaLombardia”, nelle reti e piattaforme di Regione Lombardia²²) del patrimonio culturale lombardo e dei contesti territoriali e culturali di riferimento.
- Incrementare e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale musealizzato e/o diffuso sul territorio.
- Concorrere alla realizzazione di attività di catalogazione secondo gli standard descrittivi nazionali e regionali attraverso l'utilizzo degli strumenti informativi di Regione Lombardia.
- Supportare l'organizzazione di attività culturali e didattiche.
- Supportare la corretta conservazione e gestione del patrimonio culturale lombardo

A.2 Riferimenti normativi (si rinvia a quanto indicato nella **Sezione I, A1**)**A.3 Soggetti beneficiari specifici**

²² La diffusione delle informazioni su web avviene a livelli differenziati in base al tipo di bene, alla sua collocazione, nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio culturale e dei diritti di proprietà intellettuale e di privacy. Il livello relativo a dati non pubblicabili fa riferimento a beni culturali, catalogati all'interno di SIRBeC, che per eccezionali motivi di tutela e di sicurezza siano considerati incompatibili con la pubblicazione e la diffusione delle informazioni. Le schede, relative a questi beni, non saranno consultabili. La catalogazione di questa tipologia di beni dovrà essere concordata con la Struttura regionale competente ed esplicitamente dichiarata nel progetto presentato. Il soggetto produttore dei dati si impegna ad indicarne il livello di accesso in fase di catalogazione. A tutela dei diritti di proprietà intellettuale saranno resi sempre visibili i dati di compilazione della scheda. Resta a cura dei soggetti produttori dei dati la raccolta delle informazioni sulla proprietà intellettuale indispensabili per una corretta gestione dei contenuti.

- A) Enti pubblici e soggetti privati senza fini di lucro, aventi la disponibilità dei beni o che siano stati individuati per la loro valorizzazione e/o gestione con atto formale;
- B) Enti pubblici aventi competenza territoriale sui beni oggetto dell'intervento;
- C) Università pubbliche e private della Lombardia, fondazioni e associazioni, in partenariato coi soggetti di cui al punto A.

A.4 Dotazione finanziaria

Per il 2019 le risorse finanziarie disponibili a bilancio per catalogazione del patrimonio culturale sono quantificate complessivamente in **€ 140.000,00** salvo eventuali successive integrazioni di risorse, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio 2019 e 2020 a valere sui capitoli di spesa 12081 (€ 84.000,00) e 12083 (€ 56.000,00).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti devono essere avviati e realizzati nel 2019 e non devono risultare conclusi alla data di pubblicazione dell'Invito. **Ogni ente di cui al paragrafo A.3 può presentare un solo progetto su questo ambito.**

B.2 Progetti finanziabili

Progetti di catalogazione e valorizzazione - anche digitale e in rete - del patrimonio musealizzato o diffuso sul territorio e di digitalizzazione di risorse informative, con utilizzo degli standard e degli strumenti SIRBeC (Sistema Informativo Regionale Beni Culturali), per le seguenti tipologie di attività:

- Nuove catalogazioni, prosecuzione o completamento di catalogazioni, revisione e aggiornamento di dati già disponibili nella banche dati SIRBeC.
- Riversamento informatico di schede e della relativa documentazione fotografica o grafica contenute in cataloghi scientifici a stampa.
- Campagne fotografiche e/o digitalizzazione di immagini ad alta risoluzione, campagne di documentazione grafica da allegare alle schede o a completamento di schede pregresse.
- Realizzazione di testi - formulati secondo criteri redazionali da concordare - per percorsi tematici e/o territoriali relativi a beni o collezioni musealizzati o diffusi sul territorio catalogati in SIRBeC (anche da pubblicare sul portale LBC – Lombardia Beni Culturali).
- Catalogazione di beni e/o collezioni, raccolte, fondi fotografici non ancora presenti in SIRBeC corredati di schede di valorizzazione.

I progetti proposti dovranno riguardare una o più delle seguenti tipologie:

beni architettonici, parchi e giardini di interesse storico con relative pertinenze decorative; beni e aree archeologiche, beni storico-artistici (compresi oggetti di design), etnoantropologici, storicomilitari, fotografici, naturalistici; patrimonio scientifico e tecnologico, fondi fotografici, complessi collezionistici e raccolte.

I beni oggetto dell'intervento non dovranno essere già stati catalogati dalla Soprintendenza competente per materia e territorio salvo necessità di revisione/aggiornamento dei dati e previa acquisizione del parere favorevole della Soprintendenza stessa. Nel caso venga espresso parere negativo circa l'opportunità di revisione/aggiornamento la proposta non potrà essere ammessa a contributo.

Contenuti progettuali

Il progetto dovrà contenere i seguenti elementi:

- indicazione puntuale degli obiettivi e dei risultati attesi;
- pianificazione operativa delle attività previste dal progetto e indicazione dei tempi di realizzazione;
- relazione tecnico-scientifica allegata che contenga la descrizione esaustiva dei beni culturali oggetto dell'intervento, dei lotti catalografici previsti e della relativa documentazione fotografica formulati

secondo gli standard catalografici e informatici SIRBeC vigenti, ed eventuale attestazione riguardante caratteristiche di urgenza dell'intervento in relazione alla tutela e alla valorizzazione dei beni;

- adeguatezza dei profili professionali coinvolti²³
- congruità delle risorse finanziarie e dei costi unitari di prodotto²⁴.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto proposto dovrà avere un valore complessivo compreso tra 5.000,00 e 20.000,00 euro. Il soggetto presentatore dovrà garantire un cofinanziamento non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto, con risorse proprie o con finanziamento di soggetti terzi.

Le spese relative all'utilizzo di risorse umane interne al soggetto presentatore potranno essere accettate in misura non superiore al 20% del costo complessivo del progetto, solo se direttamente riferite alle attività previste e debitamente attestate.

Sono in ogni caso escluse: spese per l'acquisto di arredi e attrezzature, di hardware e software e materiali di cancelleria anche se funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto; campagne di catalogazione prive di documentazione fotografica; campagne di catalogazione di beni per i quali non sia

²³ TITOLI DI STUDIO

Per i responsabili scientifici di progetto: in tutti gli ambiti, è richiesto il diploma di specializzazione post-universitario relativo alla disciplina inerente agli oggetti di catalogazione o una documentata esperienza pregressa maturata in ambito museale o nel corso di precedenti campagne di catalogazione. Per il riconoscimento di esperienze pregresse varranno anche pubblicazioni nell'ambito disciplinare di riferimento. Il responsabile scientifico risponde della qualità di realizzazione del progetto, del coordinamento e supporto nelle diverse fasi, della pianificazione operativa, della verifica e controllo dei contenuti e dei dati prodotti, per i quali assume la responsabilità scientifica, e della loro rispondenza agli standard catalografici ed informatici vigenti. Il responsabile scientifico risponde inoltre della consegna di copia delle schede realizzate ai relativi proprietari dei beni e, nella fase di verifica e di validazione dei dati, mantiene il ruolo di referente sia per i catalogatori sia per Regione Lombardia.

Per i catalogatori - Beni architettonici: si richiede la laurea magistrale in Architettura, Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali o laurea equipollente preferibilmente con profilo formativo riferito alla storia dell'architettura e con esperienza in ambito catalografico. **Beni storico-artistici**: Laurea magistrale o laurea equipollente in Storia dell'Arte, in materie letterarie o filosofiche, o Dipartimento arti, musica e spettacolo (DAMS) o in Beni culturali - con indirizzo storico-artistico - e specificazione della materia e titolo della tesi. **Beni archeologici**: Laurea specialistica o laurea equipollente in Archeologia, materie letterarie o storiche o in Beni culturali - con indirizzo archeologico - con specificazione della materia e titolo della tesi. In alternativa per la preistoria laurea in scienze geologiche o naturali con tesi su argomento attinente, con la specificazione della materia e titolo della tesi. Per l'archeologia è ammessa la laurea in scienze geologiche o naturali su argomento attinente a beni naturalistici di interesse archeologico con specificazione della materia e titolo della tesi. **Beni etnoantropologici**: Laurea magistrale o laurea equipollente in Antropologia culturale ed etnologia, materie letterarie o storiche o filosofiche, sociologiche e politiche, o in Beni culturali o Scienze della formazione o Dipartimento arti musica e spettacolo (DAMS) o Architettura con specificazione della materia e titolo della tesi in una delle discipline attinenti alla storia sociale e alla etnoantropologia. **Beni naturalistici**: Laurea magistrale o equipollente in Scienze naturali, scienze biologiche, scienze forestali e scienze ambientali, scienze geologiche. **Beni fotografici**: Laurea magistrale o laurea equipollente in materie letterarie o filosofiche o storiche o sociologiche e politiche, o in Beni Culturali o Scienze della formazione o Dipartimento arti musica e spettacolo (DAMS) o Architettura con specificazione della materia e titolo della tesi. **Beni storico-militari**: Laurea magistrale o laurea equipollente in materie storiche con tesi attinente allo studio dei beni oggetto di catalogazione, o competenze specifiche maturate nella materia. **Patrimonio scientifico e tecnologico**: Laurea magistrale o laurea equipollente in Scienze naturali, fisiche, chimiche, biologiche, Ingegneria, Medicina e Veterinaria, materie storiche o filosofiche con tesi in storia della scienza e con competenze specifica sui beni oggetto di catalogazione.

²⁴ Per una media orientativa dei costi unitari dei prodotti e delle attività (catalogazione ex novo, aggiornamento, revisione, riversamento informatico, campagne fotografiche) si veda quanto pubblicato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione-ICCD e già recepito da Regione Lombardia <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/560/la-catalogazione-mibact-2017>. **Costi indicativi di riferimento** (IVA esclusa, al lordo delle ritenute di legge): **BENI MOBILI** (archeologici, storico-artistici - compresi oggetti di design e pertinenze decorative - etnoantropologici, storico-militari, fotografici, naturalistici; patrimonio scientifico e tecnologico, fondi fotografici, complessi collezionistici e raccolte): scheda standard SIRBeC comprensiva di documentazione fotografica da 20 a 30 euro (livello precatalogo) da 30 a 60 euro (livello catalogo eventualmente comprendente scheda di Valorizzazione). **BENI IMMOBILI** (Beni architettonici, parchi e giardini di interesse storico con relative pertinenze decorative): scheda standard SIRBeC comprensiva di documentazione fotografica da 60 a 100 euro (livello precatalogo) da 100 a 200 euro (livello catalogo con scheda di Valorizzazione).

stato sviluppato il tracciato catalografico e il relativo software secondo gli standard SIRBeC²⁵. Sono altresì escluse spese generali, spese di ordinaria e straordinaria manutenzione, ristrutturazione edilizia, restauro di beni mobili e immobili.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda, presentata nelle modalità e termini previsti **nella Sezione I, paragrafo C.1**, deve essere corredata da:

- scheda progetto compilata secondo il format proposto dalla procedura **Bandi online**, contenente motivazioni e obiettivi, risultati attesi, destinatari dell'intervento, tempi di realizzazione, risorse professionali utilizzate e relative competenze, eventuali progetti collegati, altri soggetti che partecipano al progetto ed elenco delle spese previste dal piano economico (vedi anche **paragrafo B.2**);
- nel caso di progetto presentato in forma associata, accordo di partenariato sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti partecipanti.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.a**

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.b**

C.3.c Valutazione delle domande

La selezione e la valutazione dei progetti, conformemente a quanto previsto dalla D.g.r. XI/1402 del 18/03/2019 "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", avverranno mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio max
---------------------------	--------------------------------------	---------------

²⁵ Il software di catalogazione SIRBeC, i tracciati informatici, la documentazione relativa agli standard richiesti (anche fotografici) e le norme redazionali per l'elaborazione dei testi dei percorsi di valorizzazione vengono forniti dalla Struttura competente di Regione Lombardia.

Impatto del progetto nell'incremento della fruizione del patrimonio (da parte di pubblici diversificati), della valorizzazione e promozione dei contesti culturali e territoriali di riferimento e capacità di diffondere la conoscenza anche mediante la pubblicazione e fruizione in rete dei dati e la realizzazione di servizi e prodotti anche innovativi e sperimentali (nel rispetto della sicurezza dei beni e dei diritti di privacy)	0 = non rilevabile; 1-8 = debole capacità; 9-16 = buona capacità di incremento; 17-24 = progetto innovativo con ottime capacità di incrementare la fruizione;	24
Qualità e sostenibilità del progetto	0 = non sostenibile; 1-8 = scarsa qualità e sostenibilità; 9-16 = buona qualità del progetto; 17-24 = progetto ottimo / eccellente;	24
Congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi	0 = non congruente; 1-8 = scarsa congruenza; 9-16 = buona congruenza del progetto; 17-24 = progetto ottimo / eccellente	24
Rete di partenariato coinvolta; partecipazione attiva di soggetti del territorio, con competenze diversificate, nella realizzazione del progetto	0 = nessun coinvolgimento di partner 1 punto per ogni soggetto coinvolto, con un massimo di 7 soggetti	7
Rilevanza/priorità dell'intervento in relazione al contesto culturale e territoriale di appartenenza dei beni e/o all'urgenza della loro catalogazione con particolare riferimento al rischio di degrado o di furto	0 = assente 1-2 = poco rilevante 3-6 = rilevante 7-8 = molto rilevante	6
Azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico anche per la promozione e organizzazione di attività culturali e didattiche e di educazione al patrimonio diffuso e dei luoghi della cultura come centro di riferimento del territorio	da 0 a 6 0 = assente 1-2 = poco rilevante 3-5 = rilevante 6 = molto rilevante	6
Percentuale di cofinanziamento in misura superiore al minimo previsto, pari al 30% del costo complessivo del progetto	0,3 per ogni punto % superiore al 30%	9
Totale		100

Non saranno presi in considerazione per il finanziamento i progetti che non abbiano ottenuto almeno il **40%** del punteggio massimo totale (= 40 punti).

Ai progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto per essere finanziabili potranno essere assegnate le premialità di cui alla **Sezione I, paragrafo C.3.c.**

C.3.d Integrazione documentale

Si veda la **Sezione I, paragrafo C.3.d**

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Si veda il **paragrafo C.3.e della Sezione I.**

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Per le modalità e i tempi di erogazione dell'agevolazione si veda il **paragrafo C.4 della Sezione I.**

D. DISPOSIZIONI FINALI

Si vedano i **paragrafi D.1-D.9 della Sezione I.**

In particolare: D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni: legge25catalogazione@regione.lombardia.it

Ref. Rita Gigante - e-mail: rita_gigante@regione.lombardia.it
tel. 02.6765.3766

Ref. Alessandra Vertechy - e-mail: alessandra_vertechy@regione.lombardia.it
tel. 02.6765.0314

ALLEGATO 1**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE
TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO 'Valorizzazione
istituti e luoghi della cultura'**

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La
sottoscritto/a _____
 Presidente Legale rappresentante pro tempore Altro
della società denominata _____
con sede legale nel Comune di _____
Via _____ CAP _____ Prov. _____
tel.: _____ cell. Referente: _____
email _____
CF _____
Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____
indirizzo P.E.C. _____
autorizzato con procura dal competente organo deliberante della società dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____
in qualità di _____ (denominazione intermediario)

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando _____ quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa dal/i delegante/i, scansato in formato pdf ed allegato, con firma digitale del delegato, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.

ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003, novellato dal d.lgs. 101/2018, si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

Data: _____ Firma: _____

ALLEGATO 2**RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI**

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____ / Struttura _____

(indicare se conosciuti)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____ Documento

identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

**Dati obbligatori*

ALLEGATO 3

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Procedimento amministrativo relativo alla valutazione delle domande di concessione di contributo regionale ai sensi della l.r. 7 ottobre 2016, n. "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" - Anno 2019

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I suoi dati personali (dati anagrafici) sono trattati per le finalità strettamente connesse e funzionali al procedimento amministrativo relativo alla valutazione delle domande di concessione di contributo regionale da Voi inviate a Regione Lombardia, ai sensi della l.r. 7 ottobre 2016, n.25. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

2. Modalità del trattamento dei dati

I dati acquisiti saranno trattati con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

3. Titolare del Trattamento

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Responsabili del Trattamento, per Regione Lombardia, sono il Direttore Generale protempore della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano e Lombardia Informatica S.p.A, nella persona del Legale Rappresentante – Via T. Taramelli, 26 – 20124 Milano. Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rdp@regione.lombardia.it.

5. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

La informiamo che, in mancanza del Suo consenso, non sarà possibile procedere al trattamento dei suoi dati personali, quindi non sarà possibile procedere con l'iter istruttorio delle procedure di valutazione della domanda di concessione di contributo regionale da Voi inviate.

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati, potranno essere comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), fra cui rientra Lombardia Informatica S.p.A in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede Titolare. I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare. I Suoi dati personali non saranno diffusi.

7. Tempi di conservazione dei dati

5 anni dal completamento dell'iter istruttorio di concessione del contributo.

8. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza di Lombardia n. 1, 20124 Milano all'attenzione del Direttore Generale pro tempore della Direzione Competente "Autonomia e Cultura".

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

Allegato 4 - **Scheda Informativa** (*)

TITOLO	INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA, SITI UNESCO E ITINERARI CULTURALI – L.R. 25/2016
DI COSA SI TRATTA	<i>Bando relativo all'anno 2019 con il quale Regione Lombardia intende sostenere progetti di valorizzazione, promozione e conoscenza di istituti e luoghi della cultura (archivi, biblioteche, musei, aree archeologiche), siti UNESCO (riconosciuti o candidati), itinerari culturali riconosciuti, nonché la catalogazione del patrimonio culturale musealizzato o diffuso</i>
TIPOLOGIA	<i>Agevolazioni</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Soggetti pubblici e privati aventi la disponibilità dei beni o che siano stati individuati per la loro valorizzazione e/o gestione con atto formale;</i> - <i>I singoli ambiti di intervento precisano i beneficiari specifici</i>
RISORSE DISPONIBILI	<i>Contributo su fondi regionali con dotazione finanziaria complessiva pari a € 1.270.667 (spese correnti)</i>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<i>Il costo complessivo del progetto dovrà essere compreso tra 5.000,00 e 20.000,00 euro; è richiesto un cofinanziamento minimo del 30%; il contributo potrà risultare inferiore alla cifra richiesta e comunque non potrà essere superiore al 70% dell'ammontare delle spese ammissibili</i>
DATA DI APERTURA	<i>ore 10.00 del 16 maggio 2019</i>
DATA DI CHIUSURA	<i>ore 12.30 del 14 giugno 2019</i>
COME PARTECIPARE	<i>La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente in forma telematica tramite il sistema informativo Bandi online. La documentazione da allegare è indicata nei singoli ambiti descritti nell'allegato A (paragrafo C.1)</i>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<i>L'istruttoria è condotta da apposito Nucleo di Valutazione. La procedura adottata per la selezione è di tipo valutativo. Gli specifici criteri di selezione sono indicati nei singoli ambiti descritti nell'Allegato A (paragrafo C.3.c)</i>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per l'ambito BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI: legge25biblioteche@regione.lombardia.it</p> <p>Per l'ambito MUSEI: legge25musei@regione.lombardia.it</p> <p>Per l'ambito AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI: legge25archeologia@regione.lombardia.it</p> <p>Per l'ambito siti UNESCO E ITINERARI: legge25sitiunesco@regione.lombardia.it</p> <p>Per l'ambito CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE: legge25catalogazione@regione.lombardia.it</p>

- La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dell'Allegato A per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

D.d.u.o. 15 aprile 2019 - n. 5404
2014IT16RFOP012-POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - Asse 1: Azione I.1.B.1.3 Approvazione delle linee guida di attuazione e rendicontazione delle spese ammissibili relative al bando «AI2 - Aree interne innovazione - Call per la selezione di un progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione della strategia d'area interna alto lago di Como e Valli del Lario»

 IL DIRIGENTE DELLA U.O.
PROGRAMMAZIONE E GOVERNANCE
DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 così come integrato con regolamento UE 2017/1084 della Commissione del 14 giugno 2017 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore dell'innovazione dei processi e dell'organizzazione (artt. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché, con riferimento alle categorie esentate, art. 25);

Visti inoltre:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, approvato con d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 e aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final del 20 giugno 2017, C(2018) 5551 final del 13

agosto 2018 e C(2019)274 del 23 gennaio 2019, e le conseguenti d.g.r. X/6983/2017, XI/549/2018 e XI/1236/2019;

Atteso che:

- il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse I «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», l'obiettivo specifico I.1.b.1 «Incremento dell'attività di innovazione delle imprese», che prevede l'azione I.1.b.1.3 (1.1.4 dell'AP) - «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi»;
- la Giunta regionale, al fine di soddisfare le precondizioni in tema di capacità e possibilità di sviluppo sui temi della Ricerca e Innovazione per l'accesso ai Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020, ha approvato:
- la d.g.r. n. X/1051/2013 «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia» (S3), (da ultimo aggiornata con d.g.r. n. 7450/2017), con cui sono state individuate per la Lombardia 7 aree di specializzazione prioritarie e l'area di specializzazione trasversale «Smart cities and communities», quali priorità concrete e perseguibili, legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti, intorno alle quali concentrare le risorse disponibili allo scopo di rispondere ai bisogni delle imprese e della società nel suo complesso;
- la d.g.r. n. X/5843/2016 «Determinazioni in ordine alla Strategia di Specializzazione Intelligente - S3 di Regione Lombardia - periodo 2017-2018: approvazione dei Programmi di Lavoro 'Ricerca e Innovazione' delle Aree di Specializzazione, aggiornamento della lettura in chiave smart cities and communities dei programmi di lavoro e dei livelli di coerenza della S3 per Asse 1»;

Vista la d.c.r. 64 del 10 luglio 2018 che approva il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura;

Viste inoltre:

- la l.r. 29 del 23 novembre 2016 «Lombardia è ricerca e innovazione» la cui finalità è il potenziamento dell'investimento regionale in ricerca e innovazione, al fine di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire a elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese;
- la d.g.r. n. XI/1120 del 28 dicembre 2018 avente a oggetto «Approvazione della proposta di Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico e delle relazioni in attuazione degli artt. 3 e 7 della l.r. 23 novembre 2016, n. 29 «Lombardia è Ricerca e Innovazione»;
- la d.g.r. 5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato il territorio di «Alto Lago di Como e Valli del Lario» quale nuova Area Interna di Regione Lombardia;
- la d.g.r. 7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie Nuove Aree Interne»;
- la d.g.r. 7883/2018 che approva lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Taceno per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario, e le schede attuative della strategia stessa;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/1102 del 19 dicembre 2018, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012 POR FESR REGIONE LOMBARDIA 2014-2020 - AZIONE I.1.B.1.3: approvazione degli elementi essenziali del bando «AI2 - Aree Interne Innovazione - Call per la selezione di un Progetto Strategico di Ricerca, Sviluppo e Innovazione in attuazione della Strategia d'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario»;
- il d.d.u.o. n. 19475 del 21 dicembre 2018 che approva la Misura «AI2 - Aree Interne Innovazione - Call per la selezione di un Progetto Strategico di Ricerca, Sviluppo e Innovazione in attuazione della Strategia d'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», in attuazione della d.g.r. n. XI/1102 del 19 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la d.g.r. n. 4664 del 23 dicembre 2015 «Semplificazione in materia di costi POR FESR 2014-2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del persona-

le dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione» e il regolamento UE 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017 che modifica il regolamento 651/2014 relativamente all'applicabilità del metodo dei costi semplificati in caso di interventi cofinanziati dai fondi SIE;

- la l.r. n. 11/2014 in materia di soggetti abilitati al rilascio delle fidejussioni e garanzie richieste, che all'art. 2, comma 2 ha previsto che le garanzie fidejussorie richieste sulle agevolazioni finanziarie consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde con particolare attenzione agli ambiti della ricerca e dell'innovazione, così come modificata con le disposizioni di cui all'art. 11 della l.r. n. 37 del 28 dicembre 2017;
- la legge n. 161 del 17 ottobre 2017 «Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al Codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate»;

Vista la necessità di definire specifiche «Linee Guida di attuazione e rendicontazione delle spese ammissibili» per i progetti ammessi a contributo sul bando «AI2 - Aree Interne Innovazione - Call per la selezione di un Progetto Strategico di Ricerca, Sviluppo e Innovazione in attuazione della Strategia d'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», come riportate nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le «Linee Guida di attuazione e rendicontazione delle spese ammissibili» relative alla misura «AI2 - Aree Interne Innovazione - Call per la selezione di un Progetto Strategico di Ricerca, Sviluppo e Innovazione in attuazione della Strategia d'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», sono state predisposte in collaborazione con il referente di Asse presso l'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020, così come previsto dal decreto n. 1687 del 9 febbraio 2018 che approva la proposta di S.I.G.E.CO;

Dato atto che in data 12 aprile 2019 l'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 ha espresso parere favorevole al presente atto;

Vista la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 che individua la dr.ssa Rosangela Morana quale dirigente della UO Programmazione e governance della ricerca e dell'innovazione che ha tra le proprie competenze la responsabilità dell'Asse 1 per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nell'ambito del POR FESR 2014-2020;

Richiamato il Decreto dell'Autorità di Gestione n. 10575 del 20 luglio 2018, così come integrato con d.d.u.o. n. 11266 del 31 luglio 2018, che nomina la dr.ssa Rosangela Morana quale Responsabile dell'Asse 1 POR FESR 2014-2020 per l'azione I.1.b.1.3;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Programmazione e Governance della Ricerca e dell'Innovazione;

Attestato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare «Linee Guida di attuazione e rendicontazione delle spese ammissibili» relative al bando «AI2 - Aree Interne Innovazione - Call per la selezione di un Progetto Strategico di Ricerca, Sviluppo e Innovazione in attuazione della Strategia d'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», riportate nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.fesr.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Rosangela Morana

Allegato 1



REGIONE LOMBARDIA

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE”**

(cofinanziato con il FESR)

ASSE PRIORITARIO I – RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO E L’INNOVAZIONE

Azione I.1.b.1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

**“A12 - AREE INTERNE INNOVAZIONE - CALL PER LA SELEZIONE DI UN
PROGETTO STRATEGICO DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE IN ATTUAZIONE
DELLA STRATEGIA D’AREA INTERNA ALTO LAGO DI COMO E VALLI DEL LARIO”**
(istituita con DGR N°XI/1102 del 19 dicembre 2018 e approvata con DDUO n.19475 del 21 dicembre 2018)

LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

INDICE**1. PREMESSA****2. CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE****3. CRITERI DI RENDICONTAZIONE SPECIFICI DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA****3.1 SPESE DI PERSONALE (VOCE DI COSTO A)**

- 3.1.1 *Determinazione del costo*
- 3.1.2 *Elenco del personale coinvolto*
- 3.1.3 *Documentazione giustificativa di spesa*

3.2 COSTI RELATIVI A STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE, ALTRI COSTI DIRETTI (VOCE DI COSTO B) E COSTI RELATIVI AGLI IMMOBILI (VOCE DI COSTO C)

- 3.2.1 *Quote di ammortamento e costo di acquisto*
- 3.2.2 *Canoni di leasing*
- 3.2.3 *Determinazione del costo*
- 3.2.4 *Utilizzo di prelievi da magazzino*
- 3.2.5 *Documentazione giustificativa di spesa*

3.3 COSTI PER LA RICERCA CONTRATTUALE, LE CONOSCENZE E I BREVETTI, SERVIZI DI CONSULENZA E SERVIZI EQUIVALENTI (VOCE DI COSTO D)

- 3.3.1 *Costi per la Ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti*
- 3.3.2 *Documentazione giustificativa di spesa*
- 3.3.3 *Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti*
- 3.3.4 *Documentazione giustificativa di spesa*

3.4 COSTI INDIRETTI (VOCE DI COSTO E)

- 3.4.1 *Documentazione giustificativa di spesa*

4. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**4.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE****4.2 EROGAZIONE DELLA TRANCHE INTERMEDIA****4.3 EROGAZIONE DEL SALDO****5. VARIAZIONI****5.1 VARIAZIONI DI PROGETTO E PROROGHE****5.2 VARIAZIONI ANAGRAFICHE, SOCIETARIE E DI PARTNER**

- 5.2.1 *Variazioni anagrafiche e societarie senza modifica del codice fiscale*
- 5.2.2 *Variazioni societarie con modifica del codice fiscale*
- 5.2.3 *Rinuncia di uno o più partner senza sostituzione*
- 5.2.4 *Sostituzione di uno o più Partner*

6. OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE**7. OBBLIGHI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017, N.124 - ARTICOLO 1, COMMI 125-129.****8. DISPOSIZIONI GENERALI**

1. Premessa

La Giunta della Regione Lombardia, con DGR n. XI/1102 del 19 Dicembre 2018, ha approvato gli elementi essenziali della misura **“AI2 - Aree Interne Innovazione - Call per la selezione di un progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione della strategia d’Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario”**, il cui Bando è stato approvato con DDUO n.19475/2018.

Il presente documento (di seguito anche “Linee Guida”) definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi i soggetti beneficiari di contributo a valere sulla Call ai fini dell’attuazione dei Progetti di R&S ammessi a contributo e della rendicontazione delle relative spese di cui all’articolo **B.3 “Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità”** del Bando.

Le fonti normative di riferimento per le attività di rendicontazione sono in ogni caso costituite dal Bando con i relativi allegati e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ivi richiamate. Quanto non espressamente previsto nelle presenti Linee Guida è regolato secondo i principi definiti nella Call.

Il presente documento potrà essere modificato, aggiornato e/o integrato, in qualsiasi momento al fine di recepire eventuali disposizioni normative sopravvenute o al fine di specifiche esigenze interpretative o di chiarimento che possano sorgere nel corso dell’attuazione degli interventi agevolati con il Bando.

2. Criteri generali di ammissibilità delle spese

Ai fini delle presenti Linee Guida, la rendicontazione può essere definita come il processo attraverso cui il soggetto beneficiario attesta le spese sostenute per la realizzazione del Progetto di R&S ammesso a contributo (di seguito anche “Progetto”), ai fini della determinazione degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione del contributo, nonché il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Relativamente alle attività del Progetto, secondo l’art. B.3 della Call, sono ammissibili i costi per la realizzazione dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riconducibili, ai sensi dell’art. 25 del Reg. (UE) n. 651/2014, alle seguenti categorie:

Spese ammissibili	Soglia di ammissibilità delle spese
A) Spese di personale	-
B) Costi relativi a strumentazioni e attrezzature B1) Strumenti e attrezzature specifiche; B2) Altri costi diretti.	-
C) Immobili (fabbricati e terreni)	Massimo 15% del totale dei costi ammissibili del progetto
D) Costi di ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti	-
E) Costi indiretti (spese generali)	15% dei costi diretti ammissibili per il personale (voce A) di ciascun partner

Ai fini della rendicontazione e dell’erogazione del contributo concesso, tutte le spese devono:

- rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate all’articolo B.3 del Bando e più precisamente essere pertinenti, congrue e coerenti con le attività di ricerca e sviluppo relative al progetto oggetto dell’agevolazione finanziaria ai sensi dell’art. 25 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- essere sostenute (emissione dei titoli di spesa) a partire dalla data di avvio del Progetto fino alla data di conclusione dello stesso, tenendo conto di eventuali proroghe concesse;

- essere quietanzate entro e non oltre 90 giorni dalla data di chiusura del progetto, ossia entro il termine di presentazione della rendicontazione finale;
- essere sostenute esclusivamente dai singoli soggetti beneficiari (i titoli di spesa devono essere intestati esclusivamente al soggetto beneficiario) ed essere direttamente imputabili, pertinenti e connesse alle attività previste nel Progetto;
- essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, incluse le norme applicabili sugli Aiuti di stato;
- essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica, fiscale e contributiva;
- essere relative a beni consegnati, installati e messi in funzione entro il termine di realizzazione del Progetto ovvero relative a servizi realizzati entro il medesimo termine;
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- essere riferite ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda. Come «avvio dei lavori» ai sensi dell'art. 2 comma 23 del Reg. (UE) 651/14 si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento (es: ordine d'acquisto, contratto, documento di consegna etc.), a seconda di quale condizione si verifichi prima;
- essere imputate al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata). Il beneficiario che non può in alcun modo recuperare l'IVA sostenuta, al fine di dimostrare tale posizione, deve allegare alla rendicontazione un'autodichiarazione sottoscritta dal Legale rappresentante nella quale si comunica il regime fiscale al quale è soggetto e, quindi, la non deducibilità dell'IVA;
- essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente; tali fatture o documenti probatori equivalenti devono essere "quietanzati", ovvero essere accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio. A tale previsione fanno eccezione le spese di personale e le spese generali rendicontate secondo le opzioni di semplificazioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- essere giustificate da fatture/documenti giustificativi originali conservati dai soggetti beneficiari, e rendicontati in copia conforme all'originale, che devono presentare la dicitura "POR FESR 2014-2020 - Call AI2-Aree Interne Innovazione" e riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), generato e comunicato da Regione Lombardia, per il tramite del soggetto Capofila, a ogni beneficiario del Progetto. In caso di fatturazione elettronica tale dicitura deve essere apposta nello spazio riservato all'oggetto della fattura stessa. Le spese sostenute prima della comunicazione del CUP dovranno riportare il codice ID di progetto fornito dal Sistema Informativo al momento della presentazione della domanda. A tale previsione fanno eccezione le spese di personale e le spese generali rendicontate secondo le opzioni di semplificazioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione. A tale proposito si specifica quanto segue:
 - le spese devono essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/Rid, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra beneficiario e i fornitori).

A tale previsione fanno eccezione le spese di personale e le spese generali rendicontate secondo le opzioni di semplificazioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013;

- il conto corrente, gli assegni non trasferibili, le carte (carta di credito, bancomat) devono essere intestati al beneficiario (nel caso di pagamenti tramite carta, saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute con carte aziendali intestate al soggetto beneficiario);
- l'estratto conto da cui risulti l'addebito deve mostrare chiaramente l'importo, la data del pagamento, nonché la causale dello stesso.

In nessun caso saranno ammesse le spese sostenute tramite:

- o compensazione di crediti e debiti;
- o pagamento in contanti;
- o pagamento effettuato direttamente da dipendenti/addetti del soggetto beneficiario.

Nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento.

Inoltre:

- i soggetti beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto: le spese devono essere, infatti, registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al Progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate;
- con riferimento alle "Spese di personale" e alle "Spese generali", dette spese dovranno essere rendicontate coerentemente con quanto previsto dall'articolo 67, comma 1, lettere b) e d), dall'articolo 68, comma 1, dall'art. 131, comma 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e a quanto previsto dalla DGR n. 4664/2015 di semplificazione in materia di costi POR FESR 2014-2020 che ha approvato le tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo; le spese totali di Progetto, effettivamente sostenute e quietanzate, validate a seguito della verifica della rendicontazione finale, non possono essere inferiori al 60% del costo totale di Progetto originariamente previsto o rimodulato a seguito di variazioni a pena di decadenza dal contributo concesso;
- Le agevolazioni previste dal presente intervento sono cumulabili con tutte le agevolazioni e i contributi pubblici che non rientrano tra gli aiuti di Stato ai sensi della disciplina comunitaria e che rientrano tra gli aiuti di stato fino al massimale previsto dal regolamento comunitario 651/2014 in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base all'art. 25 del suddetto regolamento. In attuazione dell'art. 65 comma 11 del REG UE 1303/2013 la medesima spesa ammissibile non può ricevere il sostegno da più fondi SIE;
- L'investimento deve rispettare il principio di stabilità delle operazioni, ai sensi dell'articolo 71 del Reg. EU n. 1303/2013: nel caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, condizione vincolante è il mantenimento della loro destinazione d'uso, ovvero nel quinquennio successivo al pagamento finale non abbia luogo:
 - a) la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
 - b) un cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- le spese relative ad autofatturazioni e le spese effettuate e/o fatturate al partner da società con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. o che abbiano in

comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza ed inoltre le spese in cui vi siano elementi di vincolo o collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela).

- non è ammissibile la fatturazione delle prestazioni tra partner dello stesso partenariato oppure tra persone fisiche aventi rapporti di cointeressenza con imprese di uno stesso raggruppamento e altri partner. In via d'eccezione tali spese potranno essere ammissibili solo a condizione che il partner documenti, tramite benchmark di mercato, che tale soggetto (fisico o giuridico) sia unico fornitore, anche a livello internazionale, di tale strumentazione/servizio nel mercato. Tale eccezione non si applica in caso di cointeressenza;
- spese relative a adeguamenti ad obblighi di legge;
- spese per manutenzione ordinaria di impianti, macchinari e attrezzature e servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento dei partner;
- spese per incarichi relativi a servizi di carattere continuativo o periodico connessi ad attività ordinarie, quali ad esempio la consulenza fiscale, la consulenza legale, la pubblicità;
- costi relativi ad attività orientate alla commercializzazione (ad es: allestimento punti vendita, sviluppo piattaforme di vendita on line, etc.);
- oneri finanziari quali deprezzamenti e passività, gli interessi di mora, interessi passivi, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- dazi doganali e spese di trasporto e spedizione se non ricomprese nella fattura di acquisto.

3. Criteri di rendicontazione specifici delle singole voci di spesa

3.1 Spese di Personale (voce di costo A)

La rendicontazione delle spese relative al personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario direttamente impiegato nelle attività di Progetto) deve essere effettuata in base al numero degli addetti effettivamente impiegati nell'operazione ammessa a contributo, in funzione delle rispettive ore lavorate, valorizzate in base al costo unitario standard per tipologia di beneficiario di cui alla DGR n. X/4664 del 23/12/2015 ed eventuali sue modifiche ed integrazioni, ossia pari a € 30,58 per i partner imprese ed a € 35,47 per i partner Organismi di Ricerca, fino ad un massimo di 1.720 ore annue imputabili per addetto.

Sono ammissibili anche le spese di personale relative a rapporti di lavoro già in essere al momento della data di avvio del Progetto.

Come spesa di "personale" è possibile rendicontare:

- personale in organico e con contratto a tempo determinato o indeterminato direttamente impegnato nelle attività del Progetto di R&S;
- apprendisti, contratti temporanei per collaborazioni, dottorandi, assegni di ricerca, borse di studio per attività inerenti al Progetto di R&S o altre forme di collaborazione previste dalla normativa vigente, ad esclusione di stage/tirocini di qualsiasi tipo;
- lavoratori in somministrazione;
- Personale qualificato messo a disposizione da parte di un organismo di ricerca o di altra impresa (soggetti esterni al Partenariato) presso il Soggetto beneficiario per un periodo di tempo limitato (al massimo per la durata di realizzazione del Progetto di R&S), a condizione che:
 - il costo del personale messo a disposizione deve essere sostenuto dal Partner e non dal soggetto di provenienza del personale messo a disposizione.
 - solo per le attività direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale a fronte di un ordine di servizio che deve riportare il chiaro riferimento al Progetto di R&S oggetto di

finanziamento e il dettaglio delle specifiche attività e mansioni tecnico/professionali svolte dal dipendente come componente del team di progetto.

- prestazioni straordinarie di titolari, soci e amministratori, previo incarico scritto e solo per le attività direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale, non riconducibili alle attività svolte in funzione di socio o amministratore dell'impresa/OdR.

I costi riferiti alle prestazioni dei titolari, soci e amministratori sono riconosciute come spese del personale a condizione che:

- l'incarico relativo al Progetto di R&S sia direttamente connesso allo svolgimento dell'attività progettuale e sia stato preventivamente conferito nel rispetto delle norme statutarie interne (delibera del CdA o atto analogo);
- l'atto di conferimento precisi la durata dell'incarico, il tempo dedicato al Progetto e il relativo compenso;
- attività e compensi di Progetto risultino straordinari rispetto a quanto svolto e retribuito normalmente nel contesto degli apporti professionali, aziendali previsti a livello statutario per le cariche rivestite;
- sia sempre possibile verificare il rispetto dei requisiti di rendicontazione richiesti per tale voce di spesa (timesheet, fogli presenza etc.);
- l'incarico sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'attività finanziata.

Per i titolari, soci e amministratori che lavorano presso l'impresa/OdR in qualità di lavoratori dipendenti non è richiesta la suddetta documentazione specifica.

In linea con quanto previsto dai dispositivi attuativi, nel rispetto dell'obbligo di territorializzazione del POR, la sede operativa in Lombardia deve essere quella in cui viene svolto il progetto pertanto anche le attività del personale rendicontato devono essere svolte presso una sede operativa attiva sul territorio regionale.

Si precisa che in questa voce non possono essere imputati costi riferiti a contratti di consulenza in quanto le consulenze devono essere commissionate a soggetti/strutture specializzati terzi rispetto all'impresa beneficiaria (si veda il successivo paragrafo 3.3.2).

3.1.1 Determinazione del costo

La determinazione del costo del personale si ha applicando, per ogni addetto impiegato nelle attività di R&S, la seguente formula:

$$C_a = C_{us} \times N_{oc}$$

dove:

C_a = costo singolo addetto impegnato nelle attività inerenti il Progetto di R&S ammesso a contributo;

C_{us} = costo unitario standard per singolo addetto impegnato nelle attività inerenti il Progetto di R&S ammesso a contributo (30,58 euro per le Imprese e 35,47 euro per gli Organismi di Ricerca);

N_{oc} = numero di ore lavorate dedicate al Progetto di R&S ammesso a contributo.

3.1.2 Elenco del personale coinvolto

Il beneficiario deve inviare tramite Sistema Informativo unitamente alla documentazione da allegare in rendicontazione o al momento della trasmissione della relazione intermedia un elenco aggiornato del

personale coinvolto nell'attuazione del Progetto (team di progetto) che tenga conto di modifiche fisiologiche sopraggiunte del team dedicato al progetto.

L'elenco deve riportare i nominativi dei lavoratori che vengono rendicontati sul Progetto, indicando il rapporto di lavoro che li lega all'impresa/OdR e la data a partire da cui sono coinvolti nel progetto.

Deve essere inoltre trasmesso, per ciascun soggetto incluso nell'elenco, l'**ultimo cedolino disponibile** al momento della comunicazione, o, in assenza di cedolino, documentazione atta ad attestare la sussistenza del rapporto di lavoro fra il beneficiario ed il soggetto che si intende rendicontare (contratto con il collaboratore/contratto con l'agenzia di somministrazione/delibera del CDA o atto analogo in caso di titolari soci e amministratori).

Tale elenco può essere soggetto a modifiche e/o integrazioni nel corso del Progetto di R&S, per tenere conto degli avvicendamenti del personale coinvolto nel Progetto. **Le modifiche devono essere comunicate mediante un aggiornamento dell'elenco del personale coinvolto da inviarsi unitamente alla prima rendicontazione utile o al momento della trasmissione della relazione tecnico-scientifica intermedia di cui al paragrafo 4.2**, allegando l'ultimo cedolino disponibile (o documentazione sostitutiva), ed indicando la motivazione che ha richiesto l'avvicendamento o l'integrazione e la data di inizio di coinvolgimento del lavoratore nelle attività di progetto. **Le spese di personale saranno ritenute ammissibili solo per i lavoratori inclusi nell'elenco e a partire dalla data di inizio del coinvolgimento del soggetto nel Progetto indicata in fase di comunicazione iniziale o della variazione.**

3.1.3 Documentazione giustificativa di spesa

Documentazione elettronica da caricare e imputare direttamente sul Sistema informativo

In fase di rendicontazione le spese di personale dovranno essere imputate al Sistema Informativo fornendo le seguenti informazioni:

- Nominativo;
- Codice Fiscale;
- Periodo di riferimento della rendicontazione;
- Attività del progetto in cui è coinvolto;
- Ore imputate per il periodo di riferimento.

Per ciascun lavoratore dovrà essere caricato in allegato un **timesheet individuale**, che riporta il dettaglio delle ore mensilmente lavorate e imputate al Progetto, come da format fornito da Regione Lombardia, sottoscritto dal dipendente e, con firma telematica, dal Legale Rappresentante (o eventuale soggetto delegato dallo stesso avente potere di firma).

Dovrà inoltre essere **allegato alla rendicontazione** l'elenco dei lavoratori coinvolti nel Progetto di cui al punto 3.1.2 e, in caso di variazione, l'aggiornamento del suddetto elenco.

Si segnala l'importanza di acquisire le firme dei lavoratori sui *timesheet* a intervalli regolari, per evitare la non riconoscibilità della spesa in caso di mancata sottoscrizione di una o più mensilità a causa ad esempio di cessazione del rapporto di lavoro, irreperibilità del lavoratore, etc.

Si ricorda infatti che, in caso di cessazione/sospensione del rapporto di lavoro di un addetto, si riconoscerà la spesa del personale limitatamente ai mesi di permanenza nell'impresa/Organismo di Ricerca e solo in presenza di *timesheet* adeguatamente firmati e sottoscritti dal lavoratore, oltre che con firma telematica dal Legale Rappresentante o suo delegato.

Documentazione da conservare presso la sede del soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione delle spese di personale, dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia o degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- Cedolino delle mensilità imputate (anche con importi oscurati) e/o **Libro Unico del Lavoro** relativo agli addetti o, se non disponibile per il personale con forme di collaborazione atipiche, copia del **contratto** che attesti la sussistenza del rapporto di lavoro, relativo a ciascuno dei lavoratori con indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione;
- Per titolari, soci e amministratori, la delibera del CdA o atto analogo dalla quale risulti che l'incarico sia relativo ad attività direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale e la prestazione non sia riconducibile all'attività svolta ordinariamente nell'Impresa/OdR;
- Per lavoratori in somministrazione: documentazione attestante il contratto di somministrazione con indicazione specifica dei soggetti rendicontati;
- Per il personale messo a disposizione in caso di distacco: tutta la documentazione relativa alla messa a disposizione del personale qualificato, compreso l'ordine di servizio, nonché le specifiche relative alle attività di Progetto di R&S svolte ed alle mansioni tecnico/professionali del dipendente messo a disposizione.
- Eventuali **cartellini/fogli presenza/diario di laboratorio** o altra documentazione attestante le ore di presenza effettiva del personale.

3.2 Costi relativi a strumentazione e attrezzature, altri costi diretti (voce di costo B) e costi relativi agli immobili (voce di costo C)

Sono ammissibili le spese per:

- **B.1 Strumenti e attrezzature specifiche, nuove di fabbrica, ossia acquistati dopo l'avvio del progetto**, strettamente correlate alla realizzazione del progetto, in misura pari al valore dell'ammortamento riferibile al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento. Non sono ammissibili quote di ammortamento di beni che usufruiscono di altre sovvenzioni pubbliche. Nel caso le attrezzature non siano soggette ad ammortamento, sono imputabili per l'intero costo. Qualora i beni siano acquisiti in leasing, il costo ammissibile è dato dai canoni riferiti al periodo di realizzazione del progetto, per la quota capitale al netto degli interessi e delle altre spese connesse al contratto;
- **B.2 Altri costi diretti: costi dei materiali, forniture e altri prodotti**, inclusi componenti, semilavorati e loro lavorazioni, acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, per la realizzazione fisica di prototipi, dimostratori e/o impianti pilota, e prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto di R&S. In questa voce sono incluse anche le materie prime di consumo, solo se strettamente utilizzate per le attività di Progetto;
- **C. Immobili e terreni** nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Sono ammissibili nella misura massima del 15% del totale dei costi ammissibili complessivamente per il progetto. Per quanto riguarda gli immobili (intesi come fabbricati), sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.
Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute, e sono imputabili i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi contabili generalmente accettabili, in coerenza con le previsioni di cui al D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, art. 17.

Nell'ambito degli Altri costi diretti (voce di costo B.2) in base a quanto specificato per l'acquisto di materiale usato con il D.P.R. n. 22 del 05/02/2018, sono ammessi anche i costi per **materiali usati** a condizione che:

- a) il venditore rilasci una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o europeo;
- b) il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- c) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze del Progetto di R&S e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

Il costo d'acquisto di edifici già costruiti, imputabile unicamente come costo di ammortamento, costituisce una spesa ammissibile nei limiti dell'importo indicato, purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni, previste ai sensi del D.P.R. n.22:

- che sia presentata una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato come indicato alla lettera c), comma 1, dell'articolo 17, che attesti il valore di mercato del bene e la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata;
- che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o europeo.

Il costo d'acquisto di terreni, imputabile esclusivamente come costo di ammortamento, costituisce una spesa ammissibile purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni, previste ai sensi del D.P.R. n.22:

- a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
- b) la percentuale rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata;
- c) la presentazione di una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del terreno, solo nei casi in cui non sia possibile averne conoscenza in modo diverso.

Le spese rientranti nelle categorie B.2 **Altri costi diretti: costi dei materiali, forniture e altri prodotti** e C **Immobili**, sono ammissibili anche se relative a materiali e forniture specifiche e immobili acquistati anche in data precedente all'avvio del Progetto purché regolarmente registrati a libro cespiti, mentre le spese relative alla categoria B.1) **Strumenti e attrezzature specifiche, nuove di fabbrica** sono ammissibili solo a partire dalla data di avvio del Progetto. Non sono ammissibili spese per beni che hanno esaurito fiscalmente il loro periodo di ammortamento alla data di avvio del Progetto di R&S.

Le spese per strumentazione, attrezzature, materiali e forniture sono ammissibili a condizione che gli stessi siano stati **consegnati, installati, utilizzati e messi a disposizione presso la Sede operativa** in cui viene realizzato il Progetto di R&S e per la quale è stato richiesto il contributo. Sono ammissibili le spese di acquisto della strumentazione e attrezzature (compresi i costi per l'acquisto di software necessari per il corretto funzionamento dei macchinari e attrezzature acquistati) strettamente necessarie all'attuazione del progetto d'investimento approvato e al raggiungimento dei suoi obiettivi e i costi accessori d'installazione ed eventuali costi di trasporto ad eccezione dei dazi doganali (solo se ricompresi nella fattura di acquisto).

3.2.1 Quote di ammortamento e costo di acquisto

Qualora **strumenti e attrezzature** non vengano utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il Progetto, sono considerati ammissibili unicamente i **costi di ammortamento** calcolati secondo i criteri riportati al paragrafo 3.2.3 “determinazione del costo nel caso di ammortamento/canoni di leasing”, o i **costi di acquisto** se la durata del periodo di ammortamento è pari o inferiore alla durata del Progetto. Non sono ammissibili quote di ammortamento di beni che usufruiscono di altre sovvenzioni pubbliche. Nel caso in cui le attrezzature non siano soggette ad ammortamento, sono imputabili per l’intero costo.

Per quanto riguarda **materiali e forniture**, si intendono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita qualora siano interamente utilizzati/incorporati nell’ambito delle attività di Progetto e in tal caso sono imputati per l'intero costo.

Per quanto riguarda gli **immobili** (solo fabbricati) sono riconoscibili esclusivamente i costi di ammortamento, nella misura massima del 15% del totale dei costi ammissibili di Progetto. In questa voce non sono ammissibili costi di affitto, o altre tipologie di spese correnti collegate all’utilizzo di immobili.

Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento relativi a cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute, in coerenza con le previsioni di cui al D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, art.17.

3.2.2 Canoni di leasing

Nel caso di beni acquisiti in **leasing**, sono ammissibili i canoni pagati dall’utilizzatore al concedente, al netto delle spese accessorie connesse al contratto (tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi etc.), nella misura e per il periodo in cui il relativo bene è utilizzato per il Progetto con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese, secondo i criteri riportati al paragrafo 3.2.3 “determinazione del costo nel caso di ammortamento/canoni di leasing”.

In particolare, in base a quanto specificato per il **leasing** con il D.P.R. n. 22 del 05/02/2018, art. 19, lettera b):

1. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene;
2. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. È onere dell'utilizzatore dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene. Nel caso in cui risulti che i costi sono inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari sono detratti dalla spesa ammissibile.

e lettera c):

1. i canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria sono spese ammissibili ai sensi della lettera b); i costi di acquisto del bene non sono ammissibili.

3.2.3 Determinazione del costo

La rendicontazione degli acquisti/costi di ammortamento/canoni di leasing deve avvenire sulla base di un metodo di calcolo rispondente ai principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia vigenti nonché in relazione alla **misura** e al **periodo** in cui i beni sono utilizzati per il Progetto di R&S (in totale o pro quota), ossia:

- **Periodo di utilizzo:** Il costo imputabile (costo di acquisto/quote di ammortamento/canoni di leasing) è riferito esclusivamente al periodo di durata del Progetto di R&S prevista dal Bando, che intercorre tra la data di avvio e la data di conclusione del progetto comprensiva di un'eventuale proroga concessa;
- **Misura in cui il bene è utilizzato:** Qualora i cespiti siano utilizzati solo in quota parte in relazione al Progetto di R&S, la spesa ammissibile sarà rappresentata dalla corrispondente percentuale del costo di ammortamento/canone di leasing (o di acquisto nei casi in cui è ammissibile l'acquisto). A tal fine, ciascun soggetto beneficiario dovrà indicare in sede di rendicontazione se la strumentazione, le attrezzature o gli immobili sono utilizzati in maniera esclusiva per il Progetto di R&S oppure solo in quota parte.

3.2.4 Utilizzo di prelievi da magazzino

Nell'ambito della voce di costo B.2 è possibile anche utilizzare materiali e forniture già nelle disponibilità del soggetto beneficiario facendo ricorso ai prelievi da magazzino. Tali spese si possono considerare ammissibili individuando i beni in base ai buoni di prelievo, imputandoli al costo di inventario di magazzino, con l'esclusione di qualsiasi ricarico. Il costo di inventario deve quindi essere determinato nel rispetto dei principi contabili applicabili (valutazione periodica del valore di magazzino). Nel caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, il costo sarà quello di inventario di magazzino autocertificato e sottoscritto dal legale rappresentante.

I buoni di prelievo devono essere riferiti al periodo di ammissibilità della spesa in vigore per il Progetto, devono riportare la data, la descrizione, le quantità e il valore dei beni prelevati ed essere registrati secondo i principi contabili applicabili.



3.2.5 Documentazione giustificativa di spesa

Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

In fase di rendicontazione il soggetto beneficiario dovrà:

- **imputare** sul Sistema Informativo i dati e le informazioni inerenti i beni rendicontati; in particolare, con riferimento alle quote di ammortamento/canoni di leasing i dati e le informazioni principali richiesti sono le seguenti:
 - codice cespite, data iscrizione cespite, descrizione tipologia di bene;
 - durata ammortamento, quota di ammortamento annuale; percentuale di ammortamento in caso di ammortamento;
 - canoni di leasing (in caso di leasing);
 - percentuale di utilizzo;
 - importo imputato in parte o per l'intero costo;
- **allegare:**
 - la fattura di acquisto di ciascuno dei beni rendicontati e la documentazione attestante l'avvenuto pagamento (file in formato elettronico con estensione pdf);
 - il prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile del cespite (estratto libro cespiti);
 - la dichiarazione del responsabile del Progetto che descriva/giustifichi la percentuale di utilizzo applicata e indichi la localizzazione del cespite;
 - in caso di imputazione di quote di ammortamento: la dichiarazione del responsabile del Progetto che attesti l'assenza di altre sovvenzioni pubbliche per il medesimo bene;
 - in caso di leasing: il giustificativo di pagamento del canone pagato dal beneficiario (fattura quietanzata o documento contabile avente forza probatoria equivalente);

- in caso di prelievo da magazzino: i buoni di prelievo e una dichiarazione attestante il costo del materiale, distinguendo il costo unitario, le unità e il costo complessivo.

Documentazione da conservare presso la sede del soggetto beneficiario

Dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti la seguente documentazione giustificativa:

- preventivi, contratti di acquisto (atto notarile nel caso di immobili: fabbricati), ordini di acquisto, conferme d'ordine firmate per accettazione, con descrizione del bene e con indicazione del relativo costo unitario;
- fattura del fornitore/venditore con la descrizione dei beni;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo imputato;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti laddove previsto;
- verbale di collaudo e rilascio se previsto da contratto;
- nel caso di beni usati, tutta la documentazione necessaria ad attestare il rispetto dei seguenti requisiti: attestazione del venditore circa l'origine precisa del bene e che il bene non è stato acquistato con altri finanziamenti pubblici e che la quota imputata sul Progetto ammesso non è stata finanziata con altri finanziamenti pubblici; che il prezzo del bene usato non ecceda il valore di mercato e sia inferiore al costo d'acquisto di attrezzatura di tipo analogo nuova; che le caratteristiche tecniche dei beni usati siano adeguate alle necessità del Progetto di R&S e conformi alle norme e agli standard applicabili, anche in materia di sicurezza;
- nel caso di prelievi da magazzino, le bolle di prelievo e i giustificativi di acquisto originari dei beni successivamente prelevati a magazzino: il costo sarà quello di inventario di magazzino autocertificato e sottoscritto dal legale rappresentante;
- nel caso di leasing: documentazione giustificativa di spesa relativa ai canoni rendicontati ed eventuale documentazione atta a giustificare le condizioni previste dal D.P.R. n. 22 del 05/02/2018.

3.3 Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti, servizi di consulenza e servizi equivalenti (voce di costo D)

3.3.1 Costi per la Ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti

Sono ammissibili i costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di R&S. Sono quindi esclusi i servizi prestati da soggetti (società o persone fisiche) partner oppure connessi al soggetto beneficiario secondo le fattispecie specificate al paragrafo 2 delle presenti Linee Guida.

Per **ricerca contrattuale** si intende la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo da parte di un soggetto terzo pubblico o privato (Università, Enti di Ricerca, ecc.) consistente nella fornitura di una prestazione di carattere esecutivo di cui il soggetto terzo, inoltre, ne gestisce le attività (task) e ne garantisce il risultato tecnico/scientifico. La natura di tali attività deve essere di natura non continuativa.

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e dai relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture/giustificativi di spesa. Tali attività devono essere commissionate a soggetti/strutture specializzati terzi rispetto al soggetto beneficiario tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Il contratto dovrà essere stipulato successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando: nel caso di contratto già stipulato può essere ammissibile solo in presenza di un atto integrativo sottoscritto successivamente alla data di presentazione della domanda che riconduca la ricerca contrattuale al progetto ammesso.

Le spese relative alle **conoscenze e ai brevetti** (quali ad esempio, acquisto di brevetti, licenze di sfruttamento, acquisizione di marchi, know-how e conoscenze/competenze tecniche non brevettate) sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, sostenute per finalità strettamente connesse al Progetto di R&S, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato. Il contratto dovrà essere stipulato successivamente alla data di avvio del Progetto.

L'acquisto di software e di programmi informatici è ammesso solo se strettamente connesso al Progetto di R&S.



3.3.2 Documentazione giustificativa di spesa

Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

In fase di rendicontazione il soggetto beneficiario dovrà:

- imputare i dati e le informazioni inerenti i costi della ricerca contrattuale, delle conoscenze e dei brevetti, comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e relative quietanze;
- allegare le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze inclusa copia dell'estratto conto (file in formato elettronico con estensione pdf), e comprese le quietanze dei versamenti relativi alle ritenute d'acconto;

Documentazione da conservare presso la sede del soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- documentazione da conservare per la ricerca contrattuale:
 - copia del contratto controfirmato;
 - fattura del fornitore o altro giustificativo con l'indicazione del riferimento al contratto;
 - documentazione attestante l'avvenuto pagamento, inclusa copia dell'estratto conto;
- documentazione da conservare per conoscenze e brevetti:
 - copia del contratto controfirmato per accettazione per l'acquisto delle conoscenze e dei brevetti;
 - fatture, note, o altri documenti attestanti le spese di acquisto;
 - documenti attestanti l'avvenuto pagamento, inclusa copia dell'estratto conto.

3.3.3 Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti

Rientrano in questa categoria le consulenze e i servizi per prestazioni specialistiche destinate al Progetto di R&S per la realizzazione di attività tecnico-scientifiche comprensive anche di eventuale, e non esclusiva, attività di supporto al management del Progetto di R&S e commissionate a imprese/soggetti specializzate. Per prestazioni specialistiche si intendono le attività con contenuto tecnico o innovativo commissionate a soggetti che, in virtù delle proprie competenze professionali, sono qualificati a prestare specifiche consulenze disciplinari. La natura di tali consulenze e servizi deve essere non continuativa ed esulare dai normali costi di gestione dell'impresa beneficiaria connessi ad attività ordinarie (come le consulenze di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, di marketing e simili). Non sono ammissibili, inoltre, costi di consulenza fornita da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione.

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture/giustificativi di spesa.

Tali attività devono essere commissionate a soggetti/strutture specializzati terzi rispetto al soggetto beneficiario e agli altri Partner di Progetto, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Sono quindi esclusi i servizi prestati da soggetti (società o persone fisiche) connessi al soggetto beneficiario secondo una delle fattispecie specificate al paragrafo 2 delle presenti Linee Guida. Il contratto dovrà essere stipulato successivamente alla data di avvio del Progetto.



3.3.4 Documentazione giustificativa di spesa

Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

In fase di rendicontazione il soggetto beneficiario dovrà:

- imputare i dati e le informazioni inerenti le spese per consulenze o servizi equivalenti, comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e relative quietanze;
- allegare le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione inclusa copia dell'estratto conto (file in formato elettronico con estensione pdf) , comprese le quietanze dei versamenti relativi alle ritenute d'acconto;

Documentazione da conservare presso la sede del soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- lettera di incarico o preventivi/contratto con riferimento specifico alle attività inerenti il Progetto di R&S, descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico, importo al netto di contributi previdenziali e oneri di legge;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali, ecc.);
- fattura, note, o altri documenti di spesa del professionista/fornitore con indicazione del riferimento al contratto/Progetto di R&S;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento inclusa copia dell'estratto conto;
- attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto).

3.4 Costi indiretti (voce di costo E)

Le spese generali supplementari vengono riconosciute **forfettariamente** in funzione delle spese di personale imputate da ciascun soggetto beneficiario a titolo di rimborso forfettario delle spese indirette sostenute dal beneficiario per la realizzazione del Progetto di R&S.

Tale voce sarà riconosciuta forfettariamente nella misura del 15% delle spese di personale rendicontate da ciascun soggetto beneficiario. L'importo imputato verrà rideterminato in funzione delle spese di personale rendicontate e validate.



3.4.1 Documentazione giustificativa di spesa

Le spese generali verranno determinate in maniera automatica dal Sistema Informativo e in modo proporzionale alle spese di personale rendicontate (e validate) da ciascun soggetto beneficiario in ciascuna delle diverse fasi di rendicontazione delle spese, e non necessitano della rendicontazione o della conservazione di giustificativi di spesa.

4. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato sulla base delle tranche concordate e indicate nella domanda di adesione.

Tutte le richieste di erogazione (anticipazione, intermedia e a saldo) dovranno pervenire tramite il Capofila attraverso il Sistema Informativo.

Tutte le richieste di erogazione sono subordinate alla verifica, da parte di Regione Lombardia e per ciascun soggetto beneficiario:

- della regolarità dei versamenti contributivi, valida al momento dell'erogazione (DURC);
- della regolarità della posizione rispetto alla normativa in materia di Antimafia, per i soggetti beneficiari privati;
- della regolarità in tema di eventuali aiuti illegali non rimborsati (cd. "Impegno Deggendorf").

Ai fini di tali verifiche, Regione Lombardia procederà ad acquisire d'ufficio:

- la documentazione antimafia (comunicazione antimafia o dall'informazione antimafia) ai sensi dell'art. 83, 84, 85, 86 e 87 del D. Lgs. 159/2011 (aggiornato, con le modifiche apportate dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161 e da ultimo, dal D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 settembre 2018, n. 108 e D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 54) tramite consultazione della Banca dati nazionale antimafia (BDNA). A tal fine dovranno essere prodotte le dichiarazioni sostitutive dei beneficiari privati di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e nel caso di importi di contributo superiori a 150.000,00 euro anche riguardanti la dichiarazione dei familiari conviventi compilate utilizzando la modulistica da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza dove hanno sede legale le imprese e gli OdR privati;
- il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è ai sensi dell'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità nella posizione DURC in fase di erogazione, sarà comunque effettuato il pagamento anche tramite intervento in compensazione e verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis convertito in legge n. 98/2013);
- le visure AIUTI e Deggendorf del Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA) in particolare relativa alla posizione rispetto agli eventuali aiuti illegali ricevuti e non restituiti (impegno Deggendorf).

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari alle verifiche propedeutiche alle erogazioni, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 (quindici) giorni solari dalla data della richiesta. Le richieste di integrazioni sospendono i termini di erogazione fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Si precisa che in sede di ordinativo di pagamento verranno assolti gli obblighi relativi alle verifiche previste dalla DGR n. 5726 del 24/10/2016, che, in attuazione dell'art. 55 comma 2 bis L.R. 34/78, prevede la compensazione delle somme eventualmente dovute dai soggetti beneficiari (esistenza di crediti a favore di Regione Lombardia)¹.

¹ la Legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione" ed in particolare l'articolo 55, comma 2 bis come modificato dall'articolo 4 della legge regionale 5 agosto 2015, n. 22 dispone quanto segue "La riscossione dei crediti certi ed esigibili viene anche effettuata in fase di ordinazione

4.1 Erogazione dell'anticipazione

La richiesta di erogazione dell'anticipazione, ove prevista, deve essere presentata dal Capofila del partenariato **entro 60 giorni** dalla data di concessione, attraverso il sistema informativo, tramite l'invio della seguente documentazione:

- Richiesta di anticipazione, secondo il modulo disponibile sul Sistema Informativo, con l'indicazione dei partner per i quali è richiesta l'anticipazione e il relativo importo (fino ad un importo massimo del 40% del contributo concesso per partner) debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica dal legale rappresentante del Capofila;
- In caso di soggetti privati (imprese ed OdR privati): idonea **garanzia fideiussoria** bancaria o assicurativa di importo pari alla quota di contributo richiesta quale anticipazione, a favore di Regione Lombardia, e conforme al modello prodotto da Regione Lombardia e disponibile sul Sistema Informativo, a garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dall'accettazione del contributo. Lo svincolo della garanzia prestata è correlato all'avvenuta verifica con esito positivo della rendicontazione delle spese relative all'impiego delle somme anticipate ai sensi dell'art.11 della L.R. 37/2017. L'originale della garanzia, dovrà essere altresì trasmesso al Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia;
- Se necessario, aggiornamento delle informazioni necessarie alla verifica della documentazione antimafia debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica dal legale rappresentante dei soggetti beneficiari privati dichiaranti.

L'erogazione è effettuata da Regione Lombardia entro 90 giorni dalla richiesta del Capofila e previa verifica della regolare presentazione della documentazione, nonché delle regolarità dei versamenti contributivi, della documentazione antimafia e della visura Deggendorf.

4.2 Erogazione della tranche intermedia

La richiesta di erogazione della tranche intermedia, ove prevista, deve essere trasmessa comprensiva della seguente documentazione:

- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate coerenti con le attività del progetto realizzate descritte nella relazione intermedia allegando i documenti giustificativi come indicato al paragrafo 3, ad eccezione della tipologia "spese generali" (riconosciute forfettariamente nella misura del 15% del costo del personale rendicontato da ciascun partner), **in una misura almeno pari al 60% dell'investimento complessivo ammesso del progetto**, debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica dal legale rappresentante del Capofila;
- Relazione tecnico-scientifica intermedia delle attività di progetto svolte secondo l'apposito format fornito da Regione Lombardia debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica dal legale rappresentante del Capofila;
- le informazioni necessarie per procedere per i beneficiari privati con la verifica Antimafia ai sensi della relativa normativa debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica dal legale rappresentante del soggetto beneficiario dichiarante.

L'erogazione è effettuata da Regione Lombardia entro 90 giorni dalla richiesta del Capofila e nel termine di 120 giorni nei casi previsti dal paragrafo 2 dell'art. 132 del Reg. Gen. UE 1303/2013 ossia nel caso in cui

della spesa, qualora i soggetti debitori siano anche beneficiari di pagamenti regionali erogati a qualsiasi titolo, anche qualora le spese siano finanziate con risorse derivanti da trasferimenti e/o assegnazioni a specifica destinazione."

L'importo non è dovuto o non sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati (richiesta di chiarimenti e/o integrazioni) o nel caso in cui sia stata avviata un'indagine in merito a un'eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione e previa verifica:

- della regolarità e ammissibilità della rendicontazione economico-finanziaria, ossia della validazione di una spesa pari ad almeno il 60% dell'investimento complessivo del Progetto;
- della conformità della Relazione tecnico-scientifica intermedia,
- delle regolarità dei versamenti contributivi, della documentazione antimafia e della visura Deggendorf.

L'importo erogabile a ciascun beneficiario viene quantificato proporzionalmente sulla base della propria quota di spese rendicontate e del contributo spettante derivante dalle spese rendicontate e validate, ed al netto dell'eventuale importo già erogato in anticipazione e comunque fino ad un massimo della percentuale del contributo stesso che sarà indicata nel decreto di concessione.

La trasmissione della relazione intermedia tecnico-scientifica è obbligatoria anche in assenza di richiesta di erogazione della tranche a rendicontazione, al raggiungimento di spese pari al 60% dell'investimento complessivo del Progetto di R&S.

4.3 Erogazione del saldo

La richiesta di **saldo** deve essere presentata dal Capofila entro 90 giorni dalla data di conclusione del Progetto tramite il Sistema Informativo, comprensiva della seguente documentazione:

- una relazione tecnico-scientifica finale sui risultati e gli obiettivi conseguiti dal Progetto di R&S, comprensiva della quantificazione degli indicatori relativi ai risultati di Progetto debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica dal legale rappresentante del Capofila;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate allegando i documenti giustificativi relative alle tipologie di spese ammissibili di cui al paragrafo 3, ad eccezione della tipologia "spese generali" (riconosciute forfettariamente nella misura del 15%) e delle "spese di personale" (che verranno rendicontate a costi standard con le modalità di cui al paragrafo 3.1) debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica dal legale rappresentante del Capofila;
- una scheda di sintesi finale del Progetto di R&S, che potrà essere pubblicata sul sito di Regione Lombardia al fine di dare diffusione dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo;
- le informazioni necessarie per procedere con la verifica Antimafia ai sensi della relativa normativa.

L'erogazione è effettuata da Regione Lombardia entro 90 giorni dalla richiesta del Capofila e nel termine di 120 giorni nei casi previsti dal paragrafo 2 dell'art. 132 del Reg. Gen. UE 1303/2013 ossia nel caso in cui l'importo non è dovuto o non sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati (richiesta di chiarimenti e/o integrazioni) o nel caso in cui sia stata avviata un'indagine in merito a un'eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione e previa verifica:

- della regolarità e ammissibilità della rendicontazione economico-finanziaria, ossia della validazione di una spesa pari ad almeno il 60% dell'investimento complessivo del Progetto ammesso ed eventualmente rimodulato;
- della conformità della Relazione tecnico-scientifica intermedia;
- delle regolarità dei versamenti contributivi, della documentazione antimafia e della visura Deggendorf.

L'erogazione del saldo finale rapportato al totale delle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente giustificate è subordinata alla valutazione positiva del raggiungimento dei risultati attesi di Progetto illustrati nella relazione.

Si precisa che ai fini dell'erogazione del contributo:

- eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del Progetto non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare del contributo complessivamente concesso a ciascun beneficiario;
- eventuali variazioni nella ripartizione percentuale tra voci di spese ammissibili devono rientrare nei limiti precisati all'articolo B.3 del Bando.

In sede di erogazione di saldo, si potrà procedere con apposito atto alla rideterminazione del contributo medesimo, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili. In ogni caso dovrà essere garantito il raggiungimento di almeno il 60% del costo totale di Progetto originariamente previsto o rimodulato secondo le modalità previste dal successivo paragrafo 5, pena la decadenza dall'agevolazione dell'intero partenariato.

5. Variazioni

Qualora dopo il decreto di concessione, si riscontrino necessità di variazioni di progetto, anagrafiche, o di partenariato, queste dovranno essere tempestivamente comunicate al Responsabile del Procedimento tramite l'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi a supporto per la relativa istruttoria.

Il principio generale alla base delle indicazioni contenute nel presente paragrafo consiste nel ricorso alle Variazioni di Progetto e di Partenariato (di cui al paragrafo C.4.d del Bando) esclusivamente laddove ve ne sia reale necessità, per cause impreviste e imprevedibili intervenute successivamente all'atto di concessione, e motivate al fine di garantire per tutta la durata del Progetto di R&S le caratteristiche e le finalità dello stesso, così come è stato presentato in origine e ammesso a contributo in esito all'atto di concessione. Si precisa che le richieste presentate saranno sempre valutate nel merito al fine di verificare che la variazione non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi del progetto ammesso a contributo e che i partner restanti e/o i nuovi possiedano le necessarie competenze atte a svolgere le attività. In ogni caso di variazione devono essere rispettati i requisiti di composizione del Partenariato indicati nell'articolo A.3 ("Soggetti beneficiari") e devono essere mantenuti i requisiti di Progetto di cui all'art. B.2 della Call.

Le richieste di variazione non comportano la dilazione del termine di conclusione del progetto, fatte salve specifiche richieste di proroga.

5.1 Variazioni di progetto e proroghe

I soggetti beneficiari, per il tramite del Capofila, **sono tenuti a comunicare preventivamente attraverso il Sistema Informativo**, ai fini del rilascio della relativa autorizzazione (ove prevista), eventuali necessità di modifiche da apportare in fase di realizzazione al Progetto di R&S, sia per quanto concerne le attività di progetto, sia per quanto concerne il piano economico-finanziario di progetto.

In caso di variazione **alle attività definite** nella scheda tecnica di progetto e nel cronoprogramma oppure di **modifiche al piano delle spese** che comportano lo scostamento di una o più voci di costo in misura superiore al +/- 30% rispetto all'importo ammesso per la singola spesa a livello di Progetto, il Capofila deve presentare la richiesta di autorizzazione tramite il Sistema Informativo, accompagnata da una relazione che ne comprovi

la necessità e le motivazioni, e alla stessa deve essere allegata la documentazione necessaria a verificare il permanere degli obiettivi e dei risultati attesi del progetto approvato.

La richiesta di variazione deve pervenire tempestivamente al verificarsi della situazione. La richiesta di variazione non comporta necessariamente la dilazione del termine di conclusione del progetto. Le richieste di variazione possono essere avanzate entro 90 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.

A seguito dell'istruttoria della richiesta verrà data comunicazione dell'esito della stessa al Capofila.

Non sono ammissibili spese riconducibili a variazioni di voci costo con scostamenti superiori al +/-30% se non sono preventivamente comunicate e autorizzate. Se la variazione di una o più voci di spesa di progetto comporta un aumento dell'investimento complessivo del progetto, questo non determina in alcun caso un incremento del contributo concesso. Se la variazione di una o più voci di spesa di progetto comporta una diminuzione dell'investimento complessivo ammesso del progetto, il contributo viene conseguentemente rideterminato.

Le variazioni al piano delle spese di Progetto che comportano scostamenti inferiori al +/- 30% rispetto al valore inizialmente approvato per la singola voce di costo del Progetto o le modifiche **alle modalità** con cui sono raggiunti gli obiettivi (senza variazione delle attività definite nel progetto approvato) devono essere comunque **comunicate ed espressamente evidenziate nella relazioni intermedie o finali dimostrando** la coerenza delle spese con le attività realizzate e il permanere degli obiettivi e dei risultati attesi di progetto.

La **richiesta di proroga**, accompagnata da una relazione che ne comprovi la necessità e le cause impreviste o di forza maggiore con in allegato il cronoprogramma aggiornato, potrà essere presentata tramite il Sistema Informativo entro il termine previsto di conclusione del Progetto. Tale richieste sono soggette ad autorizzazione.

Non sarà possibile procedere con la rendicontazione tramite il Sistema Informativo fino a quando non verrà comunicato al soggetto beneficiario l'esito (autorizzazione o meno da parte del Responsabile del Procedimento) relativo alla richiesta di variazione.

5.2 Variazioni anagrafiche, societarie e di partner

Le variazioni possono avvenire nei seguenti casi:

1. variazioni anagrafiche e societarie, senza modifica del codice fiscale ai sensi del paragrafo C.4.d del Bando;
2. variazioni societarie, con modifica del codice fiscale ai sensi del paragrafo C.4.d del Bando
3. Rinuncia di uno o più Partner ai sensi del paragrafo D.2 del Bando
4. Sostituzione di uno o più Partner ai sensi del paragrafo C.4.d del Bando (fino a massimo un terzo dei Partner, arrotondati per difetto);

5.2.1 Variazioni anagrafiche e societarie senza modifica del codice fiscale

Le sole variazioni anagrafiche del singolo beneficiario e le variazioni societarie senza modifica del codice fiscale devono essere tempestivamente comunicate al Responsabile del Procedimento al loro verificarsi, ma non sono soggette ad autorizzazione.

Per variazione anagrafica si intende la modifica di dati anagrafici quali ad esempio i dati della ragione sociale, spostamento sede legale, spostamento sede operativa sempre all'interno di Regione Lombardia (ad eccezione degli Organismi di Ricerca ex art.70 del Regolamento UE 1303/2016 che possono spostare la sede

operativa all'interno del territorio italiano), modifica della PEC, variazione del nome del legale rappresentante (inserito a sistema all'atto della profilazione sulla piattaforma Bandi Online).

Per variazione societaria senza modifica del codice fiscale si intende ad esempio l'ingresso/recesso di soci oppure variazioni societarie quale ad esempio fusione per incorporazione di un ramo d'azienda.

Rimane salvo l'obbligo in capo ai Partner che abbiano comunicato modifiche dell'anagrafica e modifiche societarie, di aggiornare il proprio profilo sulla piattaforma Bandi Online. Nel caso di variazione del legale rappresentante di partner impresa o Organismi di ricerca privati, il partenariato tramite il proprio Capofila dovrà trasmettere in sede di richiesta di erogazione le dichiarazioni antimafia con i riferimenti aggiornati.

5.2.2 Variazioni societarie con modifica del codice fiscale

Qualora a seguito di operazioni societarie quali ad esempio scissione, fusione, cessione, cessione totale o parziale di ramo d'azienda, incorporazione si renda necessario sostituire un partner con un soggetto con codice fiscale diverso, il Capofila deve immediatamente al verificarsi della situazione presentare richiesta di variazione sulla piattaforma Bandi Online, allegando tutta la documentazione necessaria.

La sostituzione è comunque subordinata alla verifica di ammissibilità formale ed eventualmente tecnica a cura degli uffici regionali volta a verificare il mantenimento di tutti i requisiti di ammissibilità soggettivi e di progetto e la completezza documentale della richiesta di variazione.

Il nuovo soggetto deve essere in possesso di tutti i requisiti di cui al paragrafo A.3.1 del Bando "Requisiti partner imprese" o A.3.2 "requisiti partner OdR".

Il capofila deve presentare:

- la documentazione relativa ai partner elencata al punto C1 del bando
- la dichiarazione attestante l'autonomia del partner rispetto agli altri partner ai sensi dell'allegato I art.3 del Reg.EU 651/2014
- la documentazione atta a comprovare l'avvenuta l'operazione societaria intervenuta (es. atto notarile);
- l'eventuale aggiornamento della scheda tecnica e del team di progetto;

L'eventuale istruttoria tecnica, nel caso in cui la variazione abbia impatto sulle attività, spese o obiettivi e risultati attesi del progetto, è finalizzata a verificare che la variazione del Partenariato non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi e i risultati attesi del Progetto.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il nuovo partner può proseguire le attività di Progetto in continuità, mantenendo le quote di contributo già erogate, previa dichiarazione di essere a conoscenza e di accettare tutte le condizioni previste nel bando. Il nuovo soggetto subentra integralmente negli impegni e obblighi assunti dal precedente partner, subentrando nella titolarità delle attività a cui si riferisce il contributo concesso al partner da sostituire.

Il Responsabile del procedimento in esito all'istruttoria della domanda di variazione e previo eventuale parere del Nucleo di Valutazione adotterà **entro 90 giorni** proprio provvedimento di autorizzazione o diniego alla variazione stessa.

Questo tipo di richiesta di variazione dovrà essere presentate dal Capofila al suo verificarsi, in ogni momento fino alla data di conclusione del progetto.

5.2.3 Rinuncia di uno o più partner senza sostituzione

Come previsto al paragrafo D.2 del Bando, un partner può rinunciare al proseguimento delle attività con contestuale rinuncia totale al contributo.

In caso di rinuncia di uno o più Partner dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- a) mantenimento dei requisiti minimi di composizione del Partenariato indicati nel paragrafo A.3 (“Soggetti beneficiari”) del Bando. Qualora il Partner che rinuncia sia il Capofila, occorre che i Partner rimanenti indichino il nuovo Capofila;
- b) rispetto delle previsioni di cui al punto C.4.d “Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi”;
- c) mantenimento degli obiettivi, dei risultati attesi e del contenuto del progetto approvato;
- d) rispetto della soglia minima di spese rendicontate e validate non inferiori al 60% del costo totale di progetto originariamente previsto o rimodulato, salvo decadenza dell’intero partenariato dal contributo concesso.

In tutti i casi, i rimanenti partner dovranno dichiarare di assumere la responsabilità di proseguire le attività di progetto di R&S e sostenere le relative spese ammissibili in capo al partner che rinuncia, i cui impegni, obiettivi e risultati attesi saranno ripartiti e portati avanti dagli altri partner, senza aumento del contributo già concesso ai singoli partner.

In assenza delle sopracitate condizioni, la rinuncia del Partner determinerà la decadenza totale dal contributo dell’intero Partenariato.

Il capofila deve presentare:

- la comunicazione di rinuncia del partner con contestuale rinuncia al contributo;
- l’eventuale aggiornamento della scheda tecnica con la rimodulazione e ripartizione delle attività e relative spese tra i partner rimanenti e aggiornamento del team di progetto;

La variazione è subordinata ad un’istruttoria formale finalizzata a verificare la completezza documentale della richiesta di variazione, e il mantenimento di tutti i requisiti di ammissibilità del progetto e un’istruttoria tecnica finalizzata a verificare che la variazione non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi del progetto e che i partner rimanenti possiedano le necessarie competenze atte a svolgere le attività precedentemente in carico al partner che rinuncia.

Il Responsabile del Procedimento in esito all’istruttoria della domanda di variazione di partenariato e previo parere del Nucleo di Valutazione adotterà entro 90 giorni proprio provvedimento di autorizzazione o diniego alla variazione stessa.

A seguito di rinuncia, il partner deve restituire anche eventuali quote di contributo già percepite, maggiorate degli interessi pari al tasso ufficiale di sconto di riferimento della BCE, vigente alla data dell’ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali. In tutti gli altri casi la maggiorazione da applicare è determinata in misura pari al tasso ufficiale di sconto. Per le suddette restituzioni i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi del suddetto decreto legislativo sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Nel caso in cui il soggetto rinunci a proseguire le attività di progetto a seguito di **cessazione dell'attività** (ad esempio fallimento, liquidazione) ma abbia già **realizzato parte delle attività**, il Responsabile del Procedimento potrà valutare il mantenimento del contributo su richiesta del beneficiario, che evidenzia le motivazioni della rinuncia a fronte di una relazione relativa alle attività svolte per consentire al Responsabile del Procedimento la valutazione.

5.2.4 Sostituzione di uno o più Partner

Ai sensi del paragrafo C.4.b del Bando la sostituzione di un Partner potrà avvenire alle seguenti condizioni:

- a) la richiesta di sostituzione non potrà riguardare più di un terzo dei Partner, arrotondati per difetto;
- b) la sostituzione del Partner deve avvenire con un soggetto avente la medesima natura: ossia un'impresa può essere sostituita solo da un'impresa, senza incremento dell'intensità di aiuto massima rispetto a quella spettante al partner che viene sostituito, un Organismo di Ricerca può essere sostituito solo da un Organismo di Ricerca;
- c) devono essere rispettati i requisiti minimi di composizione del Partenariato indicati nell'articolo A.3 (*"Soggetti beneficiari"*);
- d) il nuovo soggetto deve essere in possesso in base alla propria natura (impresa o OdR) dei requisiti di cui all'articolo A.3.1 *"Requisiti dei Partner Imprese"* o A.3.2 *"Requisiti partner Organismi di Ricerca"* del Bando e presentare la documentazione prevista da bando al punto C1 oltre alla dichiarazione attestante l'autonomia del partner rispetto agli altri partner ai sensi dell'allegato I art.3 del Reg.EU 651/2014;
- e) devono essere mantenuti i requisiti di Progetto di cui all'art. B2 del bando "Progetti finanziabili" e delle attività di progetto ammesso a contributo;
- f) Il nuovo soggetto deve dichiarare di assumere gli impegni e gli obblighi in capo al soggetto da sostituire e deve assicurare la realizzazione del progetto e della parte di attività originariamente in capo al partner che rinuncia.

Le richieste di variazione possono essere avanzate entro 120 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.

La richiesta preventiva di autorizzazione deve essere fatta pervenire dal Capofila del Partenariato e deve essere accompagnata da **una relazione che ne illustri le motivazioni e ne comprovi la necessità**, e alla stessa deve essere allegata la documentazione necessaria a verificare il permanere dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dal bando in capo al Partenariato. Potranno essere richiesti eventuali ulteriori documenti in fase istruttoria.

Il partner Capofila, qualora sia direttamente interessato dalla variazione, assicura il ruolo di coordinamento, e tutti gli obblighi e impegni assunti, fino alla data del decreto di approvazione della variazione.

La variazione è subordinata a un'istruttoria formale finalizzata a verificare la completezza documentale della richiesta di variazione, i requisiti di ammissibilità del soggetto, il mantenimento di tutti i requisiti di ammissibilità del progetto e, e ad un'istruttoria tecnica finalizzata a verificare che la variazione non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi del progetto e che il nuovo partner possieda le competenze tecniche necessarie a svolgere le attività precedentemente in capo al partner da sostituire.

Le spese del nuovo partner sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della richiesta di variazione purché autorizzata. Le spese sostenute precedentemente all'autorizzazione della variazione, qualora la

variazione non venga approvata, restano nell'esclusiva responsabilità del partner che le sostiene, come indicato nel punto B.3 del Bando.

Il Responsabile del procedimento in esito all'istruttoria della domanda di variazione di partenariato e previo parere del Nucleo di Valutazione adotterà **entro 90 giorni** proprio provvedimento di autorizzazione o diniego alla variazione stessa.

6. Obblighi di pubblicizzazione

I beneficiari sono tenuti a dare evidenza, in tutte le forme di pubblicizzazione delle attività del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, in applicazione dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/214, nonché secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione, prevedendo in qualsiasi documento riguardante il Progetto finanziato l'indicazione che "il progetto è stato cofinanziato a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020". Nello specifico, il beneficiario deve garantire la visibilità del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'operazione finanziata in tutte le misure di informazione e di comunicazione attraverso: l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea con il riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che sostiene l'operazione, dell'emblema dello Stato Italiano e del logo di Regione Lombardia, utilizzando la gabbia grafica contenente i tre emblemi istituzionali disponibile al seguente link:

<http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Comunicare-il-programma/strategia-di-comunicazione>

7. Obblighi in attuazione della Legge 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129

La Legge 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129 c.d. " legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto una serie di obblighi di pubblicità e trasparenza a carico di enti senza scopo di lucro e imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque ai vantaggi economici di qualunque genere per un importo superiore a 10.000,00 da pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334.

In particolare, le imprese, sono tenute ad indicare gli importi ricevuti nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

L'inosservanza di tale adempimento, secondo quanto chiarito dal Consiglio di Stato nel parere 1449/2018, comporta, esclusivamente per le imprese, l'obbligo di restituzione ai soggetti eroganti delle somme ricevute. Tali obblighi decorrono a partire dal 2019, relativamente ai vantaggi economici ricevuti a partire dal 1° gennaio 2018.

8. Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto dalle presenti Linee Guida si fa riferimento alle disposizioni dei Regolamenti comunitari, Reg (UE) n. 1303/2013, Reg (UE) n. 651/2014, della normativa nazionale e regionale in materia nonché alle vigenti Disposizioni generali in materia di ammissibilità delle spese del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e successivi aggiornamenti e al D.P.R. n. 22 del 05/02/2018.

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

D.d.s. 12 aprile 2019 - n. 5264
2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione I.1.B.1.3
Call Per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla
definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione
di cui alla d.g.r. X/5245/2016»; parziale rettifica limitatamente
agli importi di contributo concesso ai due partner indicati
nell'art. 5 dell'accordo sottoscritto per il progetto «Aurora -
Sviluppo tecnologico per la produzione distribuita a livello
globale di pannelli solari economici e ad alta efficienza» con
capofila Energy Everywhere Italy s.r.l. (già One Sun Italy s.r.l.),
il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. X/6817/2017 - ID
243643 - CUP E46D17000090009

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 INVESTIMENTI PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE
 E IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE

Richiamati

- la d.g.r. n. 5245 del 31 maggio 2016 «POR FESR 2014-2020 Asse 1 – Azione I.1.b.1.3 Approvazione della call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione», come modificata e integrata dalla d.g.r. n. 5371 del 5 luglio 2016;
- il decreto n. 1935 del 23 febbraio 2017 e s.m.i. con cui è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi alla negoziazione, tra i quali il progetto ID 243643 con titolo «AURORA - Sviluppo tecnologico per la produzione distribuita a livello globale di pannelli solari economici e ad alta efficienza» (di seguito AURORA) presentato dalla società ONE SUN ITALY S.R.L. in qualità di capofila in partenariato con RIBES TECH S.R.L. con l'indicazione di un investimento ammissibile pari a euro 5.758.311,17 e un contributo massimo concedibile per il progetto pari a euro 2.954.758,57;
- la d.g.r. n. 6416 del 27 marzo 2017 che ha approvato lo schema di contratto per gli Accordi per la ricerca e l'innovazione di cui alla d.g.r. n. 5245/2016 e s.m.i. e con cui sono stati determinati gli elementi che costituiscono il contenuto della negoziazione da svolgersi tra Regione Lombardia e i soggetti pubblici e privati beneficiari della Call Accordi per la ricerca;
- la d.g.r. n. 6817/2017 di approvazione dello schema di accordo per il progetto ID 243643 con titolo «AURORA - Sviluppo tecnologico per la produzione distribuita a livello globale di pannelli solari economici e ad alta efficienza» (di seguito AURORA) presentato dalla società ONE SUN ITALY S.R.L. (C.F.02434110223) in qualità di capofila in partenariato con RIBES TECH S.R.L. (C.F.09430000969);
- l'accordo per la ricerca e l'innovazione relativo al progetto ID 243643 sottoscritto digitalmente, in esito alla fase di negoziazione, dal Direttore Generale della DG competente di Regione Lombardia e dai rappresentanti legali dei partner del progetto e trasmesso al protocollo di Regione Lombardia in data 29 agosto 2017;

Atteso che:

- nei giorni 2 maggio 2017 e 01 giugno 2017 si è tenuta la negoziazione tra Regione e il partenariato composto da ONE SUN ITALY S.R.L. (Capofila) e RIBES TECH SRL a seguito della quale è stato definito lo schema di Accordo per la ricerca e l'innovazione;
- in data 15 giugno 2017 il Nucleo di valutazione ha esaminato gli esiti della negoziazione per il progetto ID 243643, tra cui l'individuazione di elementi migliorativi con aggiornamento del piano finanziario;
- con pec, agli atti regionali prot. n. R1.2017.0004557 del 26 giugno 2017, è pervenuto alla Direzione Ricerca Innovazione Università Export e Internazionalizzazione il verbale della negoziazione sottoscritto digitalmente da tutti i soggetti del partenariato che riporta, tra gli impegni emersi in sede di negoziazione, la rimodulazione del piano finanziario e l'incremento dell'investimento ammissibile da euro 5.758.311,17 a euro 5.759.371,92, a parità di contributo concedibile di euro 2.954.758,57 e, tra gli allegati parte integrante dello stesso, il Piano finanziario con l'investimento ammissibile e il contributo concedibile per singolo partner del progetto, rispettivamente pari a euro 2.614.088,44 per il capofila ONE SUN ITALY S.R.L. ed euro 340.670,13 per il partner RIBES TECH S.R.L. complessivamente pari al contributo complessivo concedibile per il progetto di euro 2.954.758,57;
- in data 30 giugno 2017, con deliberazione n. 6817, Regione Lombardia ha approvato in esito della negoziazione l'Accordo per la ricerca e l'innovazione relativo al progetto ID

243643, comprensivo dell'allegato parte integrante «Piano finanziario»;

- il decreto n. 13995 del 10 novembre 2017 con il quale la Dirigente della UO Programmazione, Ricerca, Innovazione e Università ha impegnato le risorse per i due soggetti beneficiari sulla base degli importi indicati nell'art. 5 del suddetto accordo sui seguenti capitoli e nelle annualità 2019 e 2020 per complessivi euro 2.609.605,75 per il capofila One Sun Italy ed euro 345.152,82 per il partner Ribes Tech;

Richiamato integralmente il suddetto accordo per la Ricerca e Innovazione sottoscritto dai rappresentanti di Regione Lombardia e dei due partner beneficiari per il progetto ID 243646 in data 29 agosto 2017;

Dato atto che la ripartizione finanziaria, ai sensi della decisione C(2015)923 final del 12 febbraio 2015, relativa al POR a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014 2020 di Regione Lombardia (POR FESR 2014 2020), tra i capitoli di spesa sopra individuati risulta come segue: 50% UE, 35% Stato e 15% Regione;

Rilevato che nel testo dell'Accordo all'art. 5 sono stati riportati per mero errore materiale di trascrizione importi del contributo concesso ai singoli partner non corretti e precisamente:

- euro 2.609.605,75 per il capofila ONE SUN ITALY S.R.L. anziché 2.614.088,44;
- euro 345.152,82 per il partner RIBES TECH S.R.L. anziché 340.670,13;

Verificato che nel piano finanziario allegato all'accordo sottoscritto relativo al summenzionato progetto risultano correttamente riportati gli importi di contributo a fondo perduto concesso;

Ritenuto pertanto necessario:

- verificata la correttezza di tutti gli altri dati riportati rettificare parzialmente l'accordo sottoscritto limitatamente agli importi di contributo a fondo perduto concesso indicati per i singoli partner del partenariato del progetto 243643, nell'art. 5 dell'Accordo sostituendoli con quelli corretti riportati nell'allegato piano finanziario dell'accordo stesso e pari rispettivamente a euro 2.614.088,44 per il capofila ONE SUN ITALY S.R.L. ed a euro 340.670,13 per il partner RIBES TECH S.R.L.;
- modificare conseguentemente gli importi di contributo concesso pubblicati contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo nella sezione amministrazione trasparente - ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, 26 e 27 del d.l. 14 marzo 2013, n. 33 e nel registro nazionale aiuti (in cui per mero errore materiale è stato trascritto un importo di contributo concesso euro 345.207,36 per RIBES TECH SRL e euro 3.439.238,92 per ONE SUN ITALY S.R.L. anziché gli importi corretti sopra indicati);
- dare atto che il suddetto accordo viene confermato in tutti gli altri elementi;

Preso atto che, in data 23 gennaio 2018 con pec agli atti regionali prot. n. R1.2018.0000412 del 23 gennaio 2018 la società Capofila ha comunicato la variazione della propria denominazione sociale da ONE SUN ITALY S.R.L. a ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L. senza alcuna modifica della partita IVA/codice fiscale 02434110223 e che si è provveduto all'aggiornamento dell'anagrafica nel sistema informativo Siage e all'aggiornamento dell'anagrafica contabile del codice beneficiario presso gli uffici competenti della ragioneria;

Richiamato il decreto n. 13995 del 10 novembre 2017, con il quale sono stati assunti i seguenti impegni di spesa a favore dei seguenti beneficiari del Progetto:

Beneficiario/ Ruolo	Codice beneficiario	Capitolo	Anno 2018	Numero impe- gno	Anno 2019	Numero impe- gno
ONE SUN ITALY	963494	14.03.203.10836	519.685,34	2018/10249	785.117,54	2019/10249
ONE SUN ITALY	963494	14.03.203.10852	363.779,73	208/10252	549.582,28	2019/10252
ONE SUN ITALY	963494	14.03.203.10834	155.905,60	2018/10248	235.535,26	2019/10249
RIBES TECH	963496	14.03.203.10836	77.140,33	2018/10251	95.436,08	2019/10251

Beneficiario/ Ruolo	Codice beneficiario	Capitolo	Anno 2018	Numero impe- gno	Anno 2019	Numero impe- gno
RIBES TECH	963496	14.03.203.10852	53.998,23	2018/10253	66.805,26	2019/10253
RIBES TECH	963496	14.03.203.10834	23.142,10	2018/10246	28.630,82	2019/10246

Dato atto che con pec agli atti regionali n. R1.2018.0005943 del 23 ottobre 2018 è già stato comunicato al capofila ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L., che il suddetto mero errore di trascrizione nell'art. 5 dell'accordo non ostava all'erogazione della prima tranche intermedia del contributo, di fatto liquidata, nelle more della correzione degli errori di mera trascrizione, con decreto n. 15312 del 23 ottobre 2018 per gli importi sui rispettivi capitoli di bilancio e impegni di spesa come da seguente prospetto e per i seguenti importi:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Liquidato	Residue su imp.
ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.	963494	14.03.203.10834	2018/10248/0	42.757,73	113.147,87
RIBES TECH	963496	14.03.203.10834	2018/10246/0	14.335,26	8.806,84
ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.	963494	14.03.203.10836	2018/10249/0	142.525,78	377.159,56
RIBES TECH	963496	14.03.203.10836	2018/10251/0	47.784,27	29.356,06
RIBES TECH	963496	14.03.203.10852	2018/10253/0	33.448,93	20.549,30
ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.	963494	14.03.203.10852	2018/10252/0	99.768,05	264.011,58

Beneficiario /Ruolo	Codice	Capitolo	Num. imp.	Assestato 2018	Anno 2019	Importo in aumento	Importo in eco- nomia	Nuovo totale impegno
ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.	963494	14.03.203.10836	10249	377.159,56	785.117,54	2.241,34	0,00	787.358,88
ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.	963494	14.03.203.10852	10252	264.011,58	549.582,28	1.568,94	0,00	551.151,22
ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.	963494	14.03.203.10834	10248	113.147,87	235.535,26	672,41	0,00	236.207,67
RIBES TECH	963496	14.03.203.10836	10251	29.356,06	95.436,08	0,00	- 2.241,34	93.194,74
RIBES TECH	963496	14.03.203.10852	10253	20.549,30	66.805,26	0,00	- 1.568,94	5.236,32
RIBES TECH	963496	14.03.203.10834	10246	8.806,84	28.630,82	0,00	- 672,41	27.958,41

Atteso che il Direttore generale pro-tempore della Direzione Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione procederà alla sottoscrizione dell'atto integrativo all'Accordo per la Ricerca e Innovazione;

Visti:

- il decreto legge 244/2016 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, che proroga al 1 luglio 2017 il termine previsto per l'entrata a regime del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- la legge 57/2011 ed il Decreto del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero dello Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Richiamato, in particolare, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012 e in particolare all'art. 9;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2019;

Atteso che limitatamente agli importi di contributo concessi ai due partner beneficiari del progetto di cui all'art. 5 dell'Accordo, si rende necessario procedere alla rettifica dei suddetti impegni di spesa assunti con decreto n. 13995 del 10 novembre 2017, con impegni 2018 aggiornati così come da riaccertamenti a valere sul bilancio 2019/2021 ai sensi della delibera n. 1409/2019, allineando gli impegni 2019 agli importi corretti mandando in economia gli importi impegnati in eccedenza e integrando gli importi impegnati in difetto come da prospetto sottoindicato:

Atteso che in base a quanto disposto dal suddetto decreto ministeriale 22 dicembre 2016 e dal decreto n. 115 del 31 maggio 2017, che disciplina il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato (entrato in vigore il 12 agosto 2017), si è provveduto a:

- verificare in sede di concessione le visure Aiuti e Degendorf e
- a registrare il bando sopra citato con i seguenti codici:
 - Codice identificativo della Call Accordi per la ricerca - CAR: 2127,
 - Codice identificativo dell'aiuto COR per il progetto ID 243643 così come indicato per ciascun soggetto beneficiario al momento della sottoscrizione dell'accordo e in particolare
 - Codice identificativo dell'aiuto di ONE SUN ITALY S.R.L. ora ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.: 84799 COR - 150783 per l'importo corretto pari a euro 2.614.088,44;
 - Codice identificativo dell'aiuto del partner RIBES TECH S.R.L.: 84871 (COR) - COVAR 150781 per l'importo corretto pari a euro 340.670,13;

Attestato che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs n. 33/2013 è avvenuta in sede di sottoscrizione dell'accordo e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto per gli importi rettificati con il presente provvedimento;

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze in cui sono confluite le competenze in capo precedentemente alla UO Programmazione, Ricerca, Innovazione e Università e individuate con d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018, d.g.r. XI/479 del 2 agosto 2018, d.g.r. n. XI/1315/2019 e dal decreto n. 14654 dell'11 ottobre 2018 che hanno indicato in capo alla struttura le attività di selezione e concessione della «Call per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione»;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 di approvazione del IV provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 luglio 2018, con la nomina della dott.ssa Silvana Di Matteo come dirigente della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze;
- la d.g.r. n. XI/479 del 2 agosto 2018 e la d.g.r. n. XI/1315 del 25 febbraio 2019 che hanno disposto l'adeguamento negli assetti di alcune direzioni generali, modificando le competenze di alcune strutture;
- il decreto del Responsabile di Asse 1 e Dirigente della UO Programmazione e Governance della Ricerca e dell'Innovazione n. 14654 dell'11 ottobre 2018, relativo alla ricognizione e aggiornamento dei responsabili di azione delegati, che individua il Dirigente pro-tempore della struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il rafforzamento delle competenze come Responsabile per le attività di selezione e concessione e il Dirigente pro-tempore della Struttura Competitività delle imprese sui mercati esteri come Responsabile per le attività di verifica documentale e liquidazione relative alla Call accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X e XI Legislatura;

DECRETA

1. prendere atto, vista la nota acquisita in data 23 gennaio 2018 con pec agli atti regionali prot. n. R1.2018.0000412 del 23 gennaio 2018, della variazione della denominazione sociale del partner, capofila del progetto ID 243643, ONE SUN ITALY S.R.L. in ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L. senza modifica del codice fiscale (C.F./PIVA 02434110223) di dare atto che i provvedimenti sin qui assunti che fanno riferimento all'impresa beneficiaria ONE SUN ITALY S.R.L. si intendono ora attribuiti all'impresa ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L.;

2. di rettificare parzialmente limitatamente agli importi di contributo concesso a fondo perduto, indicati nell'art. 5 dell'Accordo per la ricerca e l'innovazione sottoscritto per il progetto AURORA - ID 243643, CUP E46D17000090009, relativi ai due partner beneficiari sostituendoli come segue:

- euro 2.614.088,44 per il capofila ONE SUN ITALY S.R.L. ora ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L. (C.F. 02434110223) - COVAR 150783;
- euro 340.670,13 per il partner RIBES TECH S.R.L. (C.F. 09430000969) - COVAR 150781;

3. di rettificare gli impegni 2019 assunti per il progetto AURORA - ID 243643 a favore dei singoli partner allineandoli agli importi corretti indicati al punto 2 assumendo un impegno aggiuntivo (incremento di impegni già assunti) pari alla differenza tra euro 2.609.605,75 e l'importo effettivo di contributo concesso pari a euro 2.614.088,44 per il partner capofila ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L. e contestuale riduzione degli impegni già assunti per i seguenti soggetti beneficiari generando un'integrazione e un'economia di risorse attestando nelle integrazioni, la relativa esigibilità dell'obbligazione nel relativo esercizio di imputazione secondo il seguente prospetto:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.03.203.10836	2019	10251	0	-2.241,34	0,00	0,00
14.03.203.10852	2019	10253	0	-1.568,94	0,00	0,00
14.03.203.10834	2019	10246	0	-672,41	0,00	0,00
14.03.203.10836	2019	10249	0	2.241,34	0,00	0,00
14.03.203.10852	2019	10252	0	1.568,94	0,00	0,00
14.03.203.10834	2019	10248	0	672,41	0,00	0,00

4. di confermare, verificata la correttezza di tutti gli altri dati riportati nel suddetto accordo sottoscritto il 29 agosto 2017, ivi compreso il piano finanziario e di fare salve tutte le altre disposizioni contenute nello stesso che non rientrano nelle modifiche espressamente indicate nel presente provvedimento;

5. di trasmettere il presente provvedimento e il conseguente atto integrativo all'accordo, all'impresa ENERGY EVERYWHERE ITALY S.R.L. capofila del partenariato per gli adempimenti conseguenti finalizzati alla sottoscrizione dell'atto integrativo stesso;

6. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione POR-FESR 2014-2020 e al dirigente della Struttura Competitività delle imprese sui mercati esteri, incaricato per le attività di verifica documentale e liquidazione della spesa;

7. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di sottoscrizione dell'accordo e che si provvede a modificare, limitatamente agli importi di cui al punto 3, mediante la pubblicazione del presente atto;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale di Regione Lombardia nella sezione dedicata alla Programmazione Europea (Portale PROUE - sezione bandi <http://www.fesr.regione.lombardia.it>).

La dirigente
Silvana Di Matteo

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 17 aprile 2019 - n. 5576

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 10/2008, ad interventi di «Restocking di popolazioni di flora spontanea protetta»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITÀ

Visti:

- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e in particolare l'art. 25bis «Rete natura 2000»;
- la legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea» e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2008, n. 8/7736 «Determinazioni in ordine agli elenchi di cui all'art. 1 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea» - (prosecuzione del procedimento per decorrenza termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 25 e 26 della l.r.n. 3/01)»;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2010 - n. 8/11102 «Approvazione elenco specie di flora spontanea protetta in modo rigoroso e specie di flora spontanea con raccolta regolamentata - Sostituzione allegato C alla d.g.r.n. 7736/2008 (art. 1, comma 3, l.r.n. 10/2008)»;

Richiamato in particolare l'articolo 10 della l.r. 10/2008 che prevede una specifica autorizzazione da parte della Regione per gli interventi di restocking di flora spontanea protetta;

Vista l'istanza di autorizzazione all'intervento di restocking di popolazioni di piante appartenenti alle specie *Anemoides nemorosa* (L.) Holub., *Convallaria majalis* L., *Leucojum vernum* L., *Primula vulgaris* Huds., pervenuta da parte dello Studio Fa Natura utilizzando le specifiche schede previste dall'Osservatorio regionale per la Biodiversità (ORBL) (prot. T1.2019.0001085 del 15 gennaio 2019, integrata da allegati pervenuti in data 8 aprile 2019);

Considerato che l'intervento riguarda la messa a dimora, per il miglioramento dello strato erbaceo di alcune parcelle forestali, di individui delle specie citate nei territori dei comuni di Rescaldina (MI) e Cislago (VA) nel PLIS del Rugareto, secondo quanto previsto dal progetto di connessione ecologica «Sistema Olona»;

Verificato che la provenienza del germoplasma è certificata e deriva dall'applicazione dei protocolli regionali di coltivazione ex situ delle specie in oggetto, provenienti da attività di raccolta e detenzione regolarmente autorizzate ai sensi dell'art. 8 della l.r. 10/2008;

Considerato il parere favorevole espresso in merito dal Centro Flora Autoctona (CFA) dell'Osservatorio regionale per la biodiversità pervenuto in data 11 aprile 2019;

Ritenuto di autorizzare il dottor Andrea Ferrario ad effettuare l'attività di restocking di popolazioni di piante appartenenti alle specie *Anemoides nemorosa* (L.) Holub., *Convallaria majalis* L., *Leucojum vernum* L., *Primula vulgaris* Huds., secondo le modalità indicate nelle schede allegate e parte integrante del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla d.g.r. 294 del 28 giugno 2018 e conclude il procedimento in oggetto entro i termini di legge (30 giorni dal ricevimento degli allegati all'istanza);

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'undicesima legislatura;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1 della l.r. 17/2017;

DECRETA

a. Di autorizzare, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 10/2008, il dottor Andrea Ferrario ad effettuare l'attività di restocking di popolazioni di piante appartenenti alle specie *Anemoides nemorosa* (L.) Holub., *Convallaria majalis* L., *Leucojum vernum* L., *Primula vulgaris* Huds., secondo le modalità indicate nelle schede allegate e parte integrante del presente atto.

b. Di trasmettere il presente atto allo Studio Fa Natura e al Centro Flora Autoctona (CFA/ORBL) presso il Parco regionale Monte Barro.

c. Di pubblicare la presente autorizzazione, allegati esclusi, sul BURL.

d. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

e. Di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, presso il TAR della Lombardia entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL, della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Stefano Antonini

Serie Ordinaria n. 17 - Martedì 23 aprile 2019

D.d.u.o. 18 aprile 2019 - n. 5683**Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di recupero ambientale «Landfill Mining» Della ex discarica di inerti sita in comune di Erba (CO) tra via Trieste e via Zappa - Proponente Rigamonti Francesco s.p.a.. RIF. SILVIA: VER 2053-RL.**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», ed in particolare l'art. 17;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale»;
- la d.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11317 «Metodo per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti»;
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 (III Provvedimento Organizzativo 2018) che definisce il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;

Preso atto che:

- in data 23 novembre 2018 (in atti regionali prot. T1.2018.00054206 del 23 novembre 2018) è stata depositata presso la Struttura Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente e Clima - da parte della ditta Rigamonti Francesco spa (nel seguito «il proponente») - la richiesta di verifica, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) del progetto denominato «Recupero ambientale «Landfill Mining» e contestuale campagna di attività con impianto mobile della ex discarica di inerti sita in Comune di Erba (CO) tra via Trieste e via Zappa»;
- allegata all'istanza il proponente ha trasmesso la documentazione di progetto e lo studio preliminare ambientale, che sono stati pubblicati nel sistema informativo lombardo per la valutazione d'impatto ambientale («SILVIA»), sotto la codifica VER2053-RL;
- in data 23 novembre 2018 (in atti regionali prot. T1.2018.0054652 del 27 novembre 2018) il proponente ha depositato presso la medesima Struttura regionale istanza di Autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06 alla realizzazione del progetto di cui sopra;

Rilevato che nell'ambito dell'istruttoria - ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 152/2006 - non sono pervenute osservazioni;

Considerato che in data 11 gennaio 2019 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi convocata con nota in atti reg. prot. n. T1.2018.0057272 del 18 dicembre 2018 nell'ambito dell'istruttoria autorizzatoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2 e dell'art. 14-bis, comma 7 della l. 241/1990;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi è emersa la necessità di integrazioni da parte del proponente;

Considerato che con nota in atti reg. prot. n. T1.2019.0005257 del 14 febbraio 2019 Regione Lombardia ha inviato richiesta di integrazioni, trasmesse dalla Ditta in data 12 marzo 2019 (in atti reg. prot. T1.2019.0008695);

Vista la documentazione depositata dal proponente ed esaminata nell'ambito dell'istruttoria, comprensiva del progetto, dello studio preliminare ambientale e relativi allegati, nonché della documentazione integrativa trasmessa;

Considerato che l'istruttoria, espletata ai sensi del d.lgs. 152/06 e sulla base del «Metodo per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti» di cui alla dgr n. 11317 del 10/02/10, si conclude con una non assoggettabilità a VIA dell'intervento in esame, con le motivazioni riportate nella relazione istruttoria - allegato parte integrante e qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della legge 241/1990 e dell'art. 19, comma 9 del d.lgs. 152/06 ai fini della motivazione del presente atto;

Considerato che in data 8 aprile 2019 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi convocata con nota in atti reg. prot. n. T1.2019.0011126 del 1 aprile 2019 nell'ambito dell'istruttoria autorizzatoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2 e dell'art. 14-bis, comma 7 della l. 241/1990;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi è stata depositata dal proponente la documentazione integrativa relativa alla esclusione dalla valutazione di incidenza a fronte di una richiesta di approfondimento all'interno dell'iter istruttoria;

Considerato che il Parco Regionale Valle Lambro non ha formulato osservazioni in merito alla valutazione di incidenza e preso atto che all'art. 9.2.3 dei Piani di gestione dei SIC «Lago di Pusiano» e «Lago di Alserio» tra gli interventi esentabili dalla Valutazione vi sono: «Interventi previsti espressamente da strumenti di pianificazione che abbiano superato positivamente la Valutazione di Incidenza»;

Dato atto che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento nel termine di 35 giorni dalla data di deposito delle integrazioni richieste a fronte dei 45 giorni previsti;
- concorre all'obiettivo Ter. 09.02.203 «Sviluppo dell'economia circolare»;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di «Recupero ambientale «Landfill Mining» e contestuale campagna di attività con impianto mobile della ex discarica di inerti sita in Comune di Erba (CO) tra via Trieste e Via Zappa», per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Ditta Rigamonti Francesco spa, al Comune di Erba, alla Provincia di Como, al Dipartimento ARPA di Como, al Parco Regionale Valle Lambro, ad ATS dell'Insubria, a ARPA Lombardia U.O. Procedimenti Integrati;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte depositiva del presente atto e alla pubblicazione integrale sul sito web <https://www.silvia.servizirl.it>;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul sito web <https://www.silvia.servizirl.it> del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

Il dirigente
Annamaria Ribaudò